Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 180

Domenica 30 luglio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

Il Duce tra i rurali

nella mistica atmosfera di Predappio

Grido di fede e di certezza dei militi della terra al Fondatore dell'Impero

Il Segretario del Partito guida il pellegrinaggio di riconoscenza alle tombe dei Genitori del Duce

FORLÌ, 29.

I diecimila dirigenti della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, sono giunti stamane a Predappio da ogni provincia d'Italia a mezzo di treni speciali fino a Forlì e poi di interminabili colonne di automezzi che, nella splendida mattinata solare, hanno risalito la valle del Rabbi, festante di tricolori.

Con il labaro confederale sono presenti cinquecento gagliardetti delle categorie organizzate.

Giornata indimenticabile, questa di oggi, non solo per gli agricoltori di tutta Italia, ma pur anche per Predappio che, usa ai grandi raduni, assai rare volte ne ha visto uno così pittoresco, così militarmente inquadrato, così potentemente entusiasta.

Terra nostra

«I contadini, come la terra, non tradiscono mai», dice una grande scritta alzata sulla piazza 23 Marzo di fronte alla Casa del Fascio, dove il Duce apparirà all'ammassamento delle 94 delegazioni regionali. I rurali di Trieste, Gorizia, Udine, Fiume, Pola e Zara hanno qui i loro gagliardetti e le rappresentanze che hanno recato al Duce doni della nostra terra. Sulla Piazza del Mercato sono raccolte infatti le offerte mandate a Predappio dai rurali di tutta Italia.

La piazza, coi suoi portici semicircolari, è tramutata in una ricchissima distesa nella quale sono disposti i più bei prodotti dei campi d'Italia.

Nel breve giro della piazza è raccolto in sintesi e nella sintesi più rappresentativa, ciò che è stato mandato dall'alto Piemonte al Carnaro, da Zara all'Egeo, dalla Sicilia alla Sardegna, da ogni benedetta terra d'Italia. Gorizia ha qui portato Diana, una capriola addomesticata, catturata nei boschi del Montenero d'Idria; pesche, vino terrano, grappa ed altro ha inviato Trieste; una ricchezza di frutta e di formaggi Udine, e così Fiume e Zara e il Carso e l'Istria la quale ha mandato qui i suoi vini migliori, quello di Parenzo e di Dignano e le frutta di Capodistria.

Venezia è rappresentata da trenta quintali di grano, come Bergamo che ne ha mandato una quantità maggiore, di fronte alla quale il Duce ha esclamato:

«Questa è una vera ricchezza».

Ma come dire di tutte le provincie, come ricordare le superbe coppie di buoi romagnoli, il cavallo sardo offerto al Duce dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, le ricche pecore, i caproni, il caratteristico carro di Romagna con la «caseia dei anci», il gentile dono di Ravenna che ha qui mandato una serie di culle di vimini? Meglio è seguire cronologicamente lo svolgimento della adunata che resterà come un esempio unico di ammassamento e di organizzazione perfetta.

Le donne — parecchie provincie hanno voluto inviare qui costumi rurali — sono nelle smaglianti vesti tradizionali. Mai ho visto abiti più ricchi per tessuti e per ornamenti, di quelli che oggi si sono mostrati al Duce. Brillavano al sole le cuffie d'oro lavorato e d'argento sbalzato della Val d'Aosta; scintillavano per la pagliuzze d'oro tessute nelle stoffe smaglianti, le gonne e i veli delle donne di Cosenza; cantavano i colori degli abiti delle ragazze di Bolzano; gridavano le vesti delle romagnole; passavano lievi come sospiri le «Lucia Mondella»: e tutta l'aria era piena di colori, di amore, di fede, come se ognuno recasse in sè la offerta più bella.

Alle ore 10 circa, la massa imponente dei rurali, fra i quali si notavano gruppi di Massaie rurali, alcune nei caratteristici costumi locali, era schierata lungo il viale 28 Ottobre, quando è giunto il Ministro Segretario del Partito che ricevuto dal Ministro delle Corporazioni Lantini, dal Sottosegretario Cianetti e dal Presidente confederale Angelini, passava in rassegna l'imponente schieramento

A San Cassiano

Indi il Segretario del Partito, postosi in testa alla colonna, insieme alle Gerarchie nazionali e provinciali, raggiungeva, percorrendo il viale Arnaldo Mussolini, il cimitero di San Cassiano in Pennino, dove era accolto dal parroco don Pietro Zoli che fu allievo della Madre del Duce e dove veniva deposta, a nome di tutti i contadini d'Italia, una grande corona di alloro sulle tombe dei Genitori del Duce, mentre una centuria di coloni forlivesi rendeva gli onori, levando gli attrezzi del lavoro.

Uscendo dal Sacrario S. E. il Segretario del Partito ha compiuto il giro del cimitero, lasciando lo stesso per una porta laterale, mentre da quella centrale affluivano le rappresentanze dei diecimila e i gagliardetti per rendere gli onori alle tombe e per chinare i gagliardetti di fronte alla cappella funeraria di Rosa e Alessandro Mussolini.

Mentre si snoda il pellegrinaggio al cimitero di San Cassiano, nella piazza maggiore avviene il concentramento delle colonne che tornano e di quelle che non si sono mosse. A spalliera dello schieramento che si forma imponentissimo, sono disposti 500 labari provinciali. Ai lati del luogo dove verrà il Duce sono allineati da una parte lavoratori agricoli squadristi e una centuria d'onore e dall'altra i labari confederali e una centuria di lavoratori forlivesi.

La vasta piazza, a conclusione dell'ammassamento, è uno spettacolo grandioso e impressionante. Centinaia di vanghe e badili si alzano fra le sete delle bandiere, blocchi candidi si incuneano in zone azzurre o rosse, rettangoli neri si profilano contro spalliere gialle. Una festa di spiriti, di cuori, di gente sana e forte che aspetta il Duce e lo invoca a gran voce.

Il Duce arriva alle 11 sulla Piazza del Mercato. Lo annuncia la voce del popolo che Lo saluta. Veste la divisa bianca. Dal Suo viso, bruno dal sole, spira un senso di gagliardia che esalta.

Il grido della folla si fa voce generale. Il saluto sale al cielo come un suono senza fine e quando si crede stia per diminuire riprende, più forte, più alto.

Il Duce entra nel recinto della Piazza del Mercato dove sono raccolti i doni alla disposizione dei quali ha dato preziosa attività donna Rachele Mussolini. E' con il Duce anche la figlia Annamaria. Il Duce si ferma ad ammirare la capriola Diana che i goriziani hanno qui portato con mille cure, ascolta il «Cara Parma, gentile terra» che le contadine di Parma cantano da un carro ornato di covoni e applaude; passa quindi nel porticato, vede i doni di Udine, le culle di Ravenna, si ferma ad osservare i sacchi di Bergamo, quelli di Venezia e di altre zone. E' soddisfatto. Lo si vede. Parla con i contadini, sorride e carezza i bimbi.

La visita continua fra applausi, invocazioni al Suo nome, scene di entusiasmo così toccanti che ognuna di queste meriterebbe una descrizione a sè. La manifestazione si fa più intensa a mano a mano che si avvicina la fine della visita e quando il Duce si allontana trova ancora modo di alzarsi di tono.

Da qui il Duce si reca a inaugurare la Colonia fluviale elioterapica «Rachele Mussolini» costruita sul fiume Rabbi della quale usufruiranno i piccoli di Predappio. Mentre si svolge questa visita, la Piazza XXIII Marzo è al completo. L'occhio non ha modo di fermarsi su un gruppo che è attratto di continuo in ogni direzione da cento visioni.

Il Duce entra alla Casa del Fascio dal lato posteriore, ma l'annuncio del Suo arrivo passa già prima che la folla Lo veda. Mille bocche gridano allora il saluto di cinque milioni di rurali, con una sola parola, ripetuta tante e tante volte «Duce! Duce! Duce!». Per parecchi minuti dura il grido clamoroso che si ripete potente quando il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce. Diecimila corpi sono protesi verso la salda figura del Condottiero; diecimila cuori battono precipitosamente dalla emozione di vederLo e di sentirLo quando Egli saluta l'adunata con le seguenti parole:

«Camerati rurali! Vi ringrazio per i vostri doni e ricambio il vostro saluto con animo immutabilmente rurale».

Le parole del Duce suscitano una fiamma di entusiasmo. A stento le transenne sostengono l'urto della folla che vorrebbe correre a Lui. Uno schieramento di bimbi attrae la Sua attenzione. Sono i piccoli rurali di Cuccurano, in provincia di Fano. Una bambina si stacca dal gruppo e corre verso il Duce. Lo abbraccia. Egli si china a baciarla e la bimba offre a Lui una copia della canzone che tutti i bimbi canteranno.

Quando il Duce accenna a ritirarsi l'entusiasmo Lo richiama ancora sulla gradinata. Due, tre volte il Duce torna ad osservare lo spettacolo e saluta romanamente. Quando Egli lascia la Casa del Fascio per tornare a Rocca delle Caminate, sulla strada principale Lo attende un'altra fervidissima manifestazione di entusiasmo.

Prima di far ritorno alla Rocca delle Caminate, il Duce rivolgeva al Presidente confederale Angelini parole di compiacimento, incaricandolo di elogiare tutti i dirigenti della grande organizzazione che inquadra le forze contadine dell'Italia fascista.

Tokio punta i piedi

di fronte al doppio gioco di Londra e Washington

Le conversazioni militari a Mosca

TOKIO, 29.

La conferenza anglo - nipponica di Tokio, che continua a svolgersi secondo un tormentoso processo di soste, di passi indietro e di riprese, sembra ora nuovamente in un vicolo cieco.

Varie voci, e specialmente quelle che emanano dagli ambienti militari nipponici, lasciano capire che il Giappone sarebbe risoluto a rompere le trattative, qualora l'Inghilterra non si mostrasse maggiormente «sincera». Gli estremisti, dal canto loro, sono nuovamente in fermento e minacciano di ravvivare l'agitazione antibritannica.

Il duplice rifiuto

Secondo quanto si può apprendere in ambienti giapponesi bene informati, l'Inghilterra rifiuterebbe di accogliere due delle condizioni giapponesi: 1) La proibizione della moneta del Governo di Ciang Kai Scek nella Concessione di Tien Tsin; 2) La consegna delle riserve d'argento possedute dalle banche cinesi a Tien Tsin.

Gli inglesi — si dice — dichiarano che queste sono questioni di ordine economico, che esulano dal quadro degli accordi di principio realizzati il 22 luglio, mentre i giapponesi sostengono che queste due richieste sono connesse in modo necessario al mantenimento dell'ordine pubblico e che, pertanto, la loro realizzazione è legata all'applicazione degli accordi in parola.

L'ambasciatore britannico a Tokio, sir Robert Craigie, ha telegrafato al Foreign Office, chiedendo nuove istruzioni sulla questione della valuta legale che dovrà circolare nelle Concessioni straniere di Tien Tsin.

I commenti dei giornali sono naturalmente intonati a intransigenza e non manca chi collega il passo americano di denuncia del trattato di commercio con lo stesso sviluppo delle trattative. Secondo costoro il gesto di Roosevelt sarebbe stato suggerito da Londra, vuoi dai rappresentanti della opposizione al governo e ad ogni accordo, voi anche da esponenti della corrente governativa. Costoro avrebbero cioè fatto lanciare dall'America il siluro destinato a travolgere quelle trattative in cui l'Inghilterra stava facendo una pessima figura. In tal modo verrebbe giustificato l'attuale irrigidimento e il Governo di Londra, salvando la faccia della «buona volontà» verso l'estero, non sconterebbe del tutto i suoi amici dell'interno, ai quali la umiliazione cui s'andava incontro a Tokio non poteva altro che essere sgraditissima.

Questa interpretazione degli attuali avvenimenti inquadra logicamente cause ed effetti, sul vasto scacchiere mondiale e per ciò merita di essere rilevata.

Ripercussione in Cina

Terminata la discussione dei problemi riguardanti il mantenimento dell'ordine pubblico a Tien Tsin, la Conferenza di Tokio è ieri passata a questioni economiche, procedendo a scambio di vedute circa le monete d'argento possedute dalle banche cinesi della Concessione britannica.

I lavori continueranno lunedì, e poichè l'atmosfera amichevole è immutata, non si dubita che progrediranno rapidamente.

Alla cordiale atmosfera di Tokio in varie e varie città cinesi non corrispondono, comunque, sentimenti analoghi in quanto la agitazione antibritannica continua, anzi, gli inglesi residenti a Tangku hanno ricevuto dal Comitato che dirige la agitazione una circolare che li invita a partire entro quattro settimane, declinandosi ogni responsabilità per gli incidenti che potessero in seguito verificarsi. Anche la propaganda per il boicottaggio antinglese prosegue immutata.

Nell'opinione pubblica giapponese il conflitto con l'Inghilterra oggi passa però quasi in seconda linea davanti alla inattesa denunzia americana del trattato di commercio del 1911 A parte la sua importanza economica, tale gesto, compiuto in modo repentino e brusco induce i giapponesi a chiedersi quali motivi possano avere veramente suggerito l'azione del Governo di Washington, che per molti mesi aveva rivelato volontà di mantenersi assolutamente neutrale. E' vero che l'America dichiara che la misura è dovuta a considerazioni di puro carattere economico, però — dato il momento — a Tokio nessuno si illude sul suo significato politico e a Tien Tsin il parere è condiviso dagli stessi ambienti inglesi e francesi che ne temono ripercussioni sullo svolgimento della Conferenza di Tokio

L'accordo col Reich

Interrogato dai giornalisti, un informatore del Ministero degli Esteri ha dichiarato che se l'America desiderasse concludere un nuovo trattato di commercio rispondente alla mutata situazione in Estremo Oriente, il Giappone sarebbe lieto di aderirvi. In quanto alla stampa nipponica, essa invita il Governo ad approfittare dell'occasione per impostare rapporti con l'America su nuove basi e invita l'opinione pubblica a conservare la calma In ogni caso il «pacifista» Roosevelt deve assumersi l'intera responsabilità delle conseguenze che l'abrogazione del trattato può avere.

Ricorrendo il secondo anniversario dell'incidente di Tien Tsin, il Comando giapponese ha intensificato la vigilanza attorno alla città e nel quartiere cinese, dove sono state eseguite numerose perquisizioni. La popolazione è calma

L'Agenzia *Domei* dirama il seguente comunicato del Ministero degli Esteri:

«Un accordo generale concernente gli scambi commerciali e la liquidazione dei conti è stato firmato provvisoriamente oggi fra il Giappone e la Germania.

«Quest'accordo, tendente a mantenere la regolarità degli scambi commerciali constatata finora fra i due Paesi, prevede nello stesso tempo uno sviluppo sensibile degli scambi stessi per l'avvenire. Esso entrerà in vigore quanto prima, non appena sarà stabilito dalle due parti il relativo regolamento. Nel frattempo saranno prese tutte le disposizioni per la sua esecuzione

«L'accordo è favorevolmente accolto tanto in Giappone che in Germania, poichè esso non mancherà di rafforzare i vincoli economici che uniscono i due Paesi, tanto più se si considera la cordialità dei loro rapporti attuali».

Il comunicato annunziando la conclusione dell'accordo economico nippo-tedesco la dice simbolo, insieme al Trattato nippo-italiano e nippo-mancese, del rafforzamento anticomintern

Negoziati militari

LONDRA, 29.

L'annuncio di oggi è questo: lunedì prossimo il Primo ministro non sarà in grado di annunziare alla Camera dei Comuni la conclusione dell'accordo con la Russia ma informerà i deputati del punto in cui le trattative sono giunte. Non è stata ancora trovata una formula accettabile per la definizione dell'aggressione indiretta. Secondo l'*Observer*, il Primo ministro annunzierebbe anche, lunedì, l'inizio delle trattative militari anglo-francosovietiche.

Tutti i giornali inglesi che avevano trattato ieri mattina la questione della denuncia del Trattato commerciale col Giappone da parte degli Stati Uniti, avevano parlato come ricorderete, di «completa sorpresa» degli ambienti vicini al Governo e non avevano nascosto il disappunto per la mossa di Washington.

Correità?

Una nota ufficiale diramata nel pomeriggio ci fa sapere che non solo la sorpresa non c'è stata, ma che mai come ora Washington e Londra sono andate tanto d'accordo nello svolgere «su linee strettamente parallele» la loro politica estremo-orientale.

Il Governo britannico saluta oggi con la più viva soddisfazione — e la stampa ufficiosa insiste stamattina su questo punto — la denuncia del Trattato di Commercio fra Stati Uniti e Giappone. Esso si accinge anzi a trarne l'elemento più importante per gli sviluppi della sua azione nei confronti di Tokio.

I giornali inglesi giungono fino a compiacersi, come fa il *Daily Telegraph*, del «disaccordo che si manifesta nelle conversazioni anglo-nipponiche» e minacciano apertamente il Giappone di una mossa analoga a quella del Governo degli Stati Uniti.

Nel loro ardore antitotalitario è chiaro poi che anche i circoli vicini al Governo pensano già di poter sfruttare su scala più larga la pretesa o reale «identità di vedute» fra Washington e Londra per le loro manovre di accerchiamento.

E si assiste così ad un nuovo ondeggiamento della politica britannica, orientata fino ad ieri, dopo la doccia fredda subita ad opera del Congresso degli Stati Uniti, verso Mosca. E' oggi verso Washington che si rivolgono i voti dei politicanti perchè si decida ad assumere il comando della crociata contro gli Stati totalitari. Ma già oggi cominciano ad arrivare le prime delusioni.

Quantunque i giornali inglesi la confinino negli angoli più oscuri, non è suggita in atto a questi circoli politici l'importanza del nuovo colpo subito ieri dal presidente Roosevelt ad opera del Senato il quale ha bocciato il suo programma di opere pubbliche.

Nonostante la minimizzazione tentata da questa stampa, il colpo è veramente duro, come appare dal testo dei telegrammi di agenzie le quali riflettono generalmente con obbiettività gli avvenimento stranieri.

Comunicaio rientrato

Quanto a Mosca, accenneremo che un messaggio dello *Exchange Telegraph* da Parigi dava ieri per sicura — secondo le viste di quei «circoli ufficiali» — la pubblicazione simultanea di un comunicato delle tre capitali interessate «nel corso della giornata».

In tale comunicato Londra, Parigi e Mosca avrebbero dovuto esprimere in termini analoghi la decisione relativa all'inizio delle conversazioni fra i loro Stati Maggiori. Il comunicato non è stato però pubblicato.

Nel *Temps* e nel *Daily Telegraph* troviamo apertamente riconosciuto che i negoziati politici sono lungi dall'essere giunti al punto terminale e che la questione della formula per l'entrata in vigore automatica dell'alleanza stessa non è stata ancora trovata.

Ma proprio a proposito della politica di accerchiamento nascosta sotto il manto di purità, vale la pena di riportare le già note dichiarazioni del deposito di opposizione Morrison nel corso della discussione per la creazione del Ministero delle informazioni. Morrison ha dichiarato che a suo parere è un errore far credere all'opinione pubblica che l'Inghilterra non miri all'accerchiamento dei Paesi totalitari.

«Meglio sarebbe — ha aggiunto l'oratore — precisare che l'Inghilterra tende i suoi sforzi alla creazione di una coalizione attorno alla Germania per salvaguardare la pace.

«Perchè mentire? — ha aggiunto Morrison. — La Germania conosce perfettamente la geografia e non si illude sulle vere intenzioni inglesi. Se noi neghiamo una verità lampante, ha ragione Berlino di accusarci di ipocrisia tipicamente inglese».

Ciang Kai Scek rimpiange le vittorie mancate

LONDRA, 29.

Ciang Kai Scek ha avuto l'idea di suggerire quella che a suo avviso sarebbe la via migliore per la Gran Bretagna: troncare senz'altro i negoziati col Giappone. «*Questa è la mia franca opinione* — dichiara Ciang Kai Scek, in un articolo espressamente scritto per il *News Chronicle*. — «*Da parte mia* — conclude Ciang Kai Scek — *sono profondamente rammaricato che la Cina non sia stata capace di riportare una decisiva vittoria sul Giappone; così la Gran Bretagna si è trovata costretta ad assumere verso il Giappone un atteggiamento per cui ha dovuto accettare un accordo preliminare di dubbio valore*».

Il *Daily Express* intanto, commentando in un editoriale la denuncia americana del trattato col Giappone, ritiene che la Gran Bretagna dovrebbe seguire una via comune con gli Stati Uniti in Estremo Oriente; «*il che dovrebbe* — aggiunge il giornale — *essere la base della politica estera inglese. La Gran Bretagna dovrebbe quindi considerare l'opportunità della denuncia del suo trattato col Giappone*».

Il *Times*, in una corrispondenza da Berlino, nel dar notizia dell'annunciata conclusione di un accordo commerciale e di pagamento tra la Germania e il Giappone, rileva anzitutto il fatto che tale annuncio è stato dato 48 ore dopo la denuncia americana del trattato di commercio col Giappone e sottolinea questa dimostrazione di solidarietà del triangolo anticominter.

Roosevelt sotto tutela

WASHINGTON, 27.

Il senatore Nye, capo isolazionista, ha proposto al Congresso la costituzione di un Comitato composto di membri delle due Camere il cui compito sarebbe di impedire a Roosevelt di prendere decisioni di politica estera senza prima preavvertire il nuovo organismo.

Nella proposta, il senatore Nye aggiunge che gli Stati Uniti possono benissimo rimanere lontani dalle guerre altrui se si impedisce agli americani di ricavare profitti esagerati dalle guerre degli altri popoli e se gli Stati Uniti frenano i poteri del Presidente che in segreto vuole trascinare il Paese in conflitti che non riguardano assolutamente l'America.

Intanto, il Senato, con 41 voti contro 38, ha bocciato il tentativo del partito repubblicano di impedire che il Governo faccia ulteriori acquisti di argento estero.

Lo stesso Cordell Hull era intervenuto nella questione in favore del Governo, dichiarando che una misura del genere avrebbe avuto ripercussioni sulle trattative «vitali» fra gli Stati Uniti ed una Potenza confinante, evidentemente alludendo al Messico.

Il capo del partito democratico, senatore Barkley ha dichiarato che le considerazioni rilevate da Hull hanno più importanza della somma impiegata nell'acquisto dell'argento.

Indignazione spagnola per la campagna di menzogne della stampa democratica

MADRID, 29.

I circoli responsabili continuano a smentire le false voci che certa stampa straniera continua a diffondere sulla Spagna e sull'atteggiamento di talune personalità spagnole. Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato pretese dichiarazioni del generale Aranda sulla volontà della Spagna di riavvicinarsi alla Gran Bretagna e alla Francia. Questa informazione è stata pubblicata dapprima su un giornale portoghese, gli altri l'hanno poi riprodotta. Essa è menzognera e fa parte della campagna generale sferrata contro la Spagna e continuata tuttora in diversi Paesi

«Se il *Times* o il *Temps* — scrive un foglio spagnolo — non esitano a pubblicare impudenti menzogne sulla Spagna, non si può supporre che si tratti di iniziativa privata. Ci sembra invece di trarne prove conclusive che i Paesi in questione non hanno ancora abbandonato la loro vecchia politica verso la Spagna e, mentre da un canto diffondono deliberatamente falsità sul nostro Paese, dall'altro cercano di lusingare taluni gruppi di spagnoli, nella speranza che essi possano un giorno arrivare al potere».

Disgustante episodio antitaliano a Tunisi

TUNISI, 29.

Un deplorevole episodio è avvenuto nel porto di Tunisi mentre 200 balilla partivano per le colonie estive dei Fasci all'estero. Ormeggiato accanto alla motonave italiana *Città di Palermo* sulla quale, salutati da una folla di varie migliaia di connazionali, i ragazzi italiani stavano imbarcandosi era il piroscafo francese *Menhir Bruz*. Una parte dell'equipaggio della nave francese, cui non andava a genio lo spettacolo di fede e di entusiasmo offerto dai partenti e dalla comunità italiana, si è data ad un certo momento a dileggiare i balilla e la folla di italiani sul molo. Questa ha vigorosamente reagito agli insulti. La polizia, finalmente intervenuta, ha posto termine alla sconcia gazzarra dei marinai francesi, facendoli ritirare sotto coperta.

La notizia dell'incidente ha destato nella patriottica comunità italiana legittima indignazione.

Il Capo di S. M. ungherese assisterà alle manovre italiane

BUDAPEST, 29.

Si apprende che il Capo dello Stato Maggiore ungherese, generale Enrico Werth, partirà il 31 luglio per l'Italia, dove assisterà alle Grandi Manovre, in qualità di inviato dello Stato Maggiore italiano.

L'Asse prosegue calmo e sicuro

mentre le democrazie perdono le staffe

BERLINO, 29.

La settimana trascorsa è stata particolarmente attiva se pure non precisamente ricca di successi per la propaganda anti-tedesca fomentata in Inghilterra dai circoli più particolarmente ostili alla Germania.

Dopo le lettere del famigerato King Hall si sono avute la disgraziata intervista sui giornali polacchi attribuita a Duff Cooper sullo svolgimento che, secondo lui, potrebbe avere una guerra mondiale, e l'altra di Winston Churchill il quale ha addirittura voluto precorrere gli avvenimenti immaginando un piano di spartizione della Germania, nel caso in cui questa rimanesse soccombente in un nuovo conflitto mondiale.

Se si aggiungano le dichiarazioni fatte ieri sera alla Camera dei Comuni da Sir Samuel Hoare circa la progettata istituzione in un Ministero di Informazione nel caso di guerra, si avrà un quadro completo dei sentimenti che animano o ispirano i circoli inglesi siano essi di opposizione o ortodossi, e quindi una conferma più che mai chiara ed istruttiva per il fatto che di fronte alla tranquilla sicurezza della Germania e dell'Italia le Potenze accerchiatrici si agitano in modo incomposto e non tralasciano sforzi per far credere all'attonita opinione pubblica mondiale che esistano chi sa quali gravi pericoli e quali oscuri disegni degli Stati totalitari.

Per fortuna il mondo comincia a comprendere da che parte stiano i Paesi amanti della pace e dell'ordine e i falsi pacifisti che sotto il manto dell'innocenza non cessano un istante dal preparare il loro piano di accerchiamento.

Poichè sir Samuel Hoare si è riferito nelle sue dichiarazioni di ieri alle esperienze fatte durante la guerra mondiale, non vi è alcun dubbio sul carattere della propaganda che l'Inghilterra intende condurre e che si è distinta sempre per una strana volgarità e bassezza di sentimenti e di metodi.

Oltre alla propaganda vera e propria sarà inoltre istituita una vasta rete di spionaggio che già oggi comincia del resto a funzionare poichè, secondo la confessione dello stesso Hoare, si trovano attualmente all'estero numerosi «esperti» inglesi con incarico di eseguire sedicenti inchieste.

Il doppio e tortuoso giuoco dell'Inghilterra viene pure rivelato dalla denuncia del Trattato di commercio fra gli Stati Uniti e il Giappone..

La «*Corrispondenza Politico - Diplomatica*» suppone in proposito che il Presidente Roosevelt abbia scelto anzitutto l'attuale momento per compiere una mossa non amichevole verso il Giappone nell'intento di compensare in certo qual modo lo scacco recentemente subito sulla proposta di emendamento della legge di neutralità.

Aggiunge che il gesto americano appare come una nuova prova della stretta collaborazione fra l'Inghilterra e l'attuale Governo degli Stati Uniti per controbilanciare con una pressione da parte americana sul Giappone il successo riportato da Tokio nelle sue trattative con Londra.

Sarebbe tuttavia un grave errore ritenere che la costituzione di un nuovo ordine naturale di cose che sta avvenendo in Estremo Oriente come altrove, possa essere ritardato o impedito da mezzi di pressione di natura economica e di carattere capitalistico.

Grande soddisfazione desta invece la notizia, che già conoscete, della conclusione di un Trattato di commercio fra la Germania e il Giappone il quale ha lo scopo di raggiungere un incremento degli scambi commerciali fra i due Paesi e contiene a tale scopo una clausola che prevede la concessione di un credito da parte della Germania. In questi circoli politici si rileva che il nuovo accordo pone su basi solide le relazioni economiche fra Berlino e Tokio, finora regolate semplicemente da una specie di «gentlemen's agrement».

Si rammenta che la bilancia commerciale fra i due Paesi è da anni attiva a favore della Germania mentre per contro gli scambi col Manciukuò segnano una certa passività a carico del Reich, e si esprime la speranza che mediante le clausole del nuovo accordo che regolano le modalità dei pagamenti reciproci sarà possibile compensare le differenze esistenti.

Infine si richiama l'attenzione sul fatto che non è privo di interesse che la siglatura del Trattato avvenga proprio in questo momento, mentre gli Stati Uniti hanno denunciato il loro accordo col Giappone.

BERLINO, 29.

La firma, avvenuta a Budapest, dell'accordo ungaro - jugoslavo che regola con soddisfazione di entrambe le parti numerose questioni da grande tempo in sospeso tra i due Paesi, è accolta con compiacimento dalle sfere politiche berlinesi, le quali vedono in tale atto diplomatico uno dei più brillanti risultati della politica di pace che l'Asse ha svolta e svolge nel settore danubiano.

L'accordo è salutato dal *Mittag* come «una tappa vittoriosa della politica costruttiva di Roma e di Berlino».

Le ripercussioni provocate in Polonia dal mancato prestito inglese continuano ad interessare in modo particolare questi giornali che notano come il fatto esorbiti dal campo finanziario, acquista anche spiccata importanza politica.

Il *Voelkischer Beobachter*, scrive che la Polonia non può ormai nascondere la penosa impressione prodotta in tutto il Paese dalla scarsa comprensione britannica, per le esigenze polacche; e le *Muenchner Neueste Nachrichten*, rilevano come l'atmosfera agitatissima che si riscontra oggi in Polonia sia evidentemente dovuta alla delusione causata dal mancato prestito inglese, delusione che anche la più abile propaganda non può nascondere.

Hitler ispeziona le zone fortificate nel settore occidentale

BERLINO, 29.

Accompagnato da von Ribbentrop il Fuehrer ha oggi ispezionato le opere delle zone fortificate della Saar e del Palatinato, rendendosi conto della loro perfetta efficienza e questa sera è ripartito, in volo alla volta di Bayruth.

Addio francese alla vita comoda

Decreti alla firma - Accorato appello di Reynaud

PARIGI, 29.

Durante il Consiglio dei ministri riunitosi stamane all'Eliseo, il presidente della repubblica ha firmato un ingente numero di decreti legge fra i quali i principali sono i seguenti: Decreto legge che decide la proroga dei poteri dei membri della Camera dei deputati fino al 1.o giugno 1942, decreto legge che modifica le misure della sicurezza nazionale dello Stato, decreto legge che decide un importante rafforzamento dei servizi di controspionaggio e la creazione di una brigata speciale per combattere i reati contro la natalità. Decreto legge che decide di dominare una amministrazione unica per riunire tutte le radiodiffusioni nazionali e che si chiamerà «amministrazione delle radiodiffusioni nazionali» e sarà posta sotto l'autorità diretta del Presidente del Consiglio e del ministro delle poste. Decreto legge che istituisce presso la Presidenza del Consiglio un commissariato generale della propaganda. A capo di questo commissariato è stato nominato lo scrittore Jean Giroudoux. A capo della radiodiffusione nazionale è stato nominato il signor Brillouin.

Il decreto inteso a riunire in un codice unito tutte le disposizioni relative alla repressione dei delitti di spionaggio e tradimento prevede particolarmente un rafforzamento dei servizi di controspionaggio e quelli di sorveglianza nei territori della metropoli e dell'Africa. Inoltre, per la applicazione del decreto che impone a certe categorie di stranieri prestazioni equivalenti al servizio militare, sarà necessario specializzare un personale che dovrà esercitare un controllo su tali stranieri. I provvedimenti che avranno ampie ripercussioni su molti servizi dello Stato militare e civili, dimostrano che la cosidetta «guerra di nervi» esercita un'influenza deprimente sullo spirito dei dirigenti francesi che vedono tradimenti dappertutto. Essi portano in definitiva ad una intensificazione dei già abbastanza vessatori servizi di polizia praticati dalla democrazia liberale.

Tutti i giornali mettono in grande evidenza le decisioni prese dal Governo e sottolineano le più importanti decisioni, cioè: 1. la lotta contro le ancora frequenti frodi fiscali; 2. la limitazione dei guadagni delle industrie che lavorano per la difesa nazionale; 3. le misure fiscali per equilibrare le ingenti spese richieste dalla applicazione del nuovo codice della famiglia; 4. le diverse economie statali proposte dalla famosa commissione della scure; 5. il codice della famiglia che consta di ben 400 articoli; 6. la creazione dell'ordine dei medici; 7. l'organizzazione e il finanziamento della campagna per il raccolto del grano; 8. la proroga di due anni dei poteri legislativi della Camera attuale; 9. controllo diretto del Presidente del Consiglio su tutte le emissioni radiofoniche francesi.

Il ministro delle finanze Paul Reynaud, ha pronunciato stasera una allocuzione che è stata radiodiffusa. In essa il ministro ha illustrato ancora una volta le basi del programma finanziario, non mancando di ripetere che la Francia è stata obbligata, suo malgrado, ad impegnarsi nella corsa armamenti che è quindi impossibile fissare un limite ai sacrifici. Il ministro ha concluso con un patetico appello al coraggio dei francesi da cui ha detto dipenderà il successo di questa guerra bianca e li ha esortati a dare un addio alla dolcezza della vita comoda per adattarsi al nuovo destino.

Secondo i giornali, il ministro Bonnet, durante il consiglio dei ministri di oggi, avrebbe confermato che a Mosca verranno aperte conversazioni militari fra gli Stati maggiori francese inglese e bolscevico parallelamente ai negoziati politici. A metà della settimana prossima giungerà a Parigi una commissione militare inglese con rappresentanze dell'esercito, della marina e dell'aviazione per discutere con gli organi competenti francesi il programma delle previste conversazioni militari a Mosca.

Si annuncia infine che il 4 agosto prossimo il prezzo del pane subirà l'ennesimo aumento di 5 centesimi il kg.

L' ITALIA E LA SUA CELLULOSA

L'autarchia della carta e l'attività editoriale

Molte volte è stato osservato come, nel settore della carta, il concetto autarchico sia stato non poco deviato e svisato, erroneamente orientando il pubblico verso un eccesso di economia non giustificato nè richiesto dalla realtà della situazione. Infatti è oggi dimostrato che, sopprimendo questo o quel prodotto stampato, o contraendo artificialmente il consumo della carta, lungi dal risolvere il problema, se ne creava invece un altro non meno grave; perchè non solo s'intralciava e ritardava la regolare attuazione d'un preciso piano autarchico qual'è quello della cellulosa, ma si venivano ad inaridire sempre più le fonti di benessere per talune importanti industrie, e le possibilità di lavoro e di vita di numerose maestranze specializzate.

Nell'esaminare il problema della carta, oggi, non si può fare astrazione da un dato di fatto concreto e di basilare importanza: e cioè che i nuovi grandiosi impianti per la fabbricazione della cellulosa assicurano al nostro Paese il pieno fabbisogno di questa preziosa materia prima. Il piano d'azione, tracciato nel luglio 1937 dalla Corporazione della Carta e della Stampa, si è andato infatti attuando con tale disciplina e rapidità che per la fine del 1940 è assicurata la produzione di oltre un milione di quintali annui di cellulosa, mediante lo sfruttamento di materie prime nazionali e coloniali quali la paglia di grano e di riso, i canapuli, il sorgo zuccherino, la ginestra, la canna comune, e mediante l'utilizzazione dei cascami di legno di pino, castagno e faggio, e dello sparto e dell'alfa libica.

Questo incremento nella produzione di cellulosa italiana libera completamente l'industria cartaria dalla soggezione straniera, e rende del tutto inutili le iniziative ed i provvedimenti intesi a limitare l'uso di un prodotto che oggi si deve considerare autarchico al cento per cento, e del quale non abbiamo affatto deficenza. La lotta contro gli sprechi certo è bene che si continui a combattere anche nel settore della carta. Ma occorre combatterla bene, nel senso giusto: non è la economia della carta nuova che si richiede e che si impone, bensì lo scrupoloso ricupero della carta vecchia, di quella cartaccia che, riportata alle fabbriche e sottoposta ad un nuovo ciclo di lavorazione, diventa una materia prima preziosa poichè da ogni quintale si ricavano ottanta chili di carta nuova, sana, pulita e sterilizzata. A questo scopo, ed unicamente ad esso, mirava anche la provvida iniziativa del Segretario del Partito di affidare alla GIL la raccolta della cartaccia: iniziativa che ha sortito risultati eccellenti, recando un valido contributo alla lotta per la autarchia.

Certo il problema della carta ha molti aspetti. Ma uno dei più interessanti è quello che riguarda la attività editoriale, come ha dimostrato recentemente in un suo chiaro articolo il camerata Edoardo Malusardi, presidente della Federazione dei Lavoratori della carta e della stampa.

Prospettata la situazione venutasi a creare nel campo dell'industria poligrafica in seguito alle restrizioni di vario genere imposte all'impiego della carta, e ricordato che da qualche anno il numero dei periodici è notevolmente diminuito e che è stato ridotto anche il numero delle pagine dei quotidiani e delle riviste, il dott. Malusardi rilevava come la forte contrazione subita dalle industrie editoriali, poligrafiche e cartarie si fosse fatalmente riverberata, oltre che su gli scrittori ed artisti, anche sulle maestranze della carta e della stampa, a causa della riduzione degli orari e dei salari, e del sensibile aumento della disoccupazione verificatosi in taluni centri.

Intesi com'erano a ridurre la importazione di cellulosa, i primi provvedimenti presi per limitare il consumo della carta avevano certamente uno scopo santo e giusto. Ma essi non hanno più ragione di sussistere oggi che l'Italia produce da sè la sua cellulosa. Anzi, ne può derivare un danno all'economia nazionale perchè — a parte che il tono di vita e di cultura di una nazione è strettamente legato al suo consumo di carta — sta di fatto che noi dobbiamo ormai sentirci sospinti alla necessità di un maggior consumo della stessa, per consentire alle cartiere di assorbire il forte quantitativo di cellulosa che hanno e che sempre più avranno a disposizione, e di realizzare in pieno il vasto piano autarchico che è in fase di attuazione. Ne consegue quindi — concludeva il dottor Malusardi — la opportunità di dover intensificare e non limitare l'uso della carta, facilitando la nostra produzione libraria e giornalistica e dando un maggior impulso ad industrie che sono state nel passato così fiorenti da vincere ogni confronto con quelle straniere

In tema di ripresa editoriale, una parola molto autorevole ha detto anche il *Popolo d'Italia*. Dopo aver confermato che «la battaglia autarchica per la cellulosa e la carta è completamente riuscita, come tutte le battaglie che imposta il Regime», il quotidiano fondato dal Duce ha aggiunto che ora, con gli impianti autorizzati, non soltanto si raggiunge ma si supera la produzione di cellulosa per carta prevista nel primo periodo del relativo programma autarchico, e che «ci avviamo verso una produzione di quattro milioni di quintali di cellulosa». Tutti i tipi normali di carta si fabbricano oggi interamente con materie prime nazionali; il che significa che si è raggiunta la piena indipendenza economica in questo settore, e che ci è consentito non solo di intensificare l'uso del nostro prodotto a vantaggio della produzione libraria e giornalistica, ma anche di dare un maggior impulso alle nostre industrie, permettendo loro di riaffermarsi sui mercati internazionali.

Anche *Critica Fascista* la battagliera rivista diretta da S. E. Bottai, ha fatto rivedere le disposizioni intese a limitare il consumo della carta. «Poichè con i recentissimi impianti e le altre provvidenze — essa ha scritto — il problema della cellulosa appare in parte risolto, non si vede la ragione per cui si continui a mantenere i giornali ridotti e le riviste contigentate. Potrebbe essere interessante osservare che, dopo tanti anni di discussioni e di proposte, la norma più attendibile ormai risulta quella che afferma che, fra i tanti sprechi di una grande Nazione, il più utile è pur sempre quello della carta stampata».

Altre voci si potrebbero qui riportare, alzatesi in questo periodo ad invocare un ritorno alla normalità nel consumo della carta.

Sono in gioco i vitali interessi di diecine di migliaia di lavoratori; ed è quindi necessaro che tale ritorno si attui sollecitamente non solo nel settore editoriale, ma in tutti gli altri in cui le restrizioni — giuste in certi momenti — oggi non sono più necessarie. L'estate, per esempio, stagione particolarmente favorevole al diffondersi delle malattie infettive, deve consigliare l'assoluto rispetto di quelle norme igieniche è sanitarie le quali, per legge, impongono l'esclusivo uso della carta nuova per la protezione degli alimenti in genere, e del pane in ispecie; di quel pane che nei pubblici esercizi — secondo le vigenti disposizioni — dovrebbe essere sempre preservato dalla polvere, dalle mosche e da ogni contatto impuro, e servito al cliente col suo sacchetto di carta che lo difenda anche dai palpeggi dei camerieri e dei clienti.

Protezione che, non solo concreta una necessità profilattica di interesse nazionale, ma risponde perfettamente al recentissimo richiamo del Regime nella cura ed economia del pane nei ristoranti.

Sigma

Il miracolo delle strade nell'Africa italiana

nell'entusiastica descrizione di una scrittrice americana

ROMA, 29.

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera della scrittrice americana Ruth Williams Ricci, la quale ha recentemente compiuto in automobile un viaggio attraverso gran parte del territorio dell'Africa italiana. L'autrice della lettera dice anzitutto, di avere conosciuto la signora Katterina Fannin, che ha pure compiuto un lungo viaggio nel le terre dell'Impero, dando di questo viaggio un'eloquente descrizione in una lettera pubblicata dal *Manchester Guardian*.

Proseguendo, la lettera dice:

« *In nessun paese straniero ho goduto come nei territori italiani della perfetta tenuta delle strade e della rispettosa attenzione degli abitanti. In questa gita, di quasi 5 mesi senza interruzione, attraversando in lungo e in largo l'Impero, ho acquistato la convinzione che dopo avere compiuto la gesta sovrumana di occupare l'Abissinia nel breve periodo di sette mesi, superando terribili ostacoli, gli italiani hanno ora compiuto un altro miracolo, pacificando, bonificando ed ordinando al più alto grado questo grande paese in meno di tre anni. Ma quel che fa più impressione è l'incredibile stupefacente progresso delle condizioni sanitarie degli indigeni, la installazione dei più moderni servizi sanitari e la scomparsa delle epidemie nei nuovi territori* ».

La scrivente, dopo avere ricordato di avere avuto l'alto privilegio di compiere la marcia con la famosa colonna Badoglio, la marcia della volontà d'acciaio tra gli ultimi giorni dell'aprile e i primi del maggio 1935 dice:

« *Quanto bene ricordo l'orribile pista sulla quale i soldati italiani combattevano con forza sovrumana, spesso dovendo sollevare i pesanti autocarri sulle loro robuste spalle e trainarli con corde e catene traverso ardui passi e spaventosi burroni! Ora chiunque può aggirarsi velocemente in un'ampia strada asfaltata, affollata da un traffico bene regolato attraverso il famoso Termaber (ora galleria Mussolini) con la possibilità di consumare eccellenti pasti negli spacci lungo la strada acquistando quanto occorre, dalla benzina alle aranciate ghiacciate, traversando prospere ed attivissime città di migliaia di abitanti, là dove meno di tre anni orsono trovammo appena 4 o 5 immondi tucul!* ».

La scrittrice continua dicendo di essere penetrata con la sua vettura nelle regioni interne meno battute percorrendo per chilometri e chilometri nuove strade in costruzione trovando in ogni luogo cordialissime accoglienze.

« *Dovunque* — prosegue — *si può trovare di tutto nei numerosi negozi, dovunque sono posti di ristoro, posti di medicazione, ambulatori; dovunque si nota il sorriso degli indigeni, in breve dovunque è giunta la civiltà!* ».

E la lettera così conclude:

« *Il periodo più impressionante del mio soggiorno colà è stato quello passato attraverso la dantesca Dancalia, dove la temperatura oscillava tra 45 e 50 gradi centigradi, mentre i bravi ragazzi italiani lavoravano in terribili condizioni di caldo e in situazioni difficili per i rifornimenti accanto agli indigeni dancali; gli uni e gli altri fieri e sorridenti per la soddisfazione di vedere compiere la loro magnifica strada che va diritta da Dessiè ad Assab e che veramente sfolgora tra montagne e vulcani. Veramente questa strada che ora si snoda come fosse tutta d'argento, dovrà essere ricordata nella storia come la attuazione più superba di una opera di ingegneria che mai sia stata compiuta* ».

Concorso "Mussolini„ per 150 borse di studio tra i giovani della Gil

ROMA, 29.

Il Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio indice il tredicesimo concorso «Benito Mussolini» per centocinquanta borse di studio da assegnare a quei giovani che, dando prova di attaccamento all'organizzazione, hanno dimostrato le attitudini più spiccate allo studio, alle arti ed al lavoro. Tutti i giovani fascisti, le giovani fasciste, gli avanguardisti e balilla, le giovani e piccole italiane delle scuole, dei campi e delle officine avranno modo di affermarsi rivelando le possibilità culturali ed artistiche delle nuove generazioni del Littorio. Avranno titolo di preferenza gli orfani di guerra e dei Caduti per la Causa fascista e nelle guerre di Africa e di Spagna, i figli dei mutilati di guerra e della Rivoluzione, i figli dei combattenti

Delle 150 borse messe a concorso, 50 da lire 1000 sono riservate ai giovani fascisti e alle giovani fasciste, 50 da lire 800 agli avanguardisti e alle giovani, 50 da lire 400 ai balilla e alle piccole italiane. Le borse saranno assegnate il 23 marzo 1940 XVIII.

Il concorso «Benito Mussolini» prevede anche il conferimento di 94 premi di lire mille ciascuno da destinare a quelli insegnanti medi ed elementari che, con la prestazione volontaria e continuativa delle loro opere nei ranghi della Gil, abbiano dato prova di attaccamento alla organizzazione. I candidati potranno rivolgersi ai competenti Comandi federali della Gil per conoscere le modalità che disciplineranno lo svolgimento del concorso.

La rinnovata sede delle poste a Venezia

VENEZIA, 29.

Stamane il ministro delle Comunicazioni Benni ed il sottosegretario De Marsanich hanno visitato nel monumentale fondaco dei Tedeschi gli importanti lavori di restauro e la nuova sistemazione degli uffici delle poste e telefrafi di Venezia. I lavori inerenti al grandioso edificio cinquecentesco che copre un'area di 2285 mq. con un volume di 46 mila mc. ebbero inizio nel 1934 e nel 1938 ricevettero un tale impulso che dal maggio dello stesso anno al luglio 1939, in soli 15 mesi, il restauro potè essere ultimato in ogni sua parte con una spesa complessiva di circa 9 milioni di lire e 225 mila giornate lavorative. Il restauro che è valso a ridare alla storica sede della mercatura germanica ai tempi della Serenissima, la sua originaria bellezza, è consistito nella costruzione di una intelaiatura in cemento armato eseguito dall'alto in basso per ridurre i carichi sulle fondazioni che furono diminuite di circa un terzo con l'apporto di circa 18 mila mq. di materiale di demolizione. Grazie ai sapienti lavori di ripristino si è ridata all'edificio tutta la sua grazia a cominciare dal cortile nel quale si è liberato il porticato e l'armonico triplice ordine di logge, mentre con la demolizione di tutte le parti murarie costruite posteriormente, i vari locali hanno riacquistato la loro pristina signorilità ed eleganza. Inoltre sono stati sistemati nella forma migliore i numerosi e complessi servizi della direzione delle poste e telegrafi. La cerimonia si è iniziata con un rito d'omaggio alla memoria, dei postelegrafonici caduti nella grande guerra, per la Rivoluzione e per le gloriose imprese di Africa e di Spagna. Il Ministro ed il sottosegretario, seguiti dalle altre autorità, hanno quindi iniziato con la guida dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale di Venezia la visita dei vari uffici che sono attrezzati con criteri rispondenti alle più moderne esigenze dei servizi A ricordo degli importanti lavori è stata infissa nell'interno del cortile una targa marmorea. Il ministro delle Comunicazioni e il sottosegretario al loro arrivo a Venezia avevano compiuto un sopraluogo ai lavori di demolizione del vecchio fabbricato viaggiatori sulla cui area dovrà sorgere la nuova stazione ferroviaria di Venezia

I corsi professionali della Confederazione del credito

ROMA, 29.

La Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione con l'attiva collaborazione delle associazioni dipendenti di categoria, provvede a dare sempre maggiore impulso al perfezionamento professionale dei propri rappresentanti, mediante l'istituzione di speciali corsi. La Corporazione della previdenza e del credito, nella sua ultima sessione, si è compiaciuta dell'attività che svolge in proposito la predetta Confederazione e nell'intento di incoraggiare la partecipazione ai corsi di istruzione, ha fatto voti che ai lavoratori che frequentano con profitto i detti corsi vengano attribuiti adeguati premi e che venga riconosciuta come titolo di preferenza nelle associazioni il possesso del diploma rilasciato a conclusione dei corsi stessi.

Motopeschereccio speronato e affondato da un veliero

LIVORNO, 29.

Mentre navigava a 15 miglia al largo dal Capo Argentario il veliero «Divina Provvidenza», per un guasto al timone, speronava il motopeschereccio «San Paolo». Il motopeschereccio affondava rapidamente mentre l'equipaggio veniva tratto in salvo.

Nell'annuale di Re Umberto

Il Sovrano assiste al rito funebre nel Pantheon

ROMA, 29.

Nel Pantheon, presente il Re e Imperatore, che era accompagnato dal suo primo Aiutante di campo, generale marchese Asinari di Bernezzo, è stata celebrata una solenne Messa di suffragio alla memoria di Re Umberto I, nell'annuale della sua morte.

Nel tempio prestava servizio la Guardia d'Onore delle reali tombe con bandiera. Prima che s'iniziasse la cerimonia era stata deposta sulla tomba di Umberto I una grande corona di alloro del Re e Imperatore. Altre corone erano state deposte dall'Esercito, dalla Marina e dal personale della Real Casa.

Alla cerimonia hanno assistito i monsignori Bartolomasi e Beccaria ed i componenti il Capitolo della Chiesa. Dopo la Messa, celebrata da un cappellano di Corte, il cappellano maggiore monsignor Beccaria ha impartito l'assoluzione alla tomba. Quando il Sovrano è giunto al Pantheon e allorchè ne è uscito, una numerosa folla lo ha salutato con calorosi applausi.

Terminata la cerimonia, sono state portate sulla tomba corone da parte delle rappresentanze delle Assemblee legislative, del Governatorato e della Provincia.

La cerimonia a Milano

MILANO, 29.

Nella chiesa di S. Gottardo in Corte, si è celebrato, questa mattina, l'annuale rito in suffragio della memoria di Re Umberto nel 39° anniversario della morte. Il tempio era parato a lutto ed un tumulo sormontato dalla corona reale era stato eretto dinanzi all'altare. Erano presenti autorità, personalità, rappresentanze, numerosi ufficiali ed una grande folla.

La Messa, con accompagnamento di organo, è stata celebrata dal cappellano Giovanni Cazzaniga assistito dai canonici minori del Duomo. Il rito ha avuto termine con la benedizione del tumulo.

Commovente gesto di bontà della Regina Imperatrice verso i ricoverati di un Sanatorio di Cuneo

CUNEO, 29.

S. M. la Regina Imperatrice trascorre la villeggiatura estiva nei reali palazzi di Sant'Anna di Valdieri, alternando le sue giornate fra l'attività preferita, la pesca, ed il più vivo interessamento per i molteplici aspetti della vita locale e le necessità della popolazione, verso la quale è sempre generosa dispensatrice di aiuti e di soccorsi.

L'augusta bontà non si limita ai borghigiani di Sant'Anna, ma si riversa anche con squisita delicatezza verso quelli dei centri vicini, che hanno bisogno di assistenza. Così, agli infermi ricoverati al sanatorio della Confreria di Cuneo, l'Augusta Signora ha fatto giungere il dono di un abbondante quantitativo di trote, da essa stessa pescate nel Gesso. Gli infermi, commossi di tale atto di bontà materna della Sovrana, le hanno fatto pervenire, per tramite del loro direttore, l'espressione della devota riconoscenza e gratitudine.

I filmi svedesi alla Esposizione di Venezia

VENEZIA, 29.

Il delegato della Svezia, signor Olof Anderson, presidente della Camera svedese del film, ha comunicato che della produzione nazionale saranno presentati alla VII Esposizione internazionale d'arte cinematografica i seguenti film a scenario: «Giovanotto, godi della tua giovinezza», «Un pugno di riso», «I pescatori di balene».

Viene inoltre comunicato dai singoli sindacati che, per dar modo al pubblico internazionale che assisterà alle proiezioni della Mostra, di seguire in ogni dettaglio la produzione presentata, i film avranno dei sottotitoli in lingua italiana e quelli svedesi, romeni ed olandesi avranno i sottotitoli in lingua francese. Tale fatto che comporta una rilevante spesa da parte delle Case produttrici è un'altra dimostrazione dell'importanza che le stesse annettono alla manifestazione veneziana.

Ad Ermanno Amicucci il VI Premio Cervia

CERVIA, 29.

Sotto la presidenza di Rino Alessi, si è riunita la Commissione giudicatrice del sesto Premio Cervia, che dopo avere attentamente esaminato le ultime opere rimaste in gara ha assegnato all'unanimità il premio all'opera «*Nizza e l'Italia*», di Ermanno Amicucci, riscontrandо in essa, oltre alla piena rispondenza ai termini del concorso, l'alto valore storico e patriottico di viva attualità e una perfetta forma letteraria.

Il premio e il giudizio che lo accompagna costituiscono il migliore riconoscimento dell'eccezionale importanza di un libro che, per le parecchie edizioni già avute e per la numerosa tiratura, è ormai noto ad ogni categoria di lettori. Il volume è una precisa e pacata dimostrazione dell'italianità geografica ed etnica di Nizza, riconosciuta da uomini politici di ogni tempo, da Augusto a Napoleone e a Garibaldi, proclamata da studiosi antichi e moderni, italiani e stranieri, e confermata dalle vicende storiche rievocate secolo per secolo e dall'esame filologico del dialetto nizzardo.

Quattro disertori arrestati da una donna

LONDRA, 29.

Che una donna poliziotto arresti quattro soldati disertori non è un avvenimento che capiti tutti i giorni. Ciò è avvenuto oggi in un grande parco pubblico presso Lewisham a Londra. L'agente femminile compiva il suo regolare giro di ispezione quando ha scorto stesi sull'erba quattro uomini: essi indossavano pastrani da borghese sotto i quali sputavano i calzoni e le scarpe da militare. La donna, insospettita, interrogò i quattro individui e non soddisfatta delle loro risposte ambigue e confuse, li dichiarò in arresto e li accompagnò al più vicino posto di polizia dove si accertò che erano quattro disertori fuggiti la notte prima dalla caserma di Alderhton. Essi sono stati condotti via sotto scorta militare e verranno processati dalla corte marziale.

Oro sovietico diretto a Parigi

RIGA, 29.

Altri 500 chili di oro sovietico sono transitati stamane da Riga via aerea diretti a Parigi scortati da funzionari della Banca dell'URSS.

Tokio-Berlino

Un grandioso progetto di linea transcontinentale

TOKIO, 29.

Un gigantesco progetto di costruzione per una ferrovia transcontinentale della lunghezza di 16 mila chilometri collegante Tokio con Berlino, ha incontrato la piena approvazione del governatore della Cina settentrionale. L'autore del progetto è un alto funzionario del ministero dei trasporti giapponese il quale ha fatto ritorno a Tokio dopo un lungo viaggio d'ispezione nella Cina del nord e durante il quale ha sottoposto il suo progetto al nuovo Governo cino-giapponese. L'esistente ferrovia che collega Tokio con Paotow, al termine della ferrovia Pechino - Suyuan verrebbe utilizzata per la nuova rete transcontinentale la quale da Paotow proseguirebbe per Lachow, Hami, Kashgar, Kabul e Bagdad nell'Iran, dove si allaccerebbe all'esistente ferrovia Bagdad-Berlino.

La realizzazione del progetto, cioè la costruzione dei 7200 km. di ferrovia che separano Paotow da Bagdad, comporterebbe una spesa preventiva di circa un miliardo e 100 milioni di yen.

Il Convegno italo-tedesco di edilizia popolare

ROMA, 29.

A cura dei competenti organi ferve il lavoro di preparazione per lo annunziato Convegno italo-tedesco che, per iniziativa del ministro dei Lavori Pubblici, presidente del Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti per le case popolari, ed a seguito di accordi intervenuti col ministro del Lavoro del Reich, appositamente venuto in Italia nell'aprile scorso, avrà luogo in Roma nel prossimo ottobre per lo studio delle varie ed interessanti questioni riguardanti l'edilizia popolare.

Al Convegno che oltre alla trattazione degli anzidetti problemi si occuperà dell'esame dei mezzi più atti a dare nel campo dell'edilizia popolare la più vasta attuazione ai principi autarchici posti dai due Regimi a base delle rispettive economie, parteciperanno con autorevoli delegati l'Accademia tedesca delle ricerche e i rappresentanti degli Istituti fascisti per le case popolari. Il Convegno, la cui pratica importanza non può sfuggire ad alcuno, servirà a rinsaldare in un settore particolarmente considerato dai due Governi, agli effetti dei benefici che ne possono ritrarre le categorie lavoratrici, i fondamentali rapporti di collaborazione tra i due Paesi alleati e varrà a far conoscere e quindi utilizzare i risultati degli studi rispettivamente compiuto nel campo dell'autarchia nell'edilizia.

L'arrivo a Madrid dell'oro emigrato in Francia

L'eccezionale raccolto di grano in tutta la Spagna

MADRID, 29.

E' atteso per oggi, alle ore 17, l'arrivo a Madrid degli autocarri che trasportano l'oro spagnolo depositato durante la guerra civile presso la Banca di Francia.

I circoli ufficiali giudicano il fatto come estremamente importante, in quanto il ritorno dell'oro nelle casse della Banca di Spagna vale a dare una base al corso, sinora artificiale, della peseta. I giornali, occupandosi della situazione economica del Paese, si compiacciono intanto dell'eccezionale raccolto di grano ottenuto sul territorio spagnolo. Si ha la certezza che esso sarà sufficiente a coprire tutto il fabbisogno del Paese.

CRONACHE SPORTIVE

INTERNAZIONALI

Calcio

Finalissima della «Coppa Europa» Budapest: Ferencvaros-Ujpest.

Pallanuoto

Amsterdam: Seconda giornata della «Coppa Horthy».

Atletica leggera

Riunioni internazionali a Berlino ed a Stoccarda.

Automobilismo

Livorno: «XIX Coppa Costanzo Ciano».

Tennis

Trieste: Terza giornata dell'incontro Italia-Ungheria.

Nuoto

Klagenfurt: Incontro femminile tra la Nazionale Italiana e la Marca occidentale.

NAZIONALI

Motociclismo

Como: «Circuito del Lario».
Spoleto: «Circuito di Spoleto».

Calcio

TORNEO CIBERT
Semifinali
Edera - Safrec
Gil Codroipo - Romanut

CALCIO

Edera - SAFREC

Partita di cartello quella che si giocherà oggi sul terreno di via Pordenone. Saranno alle prese le due eterne rivali, Edera e Safrec. Già alcuni confronti sono andati a favore dei neo campioni giuliani e quindi questa volta si attende dagli ederini la grande partita, quella che da sola potrà pareggiare tutti i precedenti insuccessi. La Safrec, dopo la conquista del titolo giuliano, è rimasta inoperosa e quindi si vedrà se la sua efficenza sarà tale da poter competere con la più allenata avversaria. La partita richiamerà certamente molti sportivi, specie del rione per incitare i propri beniamini. L'incontro avrà inizio alle ore 16.30.

Gil Codroipo-Romanut

Il Codroipo, entrato in semifinale in seguito a sorteggio, si appresta oggi a ricevere la visita dei campioni friulani di prima categoria, cioè la squadra rivale che per un soffio riuscì a strappargli il primato. Ci sono quindi vecchi conti da regolare ed i rossi non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione di rifarsi delle amarezze subite. La partita si presenta però alquanto equilibrata e riuscirà certamente interessante per la combattività che i due undici metteranno nella lotta. L'appuntamento al campo sportivo della Gil è fissato per le ore 16.30.

MOTONAUTICA

Primato mondiale battuto da Casalini

STRESA, 29.

Nelle acque del Lago Maggiore sulla base marina del golfo Borromeo il pilota Carlo Casalini ha battuto oggi il primato mondiale di fondo con fuoribordo classe X motore «Soriano» alla media oraria di chilometri 89.896. Il precedente primato era di 86.08.

CICLISMO

Per i campionati del mondo

VARESE, 29.

Oggi si è svolto il primo allenamento collegiale degli atleti candidati alla maglia azzurra per i campionati del mondo di ciclismo che, come è noto, si svolgeranno a Varese nei giorni 1, 2 e 3 settembre. I quindici corridori convocati dal commissario tecnico Bartali, Valetti, Rizzi, Vicini, Cottur, Cinelli, Rimoldi, Leoni, Del Cancia, Simonini, De Stefanis, Pasquini, Patti e Marabelli, hanno compiuto quattro giri del percorso fissato per le prove mondiali per complessivi km. 150 circa.

Le corse odierne

Sulla Udine-Tolmezzo e ritorno, per un totale di km. 100, sarà disputato oggi il titolo di campione triveneto veterani della categoria senior e junior. La partenza sarà data alle ore 15 da Piazzale Osoppo, mentre lo arrivo è posto all'altezza di Paderno.

La gara aspiranti su di un percorso di km. 51 vedrà oggi alla partenza tutti i migliori giovani della provincia di Udine e di altre. Anche per questa gara il via sarà dato a Piazzale Osoppo alle 15.10 e l'arrivo avverrà pure a Paderno. L'adunata dei concorrenti delle due categorie è fissata per le ore 14, mentre gli arrivi sono previsti rispettivamente per le 16.45 e 18.15.

Il circuito di Faedis si disputa oggi, riservato alla categoria degli allievi e giovani fascisti. La gara ha validità per l'assegnazione del titolo di campione friulano per la categoria allievi.

TIRO A VOLO

L'odierna gara al piccione a Lignano

Come è stato annunciato oggi, sulla spiaggia di Lignano si svolgerà la gara di tiro al piccione.

Ore 15: tiri di prova; ore 16: inizio del tiro. Iscrizione L. 100; reiscrizione L. 50. Serie di n. 4 piccioni a m. 25; gara a metri 27. Sono in palio 5000 lire di premi così suddivise: 1. premio L. 1500 e Coppa Ente Provinciale Turismo; 2. premio L. 1000; 3. premio L. 700; 4. premio L. 500; 5. premio L. 500; 6. premio L. 400; 7. premio L. 400.

Il tiro avrà luogo con qualsiasi tempo e numero di tiratori. La gara è libera a tutti. Regolamento F. I. T. A. V. Trattenuta federale C. O. N. I.

La Direzione si riserva di fare quelle modifiche che crederà opportune per il buon andamento del Tiro fermo restando i premi e le entrature. Servizio d'armaiolo con vendita cartucce.

IPPICA

Cavalli e cavalieri alla riunione di Grado

Come abbiamo già annunciato oggi domenica alle 16.30 sul Campo Sportivo di Grado si svolgerà l'attesa Riunione Ippica organizzata dal Circolo Ippico Triestino in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Grado.

Per la gara che si correrà su percorso ad ostacoli non superiori ad un metro e venti di altezza, sono in palio ricchi doni offerti da Eenti ed autorità.

Ai tre premi: GRADO riservato ai villeggianti, DIANA riservato alle amazzoni, BARBANA libero a tutti, si sono iscritti numerosi concorrenti.

Ecco un elenco dei cavalli e dei cavalieri dei quali è certa la partecipazione:

Cavalli: Bimbo, Bindo, Luxor, Doge, Olasifabella, Robbi, Eolo, Michelangelo, Spinalba, Sulmona, Vento II, Primo Bacio, Annabella.

Cavalieri: Spezzotti, co. Orgnani, Tagliaferro, cav. Novi-Ussai, Lorenzon, Pirnetto, Cavaradossi, Cerchioli, Alliani, Baracchetti, Frischel O. Frischel H., Capellini G. C.

Amazzoni: signore Veros, Maier, Cerchioli; signorine Vitas, Frischel, Moriondo, Iung.

Accanto al numeroso gruppo dei cavalieri e delle amazzoni, numerosissima sarà la partecipazione degli appassionati dello sport ippico che si daranno convegno al Campo Sportivo per assistere allo svolgimento della interessante riunione.

Sarà un pomeriggio sportivo e mondano che darà un tono di particolare attrattiva ed eleganza alla giornata festiva di Grado che vedrà, come ad ogni domenica, giungere da tutte le zone viciniori una vera folla di ospiti e di gitanti desiderosi di una giornata di svago e di letizia.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato della Gil a squadre

Oggi a Campo Moretti si svolgerà il primo turno di semifinale del campionato nazionale a squadre della Gil.

Protagoniste della riunione, saranno le vincenti delle eliminatorie svoltesi nel Veneto e nella Venezia Giulia e cioè le rappresentative di Verona, Vicenza, Treviso, Venezia, Gorizia e Pola.

La riunione, comprendente tutte le gare del programma dei campionati, e cioè: corse piane: m. 100, 400, 1500, 5000 — Salti: alto e lungo — Lanci: disco, peso e giavellotto — Staffetta m. 100 per 4, non mancherà certamente di interessare e richiamare la attenzione degli sportivi.

D'ANNUNZIO *POETA* dell'irredentismo

«La mia costanza di trent'anni, il mio amore e la mia carità dell'Italia bella, il coraggio della mia solitudine, il mio canto nel deserto, il mio dispregio del disconoscimento e del vituperio, la pazienda della mia aspettazione, l'inquietudine del mio esilio mi si trasformano in una sola massa di forza rovente. Tutto il passato confluisce verso tutto l'avvenire. Vivo alfine il mio *Credo*, in ispirito e in sangue. Non sono più ebro di me ma di tutta la mia stirpe».

Queste parole scriveva il Poeta in *Notturno*. Vi è espressa in sintesi, con uno slancio lirico potente, la passione di lui per l'Italia, per la grande patria: una passione di forza sovrumana. Bene le ha scelte Oreste Cimoroni, per collocarle innanzi alla sua ultima opera, dove questa passione è esaltata attraverso un crescendo di episodi dell'immensa attività poetica e guerriera dannunziana, che testimoniano di quanto amore il Poeta abbia amato l'Italia, dalla nascita alla morte: come tutta la sua vita sia stata una continua, altissima tensione di opere e di sforzi per ricondurre la sua Patria, che assordata dalla bassa gazzarra delle fazioni sembrava allora non udire il suo sangue filiale, alla grandezza romana che egli sognava.

«Qual parte e qual sorte — si chiedeva il Poeta — avrà l'Italia in questo formidabile contrasto?» quando in un articolo sul *Giorno* intitolato «Della coscienza nazionale», il 21 maggio 1900, presentiva la futura lotta da cui l'Italia sarebbe uscita purificata e rafforzata in tutte le sue fibre doloranti per lo sforzo, ma compatte e salde come non mai. «Ritroverà Ella la sua coscienza? Scoterà Ella nel suo profondo le forze dormienti che potranno salvarla? E in questa ora di sua vergogna comprende ella la necessità vitale di spazzar via la massa di sporca imbecillità che l'opprime?».

Bisogna esser grati ad Oreste Cimoroni per averci saputo dare *questo* D'Annunzio. Egli, che lo ha seguito nella lotta con fedeltà di combattente, è oggi uno tra coloro che meglio ne conoscono la opera, la vita, la fede sfolgorante in tutto ciò che fosse italiano. Già altre volte abbiamo avuto occasione di sentire e di leggere fatti ed episodi di altissimo significato, rievocati da lui con sapienza di scrittore.

Oggi, in questo breve asciutto ma denso e palpitante libro di Oreste Cimoroni, i frammenti si sono riuniti e si è ricomposta con plastica evidenza la figura eroica del Poeta Soldato, colta da uno dei lati che ne rendono più avvincente ed attuale l'altissimo insegnamento: vista cioè nello svolgersi continuo instancabile ardentissimo della sua passione irredentista, che suscitava in lui l'amore per la nostra terra, per cui egli sentiva «una devozione che dura dalla mia puerizia e che sarà forse coronata prima della mia morte», come aveva detto in un telegramma del 1927 al Prefetto di Pola.

E' difficile scrivere di D'Annunzio. Cimoroni ha superato tutte le difficoltà, ha colto con attenzione di studioso tutti gli elementi, non facilmente rintracciabili, data la vastità e la complessività dell'opera dannunziana, che fanno del Poeta il vaticinatore sicuro della sua Italia ed uno degli uomini che più diedero di sè per la realizzazione di una speranza così alta. Noi troviamo, in questo «D'Annunzio poeta dell'irredentismo» (edito a cura dell'Istituto Fascista di Cultura di Pola) il Poeta a sedici anni, quando scrive la prima poesia, dedicata all'*Augusto Sovrano d'Italia Umberto I*: e si vede in essa, dice Oreste Cimoroni, come fin da questo primo vagito l'avvenire della Patria sia al vertice dei pensieri del giovane vate. Troviamo anche in questo primissimo periodo, il periodo della preparazione, il D'Annunzio del *Canto Novo*, dove per la prima volta egli inalza un inno al Mare «gloria e forza d'Italia», che già egli, mentre l'Italia sonnecchiava, pensava che la fortuna e la forza d'Italia non potessero essere se non sul mare. E questo sentimento irrompe nel 1893, nelle *Odi navali*, dove si parla di «acque liberate», di «speranze alate», di «prole ferrea de la grande madre liberatrice», di «nuova forza» d'Italia.

Ma il periodo aureo e solare incomincia - ci dice il Cimoroni - per D'Annunzio col 1900. La sua poesia acquista una ancora non avvertita intonazione civile. Cominciano ad apparire su giornali e riviste le liriche che, diverse nella sostanza e nella forma e nel soggetto d'ispirazione, tuttavia rispondono a un concetto unitario di lirica nazionale, tra cui notissime «La notte di Caprera», «Per la morte di Giuseppe Verdi», «A Dante». Ad un amico che nel 1900 gli chiederà che cosa stesse preparando, il Poeta aveva risposto: «Ho preparato in questi giorni il mio nuovo lavoro. Glorificherò in una serie di episodi eroici — scritti con duro stile — il «latin sangue gentile», dall'approdo di Enea all'assedio di Macallè! Noi viviamo nel più grasso oblio di ciò che forma il nostro patrimonio ideale. Io vorrei rammentare ai lettori i fasti della nostra stirpe. Vorrei illuminare per loro, con una successione di lampi, i culmini più alti e più fieri della nostra stirpe».

Nell'ode alla memoria di Narciso e di Pilade Bronzetti, sequestrata su richiesta dell'I. R. Governo Austriaco perchè conteneva gli estremi «del crimine di alto tradimento»; D'Annunzio invocava Trieste e l'Istria:

> Trieste come te perduta,
> come te perduta
> l'Istria, alla mercè del nemico
> le porte d'Italia, ottenuta
> Venezia con man di mendico,
> laggiù laggiù sola su l'Adria
> la macchia di Lissa, l'infamia,
> tutta l'onta.

Innumerevoli sono le testimonianze raccolte in questo periodo che dimostrano come non avesse requie nel Poeta la fede costante proseguita in mezzo a tanto vacillare e oscurarsi della coscienza italiana. E' anche del 1902 il viaggio compiuto dal Poeta in Istria, la visita a Trieste dove egli era venuto per assistere alle rappresentazioni delle sue tragedie *Gioconda*, *Città morta* e *Francesca da Rimini*. Allora egli cantava:

> Settembre, il tuo minor fratello
> Aprile
> fioriva le vestigia di S. Marco
> e Capodistria, quando navigammo
> il patrio mare cui Trieste addenta
> co' forti moli per tenace amore
> Capodistria, succiso adriaco fiore!

Come ne *La gloria* e ne *Le vergini delle Rocce* vi è il vaticinio di una patria risorta sotto la guida di un grande Capo e l'anelito di un avvenire degni del passato di Roma, così nelle *Laudi* era prevista la rinascita nazionale e il ritorno di Roma, così nella *Nave* vi è la speranza che nel Foro di Roma si vedranno nuovi trionfi e un nuovo impero;

> Dio manderà sopra a voi
> giorni quali non furon mai veduti
> non di dissolvimento, ma d'imperio.

Quando il Poeta, che si trovava ad Arcachon, dove si era ritirato dopo il *San Sebastiano*, apprese nel 1911 la notizia della dichiarazione di guerra alla Turchia, egli sentì nell'animo suo «un canto più fresco del mattino» e nacquero le dieci alate *Canzoni della gesta d'oltremare*, con l'appassionata invocazione al Mediterraneo che «vaglia le stirpi alla potenza ed alla gloria», al popolo italiano, alla bella guerra:

> Guerra! Una gente balza dalla
> morte,
> s'arma, s'assolve nell'eucaristia
> del mare, e salpa verso la sua sorte.

Oreste Cimoroni cita a bella posta per ultima, tra queste canzoni, in cui suona così alto il vaticinio dell'unità d'Italia, dell'Impero, del Duce stesso, la *Canzone dei Dardanelli*, dove il Poeta «bolla col suo marchio rovente le grandi Potenze europee che, dopo aver fatto i loro tanti pasti, pretendevano che l'Italia rimanesse a denti asciutti». Della canzone quattordici versi furono mutilati dalla censura per offese all'Austria.

Immensa fu la gioia con cui D'Annunzio salutò la guerra che egli aveva desiderato, suprema risanatrice, per l'Italia, «guidata dai cervelli melmosi». Dalla guerra sarebbe dovuta sorgere la nuova Europa: «Ecco che l'Europa decrepita, la temporeggiatrice incurvata dal peso delle sue frodi e delle sue viltà, sta per immergersi tutta nel sangue con la certezza di uscirne più giovane che quando su lei barbara i freschi venti della Rinascita soffiarono dal Mediterraneo. Le sue profezie si avveravano. Il suo discorso di Quarto fu una diana di guerra che decise delle sorti dell'Italia. Poi, per quattro anni, rotto il *veto* che gli si opponeva dal Governo, il Poeta rischiò ogni ora e ogni minuto la sua vita.

> ....Tutta la vita
> dell'anima mia fu vissuta
> perchè quest'ora splendesse!

Con questa suprema invocazione chiude Oreste Cimoroni il suo bellissimo libro, dal quale la figura del Poeta Soldato emerge in tutta la sua potenza di creatore e di combattente. Bisogna veramente dire, che tra le varie pubblicazioni uscite da un anno in qua su argomenti dannunziani, questa — a parte altre che meglio sarebbe stato stroncare alla nascita — è tra le più nobili, le più perfette: tra quelle che veramente portano a noi il respiro immenso della grande arte eroica di Lui.

Fulvio Muiesan

L'architettura moderna

Si è fatta per un po' di tempo una strana polemica: quella dell'architettura moderna. Alcuni dicevano che deve essere razionale: altri dicevano di no, perchè la volevano, sicuro, irrazionale. Tutte le dottrine e le estetiche si sono accapigliate; ma probabilmente invano. L'architettura non è campata sulle nuvole: risponde alla vita: non può esser governata fuori della vita. A questo richiamo continuo appunto intende la rivista «Casabella-Costruzioni»: a far della modernità non un altro lusso accademico ma una regola di vita. Qui la parola ragiona sempre accanto alla fotografia, in una discussione sulle cose, la più positiva. Ecco l'ultimo numero, 137. Edifici pubblicitari alla Fiera di Milano, un palazzo per concerti a Goteborg, un negozio di ottica a Milano, una serie di strutture per esposizioni ambulanti, sono, prima di tutto, degli organismi viventi. L'architettura che li compone risponde alle loro esigenze vitali? Questa è la prima domanda. Queste strutture studiate dall'architetto Pagano per delle mostre ambulanti di libri servono davvero? Funziona davvero ottimamente il palazzo svedese per concerti?

Si comincia con l'accertare questo. Poi non ci vorrà molto a capire che se si fossero ricoperte quelle pareti di stucchi o quelle strutture di ghirigori, le cose non sarebbero andate così bene. Ci pare ottima questa forma di propaganda dell'architettura moderna: la più persuasiva. Ogni numero sono presentate opere italiane e straniere assolutamente inedite e di eccezionale interesse sia dal punto di vista artistico che tecnico. Nè, poi, «Casabella» dimentica le questioni di principio: non ne presenta solo delle soluzioni implicite. Anche in questo numero l'architetto Pagano ha uno dei suoi articoli vivaci e polemici «Tradizioni in pantofole». Il bersaglio è anche questa volta esattissimo: il «capolavoro di vigliaccheria artistica», com'egli lo chiama, da poco apparso accanto alla Loggia Palladiana di Vicenza. Nello stesso fascicolo con altra collaborazione dell'architetto Mario Labò e di Attilio Podestà e di Raffaello Giolli e di altri critici, è la consueta rassegna dell'Architettura Mondiale, in cui in ogni mese son passate in rassegna più di duecento riviste di tutto il mondo. L'appendice mensile intitolata «Costruzioni Metalliche» ha questa volta articoli e calcoli di interesse generale e speciale: sia sull'approvvigionamento dei materiali ferrosi che sulle costruzioni alle fiere, sul gasometri e sulla lavorazione di mobili.

...S. CATERINA DA SIENA e S. FRANCESCO D'ASSISI PATRONI PRIMARI DELL'ITALIA FASCISTA (Riproduz. di una preziosa terracotta di Andrea della Robbia: esistente nel Museo Civico di Montepulciano)

NELLA QUIETE DEI MONTI

L'estate dei Sovrani a Sant'Anna di Valdieri

Delusioni di villeggianti - Gli svaghi dei Sovrani e la tavola dei santannesi - Ma come fare a vedere il Re? - Personaggi della Corte di lassù - Varia fortuna delle trote e dei camosci

C'è ogni anno di questa stagione su in Piemonte un bel numero di villeggianti che da Valdieri, da Borgo San Dalmazzo, da più lontano ancora, si recano a Sant'Anna di Valdieri per vedere i Sovrani in villeggiatura, e per vedere com'è fatta la Villa Reale.

A gita finita, il desiderio di vedere i Sovrani se lo riportano via intatto — anche se Li hanno incontrati. Quello di vedere la Villa Reale si è cambiato in una delusione: al posto della Villa hanno trovato una modesta palazzina a un piano, da contarci quasi le stanze con un giretto all'intorno, tutta quieta su un bel prato verde, con tre o quattro alberetti davanti, più in là la cerchia verde e profumata degli abeti, la cerchia solenne dei monti.

A quei villeggianti curiosi, e forse complicati nelle loro esigenze per la villeggiatura, che fanno lunghe gite per andare alla scoperta della villeggiatura del Re, sarà difficile poi farsi comunque un'idea di come Sovrano e Famiglia amino passare l'estate. In un ambiente così semplice, in un angolo così lontano fra le montagne? Infatti. Vita di campagna e di famiglia. E passeggiate, escursioni, pesca, cura dei poveri e dei malati, anche feste, che i Sovrani organizzano per i santannesi.

La pesca delle trote

Una volta, per il Re, c'era anche lo svago della caccia ai camosci, che a Sant'Anna abbondano, ve ne sono forse nei dintorni un diecimila. E si sa che il Sovrano anche quanto a passione e abilità venatoria è degnissimo nipote del Suo Avo. Ma un giorno, per un incidente, il Re cancellò questo «numero» dal Suo programma di Sant'Anna. La privazione Gli costa. Ma la Sua parola è parola di Re Ne hanno guadagnato i camosci... Egli si contenta di ammirarli sulle creste dei dintorni, agili, bellissimi, e ormai in assoluta sicurezza...

Ma forse in cambio ci hanno rimesso le trote; chè la pesca è rimasta in programma, e il Re, la Regina, le Principesse, gli ospiti quando ne càpitano, la esercitano con molto impegno...

Son trote bellissime, e squisitissime. La tavola reale le accoglie spesso; e la tavola del personale. Ma più spesso dalla lenza degli Augusti pescatori finiscono sui deschi modesti dei santannesi, o sulle tavole degli istituti benefici dei paesi vicini, e di Cuneo. Il Re e la Regina sono pescatori abilissimi, oltre che appassionati; la pesca è abbondante; la distribuzione — benefica, ambita e gustosissima — è sempre fatta con molta larghezza.

Il divieto di caccia colpì nella passione di mestiere anche Girando. Questo Girando, detto «il papà», era il fido guardacaccia del Re. Quando il Re abolì la caccia, Girando per servire il Re cambiò mestiere, si fece pescatore anche lui, e bravo.

Il Re, come arriva a Sant'Anna, parte per la pesca. E' una occupazione riposante, a cui dedica due o tre ore al giorno. Si leva all'alba, lascia la palazzina, e si avvia verso uno dei torrenti preferiti, il Gesso, il Merès, suo affluente, spesso si spinge fino ai laghi della Sella, ad oltre 2300 metri. Sul primo lago ha un canotto automobile, col quale può raggiungere rapidamente i punti più desiderati. Guida il canotto Egli stesso.

A pesca vanno ogni giorno anche la Regina, e le Principesse quando sono a Sant'Anna.. Ma sempre dalla parte opposta a quella prescelta dal Re. Il perchè è chiaro. Anche la Regina in questo svago vale per abilità quanto il Re; e due pescatori della stessa forza, in un sol posto, sarebbero di troppo... Tanto più che quello svago è interessato; e sono cointeressate le tavole dei santannesi... Chi ci rimette son sempre le trote.

Ma nella vita estiva a Sant'Anna le trote sono soltanto un piccolo particolare. Nel quadro di novità e di ristori che ne vengono agli abitanti dalla villeggiatura dei Sovrani, ci sono anche le feste, e le opere di assistenza.

La "Mamma,,

I Santannesi, buoni e forti montanari, attaccatissimi alle loro rocce, chiamano la Regina, per la sua benefica bontà, la «Mamma». Il suo ritorno, atteso, con ansia da tutti, oltre che beneficii vuol dire anche feste — di quelle schiette e alla buona che piacciono alla gente semplice di montagna.

Queste feste hanno un programma di tre parti: funzioni religiose in chiesa, divertimenti popolari in paese, e ricevimento reale, sul prato dinanzi alla palazzina, con intervento della «Mamma».

La prima festa della stagione è quella di Sant'Anna, Protettrice del paese.

Anni addietro Sant'Anna, che è anche la protettrice della maternità, ebbe delle feste particolari perchè nella casa del Figlio del Re s'attendeva la gioia della prima nascita. E per tutta la buona gente della vallata, quella era una gioia di famiglia.

Ogni anno chi celebra in chiesa è il parroco del luogo.

Per tre anni è stato don Donato Brunetto, detto «il parroco dei camosci». Ora don Brunetto è morto. Ma il suo nome vive nei ricordi del luogo, e per volere del Principe Umberto è stato dato alla punta est del Monte Masso, del Massiccio delle Marittime, in riconoscimento della passione del compianto sacerdote per la montagna, e della sua valida cooperazione alla toponomastica del settore delle Alpi Marittime.

La festa si svolge con ogni solennità: musica in chiesa, divertimenti e luminarie all'aperto, d'accordo e con l'aiuto delle autorità e del Podestà di Valdieri, e un discorso del parroco, o d'uno dei pievani dei paesi vicini, ai parrocchiani — i quali a Sant'Anna, come componenti del «gregge» parrocchiale, non si chiamano «pecorelle», ma più appropriatamente «camosci». Perciò il cav. don Brunetto era chiamato, anzi s'era autoproclamato «parroco dei camosci».

Per i divertimenti all'aperto la popolazione non sa rinunziare alle sue consuetudini. Perciò ecco il parroco, non diciamo sudare, chè a Sant'Anna la temperatura non va mai più su dei diciotto gradi, ma faticare a preparare le corse nel sacco, la rottura della pignatta, l'albero della cuccagna, ed altre specialità di gusto dei suoi «camosci». E con tutto questo la festa è a niente. C'è poi il meglio, sul prato del Re.

Grandi interminabili tavole vengono preparate sul prato, che il giorno della festa si mostrano al cielo, alle cime nevose, agli abeti odorosi, cariche d'ogni grazia di Dio: dolci, marmellate, gelati, cassate, caramelle, biscotti, cioccolatini — per chiunque ne voglia uomini e donne, grandi e piccini: poi giocattoli per i bambini, bambole, soldatini, trombette, cavallucci: poi attrezzi da campagna per gli uomini; accette, pinze, coltelli, forbici, falcetti, tenaglie, seghe, martelli; e per le massaie, anzi per quanti dipendono da ognuna di esse, indumenti, maglie, e camicie, cappelli e berretti per bambini, tagli di stoffe per uomo e per donna, tela per lenzuola, camicette, cravatte, coperte.

E vedere il Rè?

La Sovrana fa personalmente la distribuzione — si prende la Sua parte di festa. Ella conosce tutti i Suoi «clienti». Le Principesse, il personale di Casa, e qualche donna di servizio, La aiutano. Anche qualche donna del luogo, che conosca bene i bisogni e i desideri dei «camosci», e possa dare un consiglio alla «Mamma».

Poi tutti se ne tornano contenti alle loro modeste case, contenti dei doni, e contenti di averli avuti dalle mani della Regina.

E vedere il Re?

Questo è un problema un po' diverso. Forse è più facile vederLo a Roma.

C'è chi sale a Sant'Anna, come s'è detto, per vedere il Re a ogni costo. Naturalmente, il Re in villeggiatura estiva; vestito alla buona come s'immagina che deve essere lassù. Perciò non Lo vedono! Chi cerca il Re non Lo trova. Mai. Possibile che sia sempre chiuso? Si torna via delusi. Quasi verrebbe voglia di protestare. Si è venuti per questo perfino da lontano! Si son fatte delle ore a girare per i dintorni, dove si sa che il Re Imperatore si reca, d'abitudine, per la pesca, o per una curiosità dei luoghi... Possibile pensare che si sia passati accanto al Re senza vederlo? Quel Signore, Lui? Da darsi poi dei pugni nella testa! La gente capisce sempre troppo tardi. E allora?

Allora niente. Pazienza. Il Re fa la Sua villeggiatura anche Lui in santa pace, a Sant'Anna — ecco tutto.

La fortuna, chi la conosce, sa bene che è inutile cercarla. Alle volte sei un modesto viandante, carico, affaticato; essa ti prende e ti mette in una automobile. Col Re e con la Regina. E ti porta a casa. Ma non t'avverte che sei nell'automobile del Re, o della Regina. Cieco sei? L'attenzione dovrebbe esser tua.

E se domandi spiegazione della tua strada a qualcuno, attenzione a chi parli. E saper ringraziare, poi; con semplicità, come una fanciulla o un «camoscio» di lassù.

L'alpino portalettere

Un giorno il Re pescava nel Gesso, e passa per la via un alpino, col moschetto e una gran borsa a tracolla.

Girando ha un ordine. Raggiunge l'alpino e gli domanda:

— Dove vai, alpino?

— A Entraque, vado, a ritirare la posta.

— Di dove sei?

— Sono di Bergamo.

— Ci rivedremo — gli dice Girando, che non fa fatica a indovinare il seguito —: ciao.

Girando conosce meglio d'ogni altro certe abitudini di Corte. Infatti poco dopo il Re lascia di pescare, fa chiamare l'automobile, e parte. La macchina raggiunge presto l'alpino. Girando ha l'ordine di chiamarlo. Tutto come aveva preveduto. Lo chiama e lo fa salire.

— Così fai più presto — gli dice — e non ti stanchi.

Lo fa sedere accanto a un signore con occhialoni, anziano, dall'aria alla buona.

A un tratto quel signore domanda a Girando:

— Come si chiama quella punta?

— Maestà, quella è la...

Cosa, «Maestà»? Il povero scarpone ebbe un sobbalzo, una occhiata di fianco, e il cuore nella gola e il moschetto nelle mani non gli stettero più fermi fino ad Entraque, accanto a quel Signore...

A Entraque scese dall'automobile come se uscisse da un sogno. Potete immaginare, da quanto doveva essere commosso, in che modo sarà riuscito a fare il saluto.

Poi il Re siede sul prato a vedere i camosci. Quelli veri, ai quali s'è imposto di non tirare più. Questo deve essere già una gran privazione. Ma privarsi anche di vederli!...

Vederli non è poi così difficile. Il Re ha trovato il modo di vederli anche un po' da vicino.

C'è una gran roccia di fronte alla palazzina reale, a poca distanza. Quando il Re vuol vedere i camosci, manda un guardacaccia a spargere abbondantemente del sale su quella roccia. E i camosci, ghiottoni, sentiranno l'odore, vedranno forse da lontano il luccichio, eccoli sull'imbrunire spuntare su tutti gli anfratti, su tutte le cime, e venir giù di roccia in roccia, belli, agili, un po' timidi sempre, a prendere il loro «zucchero».

Scena d'alta montagna. Una gioia semplice dell'estate del Re

Giuseppe Caputi

L'Italia e la flotta magiara nel Medioevo

I dalmati furono i più esperti marinai dell'Ungheria - Le invasioni mongoliche e la partecipazione italiana alla ricostruzione della flotta - Genova e l'Ungheria alleate contro la Serenissima

Un sensibile contributo alle tradizionali relazioni d'amicizia esistenti tra l'Italia e l'Ungheria, può essere senz'altro dato dalla interessante conoscenza delle attività marinare svolte dagli ungheresi nei tempi scorsi, e con più precisione in quel periodo che dal 1250 circa, va verso l'inizio del 1500.

Creatore di una flotta ungherese può essere considerato il Re Bela IV, della dinastia Arpàd, che in effetti fu un sovrano buono e attivo, anche se l'inimicizia sempre crescente che egli ebbe verso la matrigna, Regina Beatrice d'Este, moglie in terze nozze del di lui padre Re Andrea II, può mostrarci la personalità di Bela come quella di un capo ribelle e, quasi diremmo, crudele. Noi perciò dobbiamo in questo momento astrarci da tutte quelle che possono essere considerazioni più o meno sentimentali e cavalleresche, e riflettere che l'operato di Bela fu dovuto al suo ambizioso e parzialmente legittimo desiderio di succedere al padre sul trono di Santo Stefano.

Fu appunto durante il regno di Bela IV, che si ebbe una delle più terribili invasioni mongoliche, che ridussero l'Ungheria quasi per intero a un mucchio di rovine. In seguito a ciò il Re si dovette, sia pure temporaneamente, rifugiare in Dalmazia, ove però giunsero anche orde tartare.

La lotta ai Tartari

Una continua guerriglia si ebbe contro i mongoli da parte dei dalmati, che presero così a difendere l'ospite sovrano ungherese. Comandava le soldatesche dalmate di terra e di mare l'italiano Frangipani Conte di Veglia, che, con la sue incessante tattica belliccsa, costringeva a poco a poco gli invasori a ritirarsi non solo dalla Dalmazia, ma, anche in seguito alla lotta senza quartiere dei magiari, da tutta l'Ungheria, salvando così l'Adriatico, anzi il Mediterraneo, da quella dominazione tartara che avrebbe certamente dato un corso differente alla storia dei secoli successivi.

Il Re Bela, riconoscente per tale aiuto, concesse titoli nobiliari e speciali privilegi ai dalmati, e nello stesso tempo iniziò una politica marinara, che dette così per la prima volta, navigli e ciurme al Regno d'Ungheria. Non possiamo fare a meno, giunti a questo punto di citare qui un interessantissimo studio dello storico ungherese dott. Zoltàn Miklosy, che, ricavandolo da documenti esistenti nell'Archivio di Ragusa, ha pubblicato nel 1934 a Budapest un libro sulla flotta del Re d'Ungheria nel Medioevo (A. magyar kikàly tengeri hajòhada a koezèpkorban).

Dalle notizie date in questo volume, noi possiamo così constatare quale contributo la mente e il braccio italiano abbiano dato allo sviluppo di questa forza marinara magiara, che ebbe, per non poco tempo, compiti importantissimi nelle guerre e nei commerci ungheresi.

Battuti i Tartari, tanto da far loro decidere la fuga nelle terre di origine, il Re Bela si apprestò a ritornare in Ungheria, ove un grande lavoro di ricostruzione lo attendeva. Allo scopo però di dare inizio a una flotta da lui direttamente dipendente, acquistò a Traù una galera, ivi lasciandola in custodia e ponendovi a capitano certo Marino figlio di Biagio di Cernota; ottenne poi che altre città dalmate gli cedessero alcuni barconi armati e un trireme d'alto bordo, sì che all'atto del viaggio di ritorno in Ungheria, Bela poteva contare su di una flotta magiara composta al massimo di una diecina di unità. Naviglio certo minimo, che pure costituiva la base per nuovi migliori sviluppi.

Nel secolo XIII, passata la Dalmazia sotto il dominio della Repubblica Veneziana, i re magiari dovettero abbandonare la flotta, che però riacquistarono, quando, poco dopo la metà del 1300, con il trattato di pace di Zara, la Serenissima cedette alla Ungheria la Dalmazia. I navigli colà disponibili. Si formò così una vera e propria marina ungherese, i cui ammiragli, però, furono quasi sempre italiani. Tra questi possiamo infatti ricordare gli zaratini Giacomo Subich Cesami e Filippo Zorzi, e i genovesi Baldassare De Serba, Simone Doris ed Ugolino Doria. Verso il 1360, s'iniziò a Ragusa la costruzione di tre galere reali, e poco dopo, essendo sorti alcuni dissensi con la Repubblica di Venezia, la flotta entrò in azione.

Sotto Re Sigismondo d'Ungheria Giacomo di Clapside da Traù venne nominato capitano della nave reale, e nello stesso tempo si ampliarono e modernizzarono gli arsenali dalmati, con particolare cura per quelli di Zara e di Traù. Si vennero così formando varie flottiglie, ciascuna assegnata a una città di Dalmazia, flottiglie poi notevolmente accresciute dalla fornitura di navi armate e battenti la bandiera del Re d'Ungheria, che direttamente ogni città doveva porre a disposizione della Corona di Santo Stefano.

Ardimentosi combattimenti

Il personale di queste navi era scelto, naturalmente, solo per il grado di capitano, dai Consigli Municipali delle città che davano il naviglio, ad eccezione del comandante della nave reale, che veniva scelto e nominato dal Re stesso. La cultura di tutti questi comandanti era mediocre, e dalla pratica apprendevano le nozioni nautiche occorrenti alla bisogna. L'equipaggio, quasi per intero genovese e dalmata, era suddiviso in varie categorie, sì che, oltre ai marinai veri e propri, vi erano i rematori, in genere corsari fatti prigionieri o condannati per reati comuni, che svolgevano il lavoro più gravoso e sul quale spesso perdevano esausti la vita; vi erano i combattenti, che impegnavano per primi la lotta, e che si slanciavano all'arrembaggio; vi erano gli artigiani, a loro volta suddivisi in molte altre sottocategorie, che provvedevano alla conservazione della nave; vi era infine, e se non sempre, almeno qualche volta sulle galere più grandi, il medico di bordo, e perfino il cappellano.

Le lotte con Venezia

Dal punto di vista militare, la flotta ungherese fece la sua prima importante sortita nel 1358, in una spedizione contro i serbi, riscuotendone un buon successo, ma sollevando le proteste della Serenissima. Dopo qualche anno, le navi furono dirette contro i pirati Turchi; costoro infestavano il Mediterraneo e si erano spinti fino al nord dell'Adriatico, saccheggiando sopratutto le isolette dell'arcipelago dalmata, allo scopo di imporre gradatamente una dominazione orientale sulle coste della Dalmazia. Fatto questo, i Turchi avevano poi intenzione di stringere da due lati, in una morsa infrangibile, le terre dei serbi e dei magiari, che altre volte avevano provato ma inutilmente, a conquistare. Il tempestivo intervento ungherese pertanto, così come erasi verificato nelle invasioni terrestri, mise senz'altro in rotta, almeno per quel periodo, e anche per mare, le barbare schiere turche.

Nel 1378, però, scoppiò un conflitto tra Venezia da una parte e Genova e il Re magiaro dall'altra. La lotta durò a lungo, ebbe alternative vicende, ma che si conchiusero con un accordo a quasi pari condizioni, stipulato tra i contendenti verso 1382.

Durante la guerra napoletana, i dalmati vi parteciparono brillantemente al soldo del Re d'Ungheria, e le navi partenopee dovettero battere in ritirata. Ma avendo poi Ludovico, pretendente angioino al trono magiaro, venduti a Venezia i suoi diritti sulla Dalmazia, e volendoli la Serenissima farli valere, l'urto fu inevitabile e la guerra sorse di nuovo tra il Re d'Ungheria e la Repubblica. Fu però poco dopo decisa una tregua quinquennale, anche perchè i due belligeranti non erano intimamente convinti della utilità del conflitto stesso. Questa tregua sembrava che desse un certo ristoro allo sviluppo economico dei Paesi, allorchè, per motivi anche questa volta eccessivamente valutati, la guerra fu ripresa. Numerosi combattimenti e infiniti scontri navali estenuarono sopratutto la flotta magiara, che, alla fine, dovette cedere innanzi alla crescente potenza marinara di Venezia, alla quale ora obbedivano anche molte città dalmate, che, ribellatesi agli ungheresi, non fornivano così più il grosso della flotta.

Dopo tale epoca, ad eccezione di una certa maggiore attività svolta da piccole navi sul Danubio, sempre contro i tentativi di invasioni orientali, le notizie fino a noi giunte non ci descrivono che minimi episodi di lotte contro la pirateria, dopo di che, a poco a poco, l'attività marinara ungherese va diminuendo. Ciò non impedisce però a noi di poter ampiamente giudicare sull'operato navale dei magiari. In circa due secoli e mezzo, infatti, di diretta vita marinara, se furono sovente funestati da guerriglie più o meno fortunate servirono tuttavia grandemente allo sviluppo degli scambi culturali e commerciali tra la Penisola e l'Ungheria, scambi che, poco dopo, essendo Re Mattia Corvino, trovarono il loro apogeo nella millenaria storia delle relazioni d'amicizia tra i due Paesi».

Giovanni Terranova

SORPRENDENTI *fenomeni* DEL MIRAGGIO

COME PUO' SCOMPARIRE UNA NAVE O SORGERE DAL NULLA UNA CITTA'

Nell'anno 1906 l'esploratore Peary, di ritorno da una spedizione nell'Artico, asserì di aver visto due volte di seguito «sopra l'orizzonte di ghiaccio le bianche cime d'un lontano paese». Egli aveva battezzato la nuova terra scoperta con il nome di Crockerland e aveva preparato una così esauriente relazione di indurre un museo di scienze naturali americano ad allestire una spedizione scientifica per lo studio del nuovo continente. Donald Mac Milles ebbe l'incarico di dirigere la spedizione. Egli partì dopo tre mesi dall'inizio della preparazione ma non ebbe eccessiva fortuna. Appena all'inizio della distesa di ghiaccio la nave che egli comandava si fermò bloccata dalla stretta glaciale. Molto più tardi Mac Miller riuscì a disincagliare la nave e a penetrare verso il nord nel punto dove avrebbe dovuto trovare la terra scoperta da Peary ma non vide niente. Eseguì lunghe ricerche per molte miglia all'intorno finchè dedusse che l'ammiraglio Peary doveva essere stato ingannato da un miraggio. Tornò indietro e fermò la nave nel punto esatto dal quale Peary affermava di aver visto la terra. «Era una giornata limpida, dichiarò più tardi Mac Miller, ed io vidi dinanzi a noi, un po' lontano, un meraviglioso paese. I nostri cannocchiali ne distinguevano i contorni ed ognuno di noi avrebbe giurato sull'esistenza della terra annunciata da Peary. «Sta il fatto che il continente non esisteva e la falsa segnalazione è costata al museo americano trecento mila dollari e la perdita della nave. Sembra impossibile che ciò possa accadere ma, asserisce l'esploratore Chopman Andrews, molte false segnalazioni geografiche sono dovute alla fata morgana. Io stesso sono stato ingannato durante una traversata del deserto dei Gobi, non ancora esplorato. La temperatura era di 65 gradi centigradi. Avanzando vedevamo in lontananza, proprio al limite dell'orizzonte, un bellissimo lago sulle cui sponde sorgeva uno splendido paese tuffato nel verde di piante meravigliose. Sull'acqua svolazzavano uno stormo di uccelli. Dissi al fotografo che mi accompagnava di fermarsi per tracciare da quel punto i contorni del lago. Io intanto decisi di avanzare, ma man mano che dall'alto della collina mi avvicinavo verso il lago l'acqua diventava meno chiara, l'isola si accendeva di improvvisi bagliori e poi scompariva. Gli uccelli diventavano improvvisamente greggi di antilopi e sulle loro teste splendevano vividi colori. Quando giunsi nel posto dove pareva che fosse il lago non trovai più niente: soltanto la monotona lunga distesa di sabbia. Tornai dal mio compagno che era intento al lavoro e gli dissi dell'avventura che ci era occorsa. Il mio amico non voleva credere che fossimo stati ingannati da un miraggio. Egli guardava in direzione del lago e lo vedeva luccicare a pochi passi. Pensava che volessi ingannarlo e decise di andare di persona. Quando tornò era naturalmente più confuso di me.

Qualche giorno dopo eravamo nella nostra tenda e guardavamo un nostro compagno che si era allontanato di un centinaio di metri, allorchè avemmo la sorpresa di vederlo camminare nell'acqua. Prima sparivano i gomiti, poi tutta la persona fino alla testa. In realtà egli attraversava uno strato d'aria riscaldata che si trovava all'altezza di mezzo metro da terra e scintillava in modo da parere impenetrabile».

I miraggi del genere di quelli di cui è stato vittima Peary si verificano sul mare e per effetto di essi si ha l'illusione che gli oggetti siano sollevati in aria ad una altezza superiore alla normale. Nei deserti invece si può viaggiare tutto il giorno fra laghi inesistenti nei quali si rispecchiano i monti che si ergono verso l'oceano.

Generalmente i miraggi cambiano secondo le condizioni atmosferiche; alcuni però si ripetono in modo uniforme. Nell'Arizona, nel sud est degli Stati Uniti d'America c'è una strada che attraversa una regione dove una volta si trovava un lago ora prosciugato. Accade sovente che i viaggiatori i quali percorrano in automobile quello strada scorgano dinanzi a loro una larga striscia di acqua scintillante che si apre al loro passaggio per richiudersi immediatamente dopo. Un altro genere di miraggio è quello che fa apparire gli oggetti come se si sdoppiassero al fianco dello spettatore. Fenomeni del genere sono piuttosto rari; si cita però il caso di una nave che procedendo lungo una costa rocciosa dà l'impressione ad uno che stia osservando in lontananza di dividersi in due parti, ognuna delle quali può procedere per proprio conto. Ancora più straordinario è il fatto che si possa vedere una nave veleggiare sulla terra in direzione del cielo; durante la guerra della Crimea parve ad un tratto che tutta la flotta inglese fosse sollevata dal mare ad una altezza considerevole. Dal porto di New York, che è più basso della città, è stato visto sdoppiata e riflessa nel cielo la città come se fosse «sulla testa del lago» scrivono quelli che l'hanno visto. Nel 1900 i parigini videro una seconda Torre Eiffel rovesciata sulla punta dell'originale.

Un caso spiacevole di miraggio capitò ai viaggiatori di una nave che, quando l'America era ancora una colonia inglese, si mosse dall'Inghilterra per raggiungere New York. Un pomeriggio dopo una forte tempesta si vide la nave veleggiare nell'aria ed erano così chiari i contorni di essa che non poteva esserci dubbio sul fatto che era uno sdoppiamento di quella che ancora per pochi istanti navigò sull'acqua, fino a quando cioè fu travolta dalle onde. Qualche cosa del genere accadde nel 1870 all'epoca della guerra franco-tedesca. Molti osservatori riferirono di scorgere in diversi punti, nella Svezia del nord e nella Norveglia, gli eserciti marciare nell'aria ed erano in realtà gli eserciti che combattevano qualche centinaio di miglia più a sud

Hubard, un ufficiale inglese impegnato nella guerra contro i turchi, racconta il seguente episodio: «Gli inglesi in una battaglia campale avevano costretto i nemici alla fuga. Una buona metà dell'esercito turco era ancora a tiro di mitragliatrice. Dalla tolda di un piroscafo che era ancorato sul fiume, gli ufficiali seguivano lo sviluppo della manovra, allorchè videro con stupore che la nostra artiglieria aveva cominciato a sparare quantunque i soldati turchi fossero ancora a poca distanza. Si seppe poi che i nostri soldati erano stati tratti in inganno da un miraggio che aveva fatto scomparire alla loro vista, come per incanto, una buona parte dell'esercito nemico»

Anche gli aviatori sono spesso tratti in inganno dal miraggio. Lindbergh racconta di aver visto apparire, mentre volava a centinaia di miglia dalla Scozia, il profilo della costa inglese. Ma dovette volare ancora cinque ore prima di scorgere effettivamente la terra della Gran Bretagna.

M. C.

96

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Federazione dei Fasci di Combattimento

Elenco generale delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia nel mese di agosto

1. AGOSTO XVII

FORNI DI SOPRA — Ore 16: Riunione Direttorio.
SEDEGLIANO — Ore 21: Adunata controllo fascisti di Gradisca e Rivis (Sala Venier in Gradisca).
COLLOREDO M. A. — Ore 18: Riunione Direttorio.

5 AGOSTO XVII

ARTEGNA — Ore 6: Gita Piccole Italiane in Orì di Artegna.

6 AGOSTO XVII

LATISANA — Ore 6: Gita ciclistica GG. FF. a Redipuglia e Monfalcone.
MARANO LAGUNARE — Ore 8: Regate Provinciali O. N. D.
BAGNARIA ARSA — Gita a Lignano GG. FF. e banda GIL.
ARTA — Inaugurazione Fonte Pudia.
BASILIANO — Ore 7: Gita a Lignano GG. FF.
MARTIGNACCO — Gita Gerarchi ed Organizzazioni dipendenti a Tarvisio e Fusine Laghi.
PASIAN DI PRATO — Ore 4: Gita Combattenti al Piave e al Grappa.
MALBORGHETTO — Consegna della Bandiera alla Milizia Confinaria.

7 AGOSTO XVII

MERETO DI TOMBA — Corsa ciclistica GIL.

8 AGOSTO XVII

RIVE D'ARCANO — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
SEDEGLIANO — Ore 21: Adunata controllo fascisti di Turrida e Redenzicco (Latteria sociale in Turrida).
SACILE — Marcia notturna GG. FF. e AA. BB. in località Francenigo.

9 AGOSTO XVII

ZOPPOLA — Riunione Direttorio.
PAVIA DI UDINE — Ore 15.30: Riunione Direttorio.

10 AGOSTO XVII

SAURIS — Ore 16: Esercitazione Ginnastica GG. FF. e AA. a Sauris di Sopra.
FRISANCO — Ore 21: Riunione Gerarchi.
BRUGNERA — Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
RAGOGNA — Ore 20,30: Riunione Direttorio e Dirigenti Fasci Femminili e Gil.
TRAVESIO — Ore 20: Riunione Direttorio.
TRAMONTI SOTTO — Ore 16: Riunione Direttorio.
MAGNANO RIVIERA — Ore 20: Riunione Direttorio.
MORTEGLIANO — Ore 20.30: Riunione Direttorio.

11 AGOSTO XVII

CLAUT — Ore 12: Visita al Refettorio.
MARTIGNACCO — Ore 21: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
CAMPOFORMIDO — Ore 21: Riunione Direttorio Capi Settore e Capi Nucleo.
TARCENTO — Ore 21: Riunione Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo.
SPILIMBERGO — Ore 21: Riunione Direttorio.
PORDENONE — Riunione Direttorio.
CODROIPO — Ore 18: Adunata Capi Settore e Capi Nucleo per istruzione.
CIVIDALE — Ore 21: Riunione Direttorio.

12 AGOSTO XVII

AMPEZZO — Ore 16: Riunione Direttorio.
SOCCHIEVE — Ore 20: Riunione Direttorio.
COMEGLIANS — Ore 17: Riunione Dirigenti Gil.
CODROIPO — Ore 14: Adunata GG. FF. e AA. partecipanti al Campo Dux.
SEDEGLIANO — Ore 21: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
TALMASSONS — Ore 14: Sabato sportivo GG. FF.
TALMASSONS — Ore 16: Riunione dirigenti Gil.
ARTEGNA — Ore 6: Gita BB. alle falde del Quarnan.
BUIA — Ore 17,30: Riunione Dirigenti Gil.
PRECENICCO — Ore 20,30: Riunione Direttorio.
TEOR — Ore 20,30: Riunione Direttorio e Capi Settore e Capi Nucleo.
MANIAGO — Apertura Mostra Industriale e Artigianato.
S. MARIA LA LONGA — Ore 20,30: Riunione Direttorio O. N. D. di Tissano
RESIA — Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
S. DANIELE — Ore 17: Riunione Dirigenti Fasci Femminili e Gil.
FORGARIA — Ore 18: Riunione Direttorio.
NIMIS — Ore 12: Ispezione Colonia.
TRICESIMO — Gita ciclistica GG. FF. al Forte di Osoppo.
PRADAMANO — Ore 20,30: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo e Dirigenti Gil.
BASILIANO — Ore 21: Riunione Direttorio.
PASIAN DI PRATO — Ore 20,30: Riunione Direttorio e costituzione Dopolavoro di Passons.
BARCIS — Ore 18: Riunione Direttorio.
PRATO CARNICO — Ore 20: Riunione Direttorio.
RAVASCLETTO — Ore 17.30: Rapporto Fascio. Presienzerà il componente Direttorio Federale Schiavi.
RIGOLATO — Ore 19: Riunione Dirigenti Gil.

13 AGOSTO XVII

AMPEZZO — Gita dell'A.N.A. a Pal Piccolo e Freikofel.
AMPEZZO — Ore 4: Gita Gil a Forca di Pani.
ENEMONZO — Ore 4: Gita Gil a Monte Verzegnis.
FORNI DI SOPRA — Ore 3: Gita Gil a Monte Bivera.
FORNI DI SOTTO — Ore 3: Gita Gil al Monte Vacca.
SOCCHIEVE — Ore 5: Gita ciclistica GG. FF.
SOCCHIEVE — Ore 3: Gita Gil al Monte Buriat.
SAURIS — Ore 4: Marcia diurna GG. FF. al Monte Clapsavon.
RAVEO — Ore 4: Gita Gil al Monte Marsino.
STREGNA — Ore 10: Riunione Direttorio.
COMEGLIANS — Ore 19.30: Riunione Massaie Rurali e Dopolavoriste.
SEDEGLIANO — Gita O.N.D a Padova e Venezia.
RIVIGNANO — Ore 14: Gara ciclistica GG. FF.
RIVIGNANO — Ore 16: Gara Marcia AA.
BICINICCO — Gita O.N.D. a Postumia.
PONTEBBA — Assemblea Sezione Mutilati
CHIUSAFORTE — Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
PINZANO — Ore 9: Rapporto annuale. Presenzierà il Vice Segretario Federale Zanello.
NIMIS — Ore 16,30: Riunione Capi Settore.
CASSACCO — Ore 20.30: Riunione Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo.
PRADAMANO — III Circuito ciclistico di Pradamano.
BASILIANO — Ore 11.30: Rapporto annuale. Presenzierà il Vice Segretario Federale Zanello.
MERETO DI TOMBA — Visita O. N. D. alla Mostra del Pordenone.
CLAUT — Ore 15: Riunione Direttorio.
OVARO — Ore 14: Riunione Dirigenti Dopolavoro.
MALBORGHETTO — Riunione Direttorio.

15 AGOSTO XVII

SOCCHIEVE — Mostra fiori e gare addobbo floreale.
VISCO — Ore 11: Riunione straordinaria fascisti.
FORNI AVOLTRI — Gara di marcia dopolavoristi.
RIVIGNANO — Ore 16: Manifestazioni popolari varie.
ROVEREDO IN PIANO — Riunione Direttorio.
ZOPPOLA — Riunione Collegio Sindaci.
DIGNANO — Ore 21: Riunione Direttorio, Capi Settore e Nucleo e Dirigenti Fasci Femminili, Gil e Sindaci.
TARCENTO — Ore 9: Gita dopolavoristi alle Grotte di Villanova.
BASILIANO — Ore 7: Gita AA. a Moruzzo.
REANA DEL ROIALE — Pesca di beneficenza Gil.
REANA DEL ROIALE — Raduno dopolavoristico.
OVARO — Ore 6: Gita dopolavoristi a Trieste e Redipuglia.
RAVASCLETTO — Gita GG. FF. in località diverse.

16 AGOSTO XVII

COSEANO — Ore 20: Riunione Direttorio e Dirigenti F. Femminili e Gil.
SEDEGLIANO — Ore 21: Adunata controllo fascisti Coderno (Latteria sociale).
CODROIPO — Ore 18: Riunione Direttorio.

17 AGOSTO XVII

CANEVA — Ore 16: Chiusura colonia.
MAIANO — Ore 21: Riunione Direttorio, Dirigenti F. Femminili e Gil.
VITO D'ASIO — Ore 18: Riunione Direttorio.
MORUZZO — Ore 18: Riunione dirigenti F. Femminili e Gil.

18 AGOSTO XVII

ROVEREDO IN PIANO — Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
POZZUOLO — Ore 18: Ispezione al Dopolavoro frazionale.

19 AGOSTO XVII

ANDREIS — Ore 17: Chiusura Colonia.
BARCIS — Ore 17: Chiusura Colonia.
REANA DEL ROIALE — Ore 20: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo; Gita GG. FF. al lago di Cavazzo.
SESTO AL REGHENA — Ore 17: Chiusura Colonia.
PASIAN DI PRATO — Ore 18: Chiusura Colonia.
PASIAN DI PRATO — Ore 21: Riunione Gerarchi Fascio a Colloredo.
BASILIANO — Ore 21: Riunione Gerarchi.
LESTIZZA — Ore 21.30: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo.
TRICESIMO — Riunione Graduati AA. e GG. FF.
NIMIS — Ore 16.30: Ispezione FF. G.
MEDUNO — Ore 17: Riunione Direttorio.
CORDOVADO — Ore 18.30: Chiusura Colonia - Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo e Dirigenti G.I.L.
MORSAN TAGL. — Ore 18: Chiusura Colonia.
CASARSA — Ore 17: Chiusura Colonia - Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo e Dirigenti G. I. L.
RIVE D'ARCANO — Ore 17: Riunione Direttorio e Dirigenti F. Femminili e G.I.L.
BUDOIA — Escursione al Pian Cavallo dei GG. FF.
AVIANO — Ore 16: Chiusura Colonia.
POLCENIGO — Ore 18: Chiusura Colonia.
PORDENONE — Riunione Direttorio Fiduciari e Capi Settore e Nucleo.
BAGNARIA ARSA — Ore 21: Riunione Direttorio.
CHIOPRIS VISC. — Riunione Dirigenti e Graduati G.I.L. - Chiusura Colonia.
FRISANCO — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
RIVIGNANO — Ore 20.30: Riunione Capi Settore e Nucleo.
PRECENICCO — Ore 20.30: Riunione Capi Nucleo
BUIA — Ore 17.30: Riunione Capi Settore e Nucleo.
ARTEGNA — Marcia notturna GG. FF. nelle Frazioni di Artegna.
TALMASSONS — Ore 16: Relazione Dirigenti Fascio.
TALMASSONS — Ore 14: Sabato sportivo AA.
SEDEGLIANO — Ore 21: Adunata controllo Fascisti 1° settore sede Fascio.
CODROIPO — Ore 14: Adunata Generale G.I.L.
COMEGLIANS — Ore 17: Riunione Dirigenti G.I.L.
PULFERO — Ore 18: Riunione Direttorio.
AQUILEIA — Ore 17: Chiusura Colonia.
PORPETTO — Ore 20: Riunione Direttorio e Dirigenti G.I.L.
PRAVISDOMINI — Ore 17: Chiusura Colonia.

20 AGOSTO XVII

AMPEZZO — Ore 4: Gita G.I.L. alla Forca di Pani.
ENEMONZO — Ore 3: Gita G.I.L. alla Casera Chiarsò.
FORNI SOPRA — Ore 3: Gita G.I.L. alla Forcella Rafeolni.
FORNI DI SOTTO — Ore 16: Riunione Direttorio.
FORNI DI SOTTO — Ore 4: Gita G.I.L. alla Malga Montovo.
SOCCHIEVE — Ore 4: Gita G.I.L. alla Forca di Pani.
SAURIS — Ore 4: Marcia AA. al Monte Olbe.
RAVEO — Ore 4: Gita G.I.L. alla Casera Chiarsò.
S. VITO TORRE — Ore 10: Riunione Direttorio.
VISCO — Ore 11: Chiusura Refettorio estivo.
DRENCHIA — Ore 9: Rapporto annuale. Presenzierà il Segretario del GUF Giacomelli.
COMEGLIANS — Ore 19.30: Riunione Direttorio Capi Nucleo e Sindacati.
TALMASSONS — Ore 9: Manifestazione Reduci Spagna.
BUIA — Gita ciclistica GG. FF. e AA.
VENZONE — Ore 17: Riunione Direttorio.
BICINICCO — Ore 10: Riunione Direttorio.
BAGNARIA ARSA — Festeggiamenti e gare sportive O.N.D.
PASIANO PORD. — Riunione Fascisti di Cecchini - Villanova e S. Andrea.
BRUGNERA — Chiusura Colonia.
SACILE — Campionato ciclistico 17ª Legione AA.
DIGNANO — Ore 17: Rapporto annuale. Presenzierà il componente Direttorio Federale Bazzi.
S. GIORGIO RICH. — Ore 10: Riunione Direttorio.
NIMIS — Ore 16.30: Riunione Capi Settore.
TAIPANA — Ore 10: Riunione Direttorio.
LUSEVERA — Ore 18: Riunione Direttorio.
LESTIZZA — Ore 11: Riunione Fascisti di Lestizza Capoluogo.
MORTEGLIANO — Ore 9.30: Adunata Fascisti via Cavour e via Udine.
MARTIGNACCO — Ore 17: Chiusura Colonia.
PASIAN DI PRATO — Ore 6: Gita F. Femminili a Lignano.
MONTEREALE CELLINA — Ore 10: Chiusura Colonia.
PRATO CARNICO — Ore 15: Il Segretario Politico parlerà agli Organizzati della G.I.L. sul tema «Genesi della Milizia».

21 AGOSTO XVII

CANEVA — Ore 16: Riunione Direttorio.
BAGNARIA ARSA — Festeggiamenti e gare sportive O.N.D.
PRATO CARNICO — Ore 17: Chiusura Colonia.

22 AGOSTO XVII

CAMPOLONGO AL TORRE — Ore 18: Chiusura Colonia. Riorganizzazione nuova Sede Fascio.
SEDEGLIANO — Ore 21: Adunata controllo fascisti di Grions (Latteria sociale).
TALMASSONS — Ore 18: Riunione Revisore Conti.
MAIANO — Ore 21: Riunione Capi Settore e Nucleo.
FLAIBANO — Ore 20.30 — Riunione Direttorio.

23 AGOSTO XVII

AMPEZZO — Ore 6: Gita O.N.D. a Grado.

24 AGOSTO XVII

CODROIPO — Ore 18: Adunata Capi Settore e Nucleo.
SEDEGLIANO — Ore 21: Adunata controllo fascisti di S. Lorenzo (presso sede O.N.D.).
RESIUTTA — Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
POLCENIGO — Ore 20: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo.
AVIANO — Ore 21: Riunione Capi Settore e Nucleo e Dirigenti G.I.L.
RAGOGNA — Ore 20.30: Riunione Capi Settore e Nucleo.
TRAVESIO — Ore 20: Riunione Direttorio.
MAGNANO — Ore 18: Chiusura Colonia.
POZZUOLO — Ore 20.30: Riunione Capi Settore e Dirigenti G.I.L.

25 AGOSTO XVII

SPILIMBERGO — Ore 21: Riunione Direttorio.

26 AGOSTO XVII

PASIAN DI PRATO — Ore 20.30: Apertura 1° Settore e Riunione Direttorio.
PASIAN DI PRATO — Ore 21.30: Apertura 2° Settore.
PRADAMANO — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
TRICESIMO — Gita AA. al Forte di Osoppo.
TREPPO GRANDE — Ore 20.30: Riunione Gerarchi.
FORGARIA — Ore 18: Riunione Direttorio.
CHIONS — Ore 19: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo e Dirigenti G.I.L. Chiusura Colonia.
COLLOREDO M. A. — Ore 17: Riunione Direttorio, Dirigenti F. Femminili e G.I.L.
BUDOIA — Riunione Direttorio e Capi Settore.
PASIANO PORD. — Riunione Direttorio e Collegio Sindaci.
MOGGIO UDINESE — Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
TARVISIO — Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
CHIOPRIS VISC. — Ore 21: Riunione Direttorio.
GONARS — Ore 21: Riunione Direttorio.
TRIVIGNANO — Ore 21: Riunione Direttorio.
ARBA — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
RONCHIS — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
POCENIA — Ore 20.30: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo.
LATISANA — Ore 20.30: Riunione Capi Settore e Nucleo.
ARTEGNA — Ore 5: Gita AA. al Monte Faét quindi cima Chiampeon.
TALMASSONS — Ore 14: Sabato sportivo GG. FF.
SEDEGLIANO — Ore 21: Adunata controllo fascisti 2° Settore Sede Fascio.
SEDEGLIANO — Chiusura colonia.
CODROIPO — Ore 14: Adunata generale G.I.L.
FORNI AVOLTRI — Ore 20: Riunione Direttorio.
COMEGLIANS — Ore 17: Riunione Dirigenti G.I.L.
AIELLO — Ore 20.30: Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
SOCCHIEVE — Ore 20: Riunione Direttorio, Dirigenti G.I.L. e Associazioni d'Arma.
MORTEGLIANO — Ore 21: Visita al Dopolavoro di Lavariano.

27 AGOSTO XVII

AMPEZZO — Ore 3: Gita G.I.L. al Brutto Passo.
ENEMONZO — Ore 3: Gita G.I.L. al Monte Avedrugno.
FORNI DI SOPRA — Ore 4: Gita G.I.L. al Passo di Suola.
FORNI DI SOTTO — Ore 3: Gita G.I.L. al Monte Premanz.
SOCCHIEVE — Ore 4: Gita O. N. D. a Lignano.
SOCCHIEVE — Ore 3: Gita G.I.L. al Monte Brutto Passo.
SAURIS — Ore 16: Riunione Direttorio.
RAVEO — Ore 4: Gita G.I.L. al Monte Avedrugno.
AQUILEIA — Conferenza culturale.
CERVIGNANO — Ore 11: Chiusura Colonia.
S. VITO AL TORRE — Manifestazioni sportive G.I.L.
VISCO — Ore 11: Inaugurazione spaccio O.N.D.
ATTIMIS — Ore 10: Riunione Direttorio.
COMEGLIANS — Ore 21: Riunione Direttorio.
FORNI AVOLTRI — Gara di Marcia dopolavoristi.
PALMANOVA — Gita GG. FF. a Redipuglia.
MALBORGHETTO — Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
CHIUSAFORTE — Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
AVIANO — Gita G.I.L.
SACILE — Esercitazioni e marcia in montagna per AA. e G.I.L. Femminile.
CLAUZETTO — Ore 14: Riunione Direttorio.
CASTELNUOVO DEL FRIULI — Ore 20: Riunione Direttorio.
PASIAN DI PRATO — Ore 9: Riunione Gerarchi e Dirigenti Organizzazioni.
MERETO DI TOMBA — Gita O.N.D. ai Campi di Battaglia di Redipuglia e Monte Santo.
OVARO — Ore 14: Riunione Dirigenti G.I.L. e Gerarchi.
RAVASCLETTO — Ore 18: Conversazioni del Commissario Straordinario agli organizzati ed agli abitanti.
RIGOLATO — Ore 10: Adunata GG. FF. e AA.

28 AGOSTO XVII

MARTIGNACCO — Ore 21: Riunione Direttorio.
PORCIA — Ore 21: Riunione Direttorio.
CAVASSO NUOVO — Ore 20: Riunione Direttorio.

29 AGOSTO XVII

MORUZZO — Ore 18: Riunione Capi Settore e Nucleo.
PRATO CARNICO — Ore 20: Riunione Direttorio e Dirigenti G.I.L.

30 AGOSTO XVII

BRUGNERA — Corsa ciclistica GG. FF.
LATISANA — Ore 16: Gara ciclistica, marcia e nuoto GG. FF.
CODROIPO — Ore 21: Conferenza di Cultura Fascista.

31 AGOSTO XVII

MANIAGO — Ore 21: Riunione Direttorio.
PALMANOVA — Chiusura Colonia.
MAIANO — Ore 21: Riunione Direttorio.
BASILIANO — Ore 21: Riunione Direttorio.
MARTIGNACCO — Ore 21: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
REANA ROIALE — Ore 20: Riunione Direttorio.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Camicie nere
del Battaglione alpino al campo d'armi

Anche quest'anno i militi del solido 55. Battaglione Camicie Nere Alpine hanno trascorso il fervido periodo del campo d'armi trasportando stavolta le tende presso il torrente Valbruna nel pittoresco tarvisiano.

Località montanina, tranquilla e adatta per temprarsi ai saluberrimi esercizi, nella festosità dei pini e dei faggi che salgono aumentando di verde fin verso le roccie del Mangart, che, coi suoi massicci compagni, si erge a mirabile sfondo. Il campo sorgeva al cospetto del Iôf del Montasio, Iôf di Miezegnot, cima delle Rondini, presso la rustica strada.

Il campo, iniziato il 10 luglio, si è protratto per una quindicina di giorni ed ha avuto l'onore ambitissimo della visita del Principe di Piemonte che ha voluto sostare tra i forti militi alpini ascoltando il canto nobilissimo di «Stelutis alpinis» ed esprimere ai comandanti il Suo compiacimento. Ufficiali e Camicie nere ne sono fieri ed il ricordo della visita augusta rimarrà sentitissimo nel loro cuore, premio e incitamento.

Il campo era al comando del valoroso console Spangaro, Legionario di Spagna, comandante la 55. Legione Alpina ed il Battaglione era agli ordini del seniore Bonomi, asciutta e ferrea tempra scarpona. Le Camicie nere, ufficiali e militi tutti friulani, e tanto basta. La gran parte di essi avevano lasciato a casa moglie e figli, avevano lasciato aziende e campi per tornare soldati, tutti di vent'anni nel cuore e nei garretti. I vent'anni fascisti, pieni di entusiasmo, di fede, di dedizione, di volontà, tutte qualità che fanno gettare, in pace e in guerra, il cuore al di là della mèta. E qualcuno di essi portava nelle manovre di pace l'esperienza della guerra combattuta.

La giornata alpina cominciava presto. La squilla della sveglia destava alle 4 mettendo il campo in piedi gagliardamente.

Addestramento, tattiche, tiro a Malga Saisera, marce, si susseguivano, si avvicendavano fino alle 11, quando il sole alto e le marmitte fumanti e più ancora l'appetito, sembravano precedere l'annuncio del rancio. Poi, un po' di riposo. Alle 15 il battaglione riprendeva le esercitazioni fino alle 19, ora del secondo rancio, seguito da libera uscita. Alle 21, ritirata.

Vita forte, gagliarda, disciplina perfetta, morale altissimo, letizia serena, come hanno potuto constatare gli alti gerarchi giunti lassù e chè hanno espresso vivi elogi per la efficienza spirituale e tecnica del Battaglione.

Cordialissimo l'affiatamento delle Camicie nere con i reparti dell'Esercito pure essi al consueto campo estivo nella zona.

Il Prefetto, come abbiamo a suo tempo riferito, ha voluto visitare il campo, intrattenendosi con ufficiali e militi. Hanno visitato il battaglione anche il Comandante la Divisione e il Comandante la VI Zona Camicie nere, riportando ottima impressione.

I fieri militi alpini, hanno provato una sola amarezza: quella che il campo sia finito troppo presto.

Quando le Camicie nere del 55. Battaglione Alpino sono rientrate alla sede in Gemona per rendere omaggio al Monumento ai Caduti e cantare ancora «Stelutis alpinis» prima di tornare alle loro case, non si sono ritenuti smobilitati. Spiritualmente sono in armi, pronti sempre, ovunque e comunque, agli ordini del Duce.

Il Dopolavoro "Pischiutta,, in gita a Cave del Predil Fusine Laghi e Tarvisio

Come abbiamo già annunciato, il Dopolavoro «Pio Pischiutta» ha organizzato per domenica 6 agosto una gita in torpedone a Cave del Predil - Fusine Laghi e Tarvisio con il seguente programma:

Partenza da Udine, piazza Venerio, ore 6 precise: ore 7 arrivo a Caporetto e visita al Monumento Ossario dei Caduti; ore 8 partenza da Caporetto; ore 9 arrivo a Cave del Predil, visita alle miniere; ore 10 partenza da Cave, ore 11 arrivo a Fusine Laghi; ore 12 colazione al sacco e poi libertà per tutti fino alle ore 17; partenza da Fusine alle ore 17.

Arrivo a Tarvisio alle ore 17,30; visita alla Colonia della Gil, partenza da Tarvisio alle 18,30; arrivo a Udine ore 21 circa.

Quota di viaggio andata e ritorno lire 20. La gita sarà rallegrata da una briosa orchestrina e dallo intervento di «Charlot».

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono presso il Gruppo Rionale «Pio Pischiutta», via Paolo Sarpi 12, e presso il Dopolavoro «Pio Pischiutta», viale Venezia e si chiudono irrevocabilmente domani sera lunedì 31.

A LIGNANO

Il cambio dei turni
alla Colonia "Costanzo Ciano,,

Domani, lunedì 31 corrente, rientreranno alle proprie case i cinquecento fanciulli in cura alla Colonia Marina «Costanzo Ciano» di Lignano.

La partenza dalla Colonia avverrà in due scaglioni: il primo alle ore 9, con gli organizzati della Gil di Tarvisio che a Udine prenderanno il treno delle ore 11,17; il secondo scaglione alle ore 10 e comprenderà i fanciulli della Gil e del Pubblico Impiego.

Lungo il percorso scenderanno: a Latisana Gino Zamarian e Bruno Selva, a Palazzolo, Gemma Caratti.

Mercoledì 2 agosto altri 700 fanciulli entreranno a popolare la magnifica Colonia.

Affinchè tutto proceda regolarmente ed i bambini non abbiano a subire il minimo disagio, il Comando Federale ha stabilito tre turni di partenza. La prima partenza avverrà, come si è detto il giorno 2 agosto alle ore 7 dalla Casa della Gil Femminile con 180 bambini del Capoluogo. Alle ore 8.30 partirà il secondo scaglione con 230 bambini. Alle ore 10 partirà l'ultimo scaglione con 130 bambini.

Lo stesso giorno giungeranno a Latisana, con il treno delle ore 8 e 56 40 fanciulli del Comando Federale di Treviso che proseguiranno per la Colonia in autocorriera.

La partenza
dei bimbi albanesi

L'altra sera, con il treno delle 22,47, sono partiti da Latisana i 150 fanciulli albanesi che hanno trascorso un mese di sana e gioiosa vita nella magnifica colonia «Costanzo Ciano» della Federazione dei Fasci di Combattimento a Lignano.

I vivacissimi e simpatici bambini hanno lasciato la Colonia con dolore. All'ammaina bandiera, già pronti per la partenza in divisa di Balilla, hanno ascoltato visibilmente commossi le brevi parole di commiato rivolte loro dalla Ispettrice Federale, che durante il loro soggiorno essi avevano imparato ad amare per le amorevoli attenzioni avute verso di loro.

A conclusione dell'affettuoso saluto della prof. Biasutti più alto e più appassionato è vibrato il saluto al Duce, lanciato dai piccoli albanesi.

Commovente è stato il distacco dai piccoli camerati italiani, con i quali i bimbi schipetari avevano stretto vincoli di tenera e fraterna amicizia nelle ore liete trascorse al cospetto del magnifico mare, durante i giochi sulla spiaggia, nelle ricreazioni. Nei luminosi refettori il garrulo vociare ha lasciato posto l'altra sera al bisbiglio sommesso. Molte testine di bimbi e di bimbette erano chine sui piatti per nascondere le lacrime di rammarico per la partenza dei camerati. Ed altre scene di commovente fraternità si sono avute quando i tre torpedoni sui quali avevano preso posto i bimbi albanesi per raggiungere Latisana, si sono mossi e lo sventolio dei fazzoletti dei rimasti esprimeva ai partenti — tutti agli sportelli a ricambiare il saluto — il rammarico per l'inevitabile distacco dopo tante belle indimenticabili ore trascorse insieme.

E nel saluto dei piccoli schipetari, fieri della loro divisa di balilla, era anche il grato ringraziamento per l'Ispettrice, per tutto il personale della Colonia «Costanzo Ciano», che hanno reso così bello e felice il mese di soggiorno di sana vita nel più schietto clima di cameratismo fascista.

Associazione Pubblico Impiego
Il secondo turno dei bimbi a Lignano

Contrariamente al comunicato apparso ieri, l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica che i bambini ammessi nella grande Colonia Marina «C. Ciano» di Lignano, col secondo turno, dovranno trovarsi alla Casa della Gil Femminile — Udine, via Asquini — il giorno 2 agosto p. v., anzichè il 31 corrente: ciò per esigenze organizzative.

Restano ferme le ore indicate e le modalità fissate con le precedenti comunicazioni personali.

Ispezioni del Federale

Il Segretario Federale, accompagnato dal V. Comandante Federale GG. FF., ha ispezionato i Reparti di Giovani Fascisti che, a Tarcento, si allenavano al tiro con mitragliatrice e fucile mitragliatore sul terreno.

Ha poi assistito alle esercitazioni di tiro di altri reparti che, al Poligono, si esercitavano al tiro con il mortaio.

Successivamente ha visitato Bulfons, località ove si effettuerà il pre-campo Dux ed ha ispezionato i locali del Dopolavoro Aziendale di Bulfons, intrattenendosi con i dopolavoristi riuniti.

Simpatico gesto
di uno squadrista

Lo squadrista Renzo Vicario capo manipolo addetto alla G.I.L., nell'occasione delle sue nozze che si celebrano stamane, ha fatto pervenire al Segretario Federale un'offerta di L. 150, accompagnata da righe molto significative. In esse dice tra l'altro: «in luogo dei soliti e superati confetti nuziali ho pensato di versare il mio modesto contributo alla G.I.L.».

Il Federale ha apprezzato il simpatico gesto di pretto stile fascista

Alto elogio
al gen. Merlo

Apprendiamo con piacere dalla «Gazzetta del Popolo», che, in occasione del rapporto della Coorte di Torino tenuto dal generale Ademollo, comandante della Legione Carabinieri d'Italia, questi «esprimeva parole di simpatia e ammirazione all'indirizzo del gen. Luciano Merlo, la cui illuminata opera di soldato, di studioso, di patriota e fascista attuata con spirito ed entusiasmo giovanili, è di esempio ai giovani».

All'illustre gen. gr. uff. Merlo, friulano di antica schiatta e di tempra adamantina, aggiungiamo il nostro plauso e rivolgiamo il nostro memore saluto.

ATTI FEDERALI

Fascio di Martignacco

Nomino Capi Settore del Fascio di Combattimento di Martignacco i sottonotati fascisti per il settore a fianco di ciascun nome segnato:

Ferruccio Valusso di Gioacchino: 1. settore — Giovanni Pilosio di Tobia: 2. settore — Guido Pittolo di Umberto: settore di Torreano.

Fascio di Socchieve

Nomino componenti del Direttorio e della Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Socchieve i seguenti fascisti:

Dante Cortiula, Segretario amministrativo — Adriano Fachin — Guido Danelon: componenti del Direttorio;

Ermenegildo Candotti — Luigi Girardis — Leonardo Bertolli: componenti della Commissione di Disciplina.

Fascio di Taipana

Nomino componenti del Direttorio e Capi Settore del Fascio di Combattimento di Taipana i seguenti fascisti:

Stanislao Gherbi — Luigi Filippig — Francesco Nicotra — Arturo Biasutto — Costantino Noacco — Giuseppe Noacco — Vittorio Noacco — Pietro Pascolo: componenti del Direttorio;

Valentino Coos — Pio Zavagno — Giovanni Michelizza — Augusto Miscoria — Luigi Saltarini — Giovanni Zussino: Capi Settore.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Nomina capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi Fabbricato i seguenti fascisti del Gruppo Rionale «Arturo Salvato»:

Valeriano Ciattei — Umberto Romanelli — G. Batta Pittini — Giovanni Zanfagnini — Luigi Sambucco — Celestino Cattaruzzi — Cesare Tilling — Angelo Nigris — Antonio Zuiani — Luigi Moschioni — Luigi Zenzi — Guido Veronese — Luigi Badini — Gino Zanini — Paolo Cecchini — Attilio Volpe — Giuseppe Sebastianutti — Attilio Benedetti.

Il Delegato Rionale del C. P. P. A. A. ha loro consegnato la cartella coi questionari-famiglia per le indagini relative alla protezione antiaerea nei fabbricati a loro assegnati.

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - Danze. Trattenimenti alle ore 16 e alle ore 21. Tram dopo mezzanotte.
UDINE - Giardino Moretti - Festival danzante. Ore 21.
UDINE - Giardino Moretti - Lunedì: Danze alle ore 21.
DOPOL. CUSSIGNACCO - Questa sera trattenimento danzante all'aperto, ed in caso di cattivo tempo in sala. - Orchestra Regis.
DOPOL. BALDASSERIA - Questa sera dalle ore 20,30 gran ballo all'aperto con l'orchestra Bellina. Omaggi alle partecipanti.
PLAINO - O.N.D. Rionale - Trattenimento danzante famillare, ore 16, presso Trattoria Codutti.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - FIAMME IN ORIENTE - Film drammatico avvincente, interpretato da Erich von Strohein, Charles Vanel e Suzy Prelan. - Successo - Ore 14.
IMPERO - ACCUSATA - Drammatico passionale con Dolores Del Rio. Successo. Ore 14.
CECCHINI - L'ANTRO DELLA MORTE. - Galoppanti ardimenti sulle immense praterie dell'Arizona. Interprete Ken Maynard. Novità. Ore 14.
CASTELLO DI UDINE - (Cinema - Trattenimenti). — Schermo: ADORABILE NEMICA, con Irene Dunne e Melwyn Douglas. - Dopo lo spettacolo trattenimento danzante con l'orchestra Casteri e ritrovi familiari nella Taverna. (In caso di cattivo tempo trattenimento nell'interno) Ore 20,30.
GIARDINO REX - LA CONTESSA ALESSANDRA. - Film storico di successo mondiale con Marlene Dietrich. - Dalle ore 20,30 all'aperto. (In caso di cattivo tempo in sala).
S. GIORGIO - ALLEGRO POSTIGLIONE. - Film divertente musicale interpretato da Lucie Englisch e Willy Eichenberger. Successo. Ore 16.
DOPOL. FERROVIARIO - TERESA KRONES. - Film col quale Marta Eggert ha riportato il suo più grande successo. Ore 16.

Cura solare ed "eliomania,,

Raggi infrarossi e raggi ultravioletti - Sole marino e sole montano - Come dev' essere praticata l'elioterapia

Abbiamo chiamato il sole, in un precedente articolo, terapeuta sovrano. Bisogna però saper valersene, di questo eccellente dispensatore di salute.

L'elioterapia infatti è stata in questi ultimi tempi esagerata oltremodo nella sua portata; il che, suggestionando erroneamente i profani, l'ha resa tra questi un miscuglio di terapia, di sport, di snobismo alla moda, o addirittura uno sciocco snobismo consistente nel perseguire il solo scopo di trasformarsi in una statua bronzea più o meno estetica, di divenire il più nero o la più nera della spiaggia.

Le elioradiazioni sono un'arma a doppio taglio, e per essere salutiferi debbono venir applicate solo con razionale conoscenza, secondo le regole di una determinata tecnica. Come ogni altra terapia, quella solare ha le sue leggi precise, e ogni infrazione ad esse, indotta dal facile e leggero empirismo caotico di certi «eliomani», compromette la sua provata efficacia, potendo essere apportatrice di non lievi danni e anche di gravi pericoli.

Il capitolo delle «elliopatie» — il cui sviluppo non può trovar posto in queste brevi righe — va sempre più arricchendosi, nè tutto si esaurisce in manifestazioni locali, essendovi interessato l'intero organismo; sul che è d'uopo porre seria attenzione. I soggetti molto deperiti, gli estenuati, abbiano cura di procedere molto cauti. Si astengano, specie dall'elioterapia fatta al mare, gli esauriti nervosi, eccitazione. Le controindicazioni più importanti nella elioterapia sono per i cardiopatici, gl'ipertesi, i pletorici, e nei casi di tubercolosi polmonare.

Essendo che i concetti più elementari dell'elioterapia sono ancora ben lungi da una sufficiente diffusione fra i profani, e ancor più lontane le nozioni di elioterapia marina, tanto in voga, accenneremo brevemente al suo sottile meccanismo d'azione e alla sua tecnica.

• • •

La luce solare è composta di raggi visibili ad occhio umano e di raggi non visibili; questi ultimi sono i raggi della zona infrarossa, calorifici, ad onda ampia e lenta, e i raggi chimici o attinici, della zona ultravioletta, a onda corta e rapida. Gli ultravioletti sono i più importanti per i loro effetti biochimici, profilattici e terapeutici sull'organismo umano.

Rispetto alla località, la cura può farsi, a vero dire, ovunque risplenda il sole. Non bisogna però trascurare che l'elioterapia dev'essere associata alla grande aria, essendo pur sempre suo grande coefficiente la vita all'aperto, in pianura, al mare, sui monti. L'acqua marina ha la proprietà di assorbire le radiazioni infrarosse di riflettere le ultraviolette; dal che la caratteristica luminosità dell'atmosfera. In montagna, in genere, la luce solare non è apprezzabilmente più ricca di raggi attinici di quella delle nostre spiagge marine. Nella luce di montagna v'è più dovizia di radiazioni dirette e penuria di diffuse; sul mare, l'inverso. Non dunque altrove l'uomo è esposto così intensamente all'azione dell'energia radiante come sul mare; dove a questo vantaggio altri ancora si aggiungono, costituiti dal clima, dalle fresche brezze salsoiodiche, dalla tersa atmosfera ozonata e quasi priva di pulviscolo perchè l'assorbe la vasta superficie delle acque, nonchè dall'importante azione biologica dei cloruri e degli iodururi contenuti nell'acqua e vaporizzati in quest'aria vitalizzante. Il vantaggio salutifero di questi vari fattori fa che in un reciproco completamento essi determinano quegli effetti complessi per cui l'azione dell'uno non solo completa, ma rende più intensa quella dell'altro. Il tutto costituisce, così, un poderoso coefficiente salutifero, che agisce per azione sinergica di differenti elementi, e che solo l'ambiente talassico può darci.

• • •

I dettami della necessaria tecnica elioterapica possono riassumersi nelle seguenti regole:

1. — L'irradiazione sia diretta sulla cute, vale a dire non riflessa nè penetrante attraverso indumenti o vetri o schermi; e l'ambiente riparato da correnti d'aria.

2. — Durante l'esposizione al sole, il capo sia sempre coperto da flanella o lino bianco, bagnato di tanto in tanto in acqua fresca; mentre che i piedi saranno sempre nudi, affinchè il sangue affluisca più liberamente alle estremità.

3. — E' utile, durante il bagno di sole, specie se accompagnato da forte traspirazione, il bere bibite fresche a piccole e frequenti sorsate.

4. — Terminata l'esposizione, è rigorosamente prescritto un contemporaneo lavaggio rinfrescante e riequilibratore; oppure è ottima consuetudine il frizionare con alcool aromatico la pelle, per attivare in tal modo le funzioni cutanee e rinforzarle con la gradevole sensazione di frescura che ne deriva.

5. — Le ore più propizie per il bagno di sole, secondo le esperienze fatte dal Rogier con il suo attinometro, andrebbero dalle 10 alle 14, periodo di maggiore ricchezza di raggi attinici, il cui massimo di intensità è dalle 10 alle 11. Questi raggi sono tanto più attivi quanto più limpida è l'aria, mentre il vento e l'umidità ne attenuano l'energia.

6. — L'irradiazione, all'inizio della cura, dev'essere progressiva. Prudente graduazione è quella di esporre al solo vivo d'estate, il primo giorno, non oltre venti minuti tutto il corpo, per cinque minuti il lato anteriore, per altrettanti quello posteriore, per altrettanti ancora ciascuna superficie laterale; il secondo giorno l'esposizione di ciascuna parte potrà durare dieci minuti, il terzo quindici e così via, sino a raggiungere — mai superare — quel «maximum» consentito dalla costituzione individuale. Ogni sette giorni interrompere per due giorni l'esposizione. La cura frazionata, intercalata da periodi di riposo sembra essere più efficace di quella continua. La penetrazione dei raggi ultravioletti è in rapporto inverso non solo con lo spessore della cute, ma anche con la pigmentazione, la quale è considerata come fenomeno di difesa; quindi — come si concluse dal Congresso di Talassoterapia di Rimini nel 1928 — la eccessiva e protratta insolazione agisce dannosamente anzichè beneficamente.

Dopo l'opportuno allenamento progressivo, l'applicazione potrà venir protratta allfine per più ore senza inconvenienti. S'intende che i soggetti sani e robusti possono, senza danno, aumentare i suindicati tempi iniziali di esposizione, o meglio ancora attenervisi ripetendo però la seduta, nello stesso giorno, una o anche due volte, a intervalli di qualche ora.

7. — La comparsa di eccitazione nervosa, d'insonnia, d'inappetenza sono segni d'inadattabilità del soggetto ai raggi solari; nel quale caso è bene interrompere la cura per qualche giorno, poi ricominciare, e sempre gradatamente; se i sintomi riappaiono, conviene abbandonaria.

• • •

E' ovvio che la resistenza ad una esposizione più o meno lunga, più o meno intensa, è questione individuale; ciascuno deve perciò ben vigilarsi, allungandone o restringendone la durata, aumentandone o diminuendone l'intensità a seconda del proprio organismo. A proposito di ciò, altro fatto vantaggioso, peculiare dell'ambiente marino, si è che al mare è possibile la più conveniente graduazione della cura solare.

Mentre nella luce riflessa sulle acque v'è dovizia di raggi ultravioletti e povertà d'infrarossi, di questi abbonda invece notevolmente la luce riflessa sulla spiaggia sabbiosa. Esponendo dunque il corpo sotto la tenda della capanna alla luce diffusa, si farà una elioterapia attenuata calda; esponendosi invece alla luce diffusa sotto la tenda di una barca al largo, si sarà invasi solo dalla luce diffusa della superficie marina, la quale assorbe le radiazioni a onda lunga e riflette quelle a onda corta, ed avremo così un bagno di sole attenuato, abbondante di raggi chimici e parco di calorifici. Per virtù della intensa luce diffusa si realizza in tal guisa ciò che potrebbe sembrare un paradosso: l'elioterapia all'ombra; elioterapia attenuata, s'intende, trovandosi il corpo esposto solo alla luce diffusa.

Esponendosi invece al sole direttamente sulla spiaggia, si farà un bagno di sole intenso e caldo, per l'abbondanza di raggi calorifici; come esponendosi al sole in una barca al largo, si farà un bagno intenso più ricco di raggi attinici e meno di quelli a onda lunga.

L'ambiente marino è dunque il sole a largirci tale ampia scelta nella graduazione della eliosi, così per quantità come per qualità. Il bagno di sole in genere diminuisce di efficacia sino a diventar nocivo nei soggetti affaticati e deboli, a mano a mano che la temperatura dell'aria aumenta; mentre la fresca brezza marina, avviando a tale inconveniente, rende l'esposizione al sole più tonica e salutare.

L'uomo troverà sempre nel raggio di sole al mare il terapeuta sovrano d'alto valore biologico, il fortificatore naturale del proprio organismo; l'euforizzatore del proprio complesso neuropsichico.

Ed è perciò che tale pratica potenziatrice dovrebbe divenire d'uso generale, abituale a tutti; anzi doverosa in questa nostra privilegiata Italia, così doviziosa di sole e di mare.

Gisiero Flesch

NOTIZIARIO FILODRAMMATICO

Atti ufficiali

Bollettino n. 1

Ha inizio da oggi, su questo giornale, un «Notiziario Filodrammatico», comprendente un «Bollettino» a carattere ufficiale, numerato progressivamente, recante le comunicazioni e le disposizioni della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche e del Direttore tecnico provinciale.

I Presidenti del Dopolavoro Comunali, Rionali, Aziendali e di Categoria, i Direttori Artistici, i Filodrammatici e tutti coloro comunque interessati al movimento filodrammatico, sono invitati a seguire il «Notiziario» e ad attenersi a quanto è contenuto nel «Bollettino» poichè l'uso delle circolari sarà mantenuto soltanto in occasione di particolari circostanze.

Per le eventuali inadempienze non verrà considerata sufficiente giustificazione il non aver letto il «Bollettino».

Attività. — Per permettere l'esatto resoconto della attività filodrammatica della Provincia, i singoli direttori sezionali dovranno per ogni recita comunicare, almeno otto giorni prima, alla Federazione delle Filodrammatiche, la data fissata per lo spettacolo, la località ove si svolge, il nome del teatro ed il titolo del lavoro da rappresentare.

A rappresentazione avvenuta comunicare subito l'esito, indicando l'ammontare dell'incasso, quello delle spese sostenute ed il numero degli spettatori.

Per l'anno in corso, e cioè dal 29 ottobre 1938 XVII a tutt'oggi, le Filodrammatiche faranno pervenire, non oltre il 10 agosto p. v., una succinta relazione sull'attività svolta, esponendo i dati di cui sopra il più approssimativamente possibile.

Spettacoli all'aperto con elementi professionisti. — Indipendentemente dalle informazioni di cui sopra, in occasione di spettacoli all'aperto di qualsiasi genere (lirica, concerto, prosa, operette, riviste e varietà) organizzati dai vari Dopolavoro con il concorso di elementi professionisti, i Presidenti invieranno, di volta in volta, e nel più breve termine possibile, gli stessi dati richiesti per i Filodrammatici.

Consulenza tecnica. — Il Direttore tecnico provinciale sarà in sede, in via Roma 2, a disposizione dei Direttori artistici, o di loro incaricati, per informazioni, consigli, istruzioni, ecc., il sabato dalle 17 alle 19 e gli altri giorni feriali dalle 18,30 alle 19. E' tuttavia consigliabile, specie per chi risiede in provincia, avvertire della visita almeno un giorno prima.

Biblioteca teatrale. — Presso la Federazione esiste una Biblioteca Teatrale che è a disposizione dei Direttori artistici per consultazioni e per prestiti temporanei di copioni.

Costituzione di nuovi complessi. — La formazioni di nuovi complessi filodrammatici debbono sempre essere preventivamente sottoposte alla approvazione della Federazione.

Conversazioni del Direttore Tecnico

Il camerata Arnaldo Zecca direttore tecnico prov. per le filodrammatiche inizia in questa rubrica le sue «conversazioni»:

Da due anni a questa parte, dopo un letargo abbastanza lungo, il movimento filodrammatico udinese ha ripreso in pieno la sua attività, facendo passi veramente notevoli.

Non dobbiamo però illuderci. La mèta desiderata è ancora lontana e sarebbe grave errore addormentarsi sui pochi allori raccolti in questo recente passato.

E' necessario quindi, non solo perseverare, ma moltiplicare il nostro lavoro, intensificare la nostra attività, con fede sempre maggiore, con crescente passione, con serena disciplina.

Per camminare speditamente — progressivamente — è indispensabile osservare le seguenti norme principali:

Essere anzitutto disciplinati; avere fede in chi ci guida; rinunciare all'ambizione personale per mirare all'interesse collettivo. Rispettarsi, amarsi ed aiutarsi vicendevolmente. Eliminare tutte le diatribe e le eccessive rivalità fra le varie compagnie: lo spirito di emulazione, che non deve mancare perchè senza emulazione non c'è progresso, deve essere leale, cameratesco, cordiale.

Non misurare mai la parte col metro. I buoni attori sanno ricavare successi personali anche da particine modeste. Studiare scrupolosamente la propria «parte», cioè: studiare il personaggio da interpretare, le sue caratteristiche fisiche e psicologiche, il ruolo da lui giuocato nell'insieme del lavoro; non soltanto le parole che si hanno da dire.

Ed infine: lavorare, lavorare spesso, lavorare il più possibile. Sta bene curare la preparazione con scrupolo e coscienza, ma non bisogna esagerare nel numero delle prove. Quando si ritiene che un lavoro è giunto a maturazione, rappresentarlo subito. Insistere nelle prove non si guadagnerebbe nulla. Vale più una recita che dieci prove. Recitare davanti al pubblico è un allenamento formidabile: si acquista disinvoltura, padronanza della scena e si imparano tutte quelle astuzie di palcoscenico che fanno parte del bagaglio di ogni attore o attrice.

Se le prime recite lasceranno un po' a desiderare, pazienza; col tempo e con la frequenza miglioreranno.

Queste sono le norme fondamentali per giungere alla creazione di ottimi complessi ed al livello artistico voluto dalle attuali esigenze.

Ve ne sono però molte altre che hanno anche loro somma importanza. Mi riservo di parlarvene alla prossima conversazione.

Voci e pareri

La rubrica «voci e pareri» sarà dedicata ai vari argomenti che interessano il teatro in genere e quello filodrammatico in particolare.

Tutti possono collaborarvi. Chi ritiene dunque di avere qualcosa d'interessante da dire, da fare proposte, da dare consigli e pareri, da esporre argomenti di carattere storico, artistico, aneddotico, ecc., riflettenti il teatro, invii le sue note alla Federazione.

Beninteso verrà data la preferenza agli scritti più brevi — e ciò per limitazione di spazio, ed a quelli veramente degni di considerazione.

Celebrazione a S. Giacomo della Madonna della neve

Sabato 5 agosto sarà celebrata a S. Giacomo la bella popolare e tradizionale ricorrenza della Madonna sotto il titolo della Neve e del Santo Suffragio. E' titolare della Chiesa e patrona principale del Pio Sodalizio del Perpetuo Suffragio. Tutte le funzioni vengono celebrate a favore degli ascritti alla pia Opera, detta anche «Scuola di S. Giacomo».

La solennità è preceduta in questi giorni da un ottavario di messe e preghiere. Ogni giorno messe ogni ora. Messa solenne alle ore 9; alle 18 Rosario e Benedizione.

Sabato 5 agosto: Comunioni e messe per gli ascritti al Sodalizio ogni mezz'ora; alle 6 messa parrocchiale con canti; alle 11 Prima S. Messa solenne del novello levita Padre Remigio Boldarino; panegirico detto dal sac. don Mario Degano; alle 18 funzione solenne chiusura dell'anno catechistico e Te Deum.

Pellegrinaggio diocesano

Oggi la Gioventù Femminile Diocesana di A. C. svolge un grande pellegrinaggio diocesano alla Basilica delle Grazie e al Tempio Ossario. Diamo il programma:

Ore 9,30: S. Messa nel Santuario delle Grazie celebrata da S. E. Monsignor Arcivescovo; ore 10,30: Processione eucaristica dal Santuario al Seminario; ore 11: premiazione delle Associazioni vincitrici nella gara di cultura religiosa 1938-39, fatta da S. E. l'Arcivescovo; ore 12: pranzo al sacco nel cortile del Seminario; ore 14: adunanza con relazioni; ore 16: omaggio e preghiera pei Caduti e benedizione eucaristica, nel Tempio Ossario.

SOLDATI D'ITALIA

Ardita impresa compiuta dall'Artiglieria Alpina

Al comando del Ten. Giacomo Canibus, e con la guida alpina S. Ten. Ermanno Simonetti, la batteria «Udine» del 3. Reggimento Artiglieria Alpina ha, il 28 luglio u. s., per la prima volta portato sulla cima del M. Canin (Alpi Giulie, m. 2585) un pezzo da 75-13.

Le difficoltà alpinistiche superate sono state notevolissime, dato che il canalone Findenegg seguito per la salita, si presentava con le erte rocce terminali coperte di vetrato, e la susseguente salita per cresta fino alla cima si svolge interamente su roccia, assai esposta.

Tutto il trasporto, dal Rifugio C. Gilberti (m. 1850) alla cima, attraverso il ghiacciaio, è stato eseguito usando gli spallacci Gaj. Fino alla forcelletta Findenegg venne trasportata una sezione su due pezzi, di cui poi uno proseguiva per la cima, che veniva raggiunta alle ore 12, dopo sei ore di ardita e intensa fatica, con carichi individuali di oltre 100 kg. Sempre a spalle, a rendere ancora più ammirevole l'impresa, i due pezzi venivano, sempre nella stessa giornata, trasportati fino a Sella Nevea (m. 1152).

E' questa certamente una delle più difficili e ardimentose imprese che siano state compiute da batterie alpine, dato la difficoltà del terreno e la lunghezza dei trasporti a spalla eseguiti.

Sulla vetta, prima di far partire i colpi a salve, il T. Col. Pietro Gaz, dopo aver rivolto vibranti parole agli artiglieri alpini, ha ordinato il saluto al Re e al Duce.

In memoria di Re Umberto

Ricorreva ieri il 39.o anniversario della morte di Re Umberto I.

Dalle sedi del Partito, degli uffici pubblici e militari è stata esposta la bandiera a mezz'asta.

Alla Mostra del Pordenone

Dopo la visita del Direttore del Museo Nazionale di Berlino, la visita del dott. Goering, direttore delle Gallerie d'arte di Monaco: nuovo segno dell'interesse destato fra gli studiosi tedeschi dalla Mostra del Pordenone. Occorre appena aggiungere che tale interesse si va acuendo nel mondo degli studiosi, come dicono le richieste del catalogo definitivo provenienti dalle Gallerie d'Arte di tutta Europa, comprése quelle della Svezia e Norvegia, della Danimarca, dell'Olanda.

Nel campo dell'alta cultura, come fra il pubblico in genere, non specificatamente preparato, ma tuttavia compreso di trovarsi al cospetto di una rivelazione che eleva ed educa lo spirito, la Mostra del Pordenone della pittura friulana raggiungono la mèta che si sono proposta i suoi ideatori e realizzatori.

La stampa italiana continua le segnalazioni relative all'avvenimento: questa volta, dopo l'articolo pubblicato nel fascicolo di marzo, sono «Le Vie d'Italia» a dedicare le proprie cronache a Giovanni Antonio Pordenone. L'autorevole rivista elogia il volume di Giuseppe Fiocco con queste lusinghiere parole:

«Per dare una idea dell'importanza di quest'opera, diremo che «essa è frutto di lunghe e pazienti «ricerche intorno a un artista che «l'autore, vent'anni fa, aveva definito «ignoto» e che ora celebra «tra i grandi maestri del pennello. Venti anni di studi e di esperienze spesi a trarre dalla più assoluta oscurità alla piena luce il «doppio delle opere che gli erano «allora retribuite, sono, per Giuseppe Fiocco, titolo incontestabile «a rivendicare una gloria nostra, «che esigeva di essere meglio conosciuta e valutata».

Gruppo Rionale "A. Giorgini,,

Invito ai legionari

Tutti i legionari reduci dall'O. M. S. residenti nella giurisdizione del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini» sono invitati entro il 31 corrente a darsi in nota presso la Sede del Gruppo stesso in via Caterina Percoto 4 per la partecipazione ad una festa che verrà organizzata in loro onore.

G. U. F.

Concorso fotografico

Tutti gli iscritti in possesso di fotografie artistiche di carattere alpino, sono invitati a presentarle in sede. Il Gruppo si incaricherà dell'inoltro al concorso fotografico organizzato dal Guf di Belluno. Gli eventuali premi saranno a tutto favore del presentatore delle fotografie. Le foto devono essere del formato minimo 13 per 18.

A Roma col C. A. I. alla grande adunata sportiva

Nel giorno 17 settembre si terrà a Roma una adunata di tutte le Società sportive italiane. Vi parteciperà anche il C.A.I. (Centro Alpinistico Italiano). Il viaggio è gratuito. Le iscrizioni si assumono presso la Società Alpina Friulana, Sezione del C.A.I., via Stringher 14, fino a tutto il 5 agosto.

Il perdono di Assisi alla chiesa dei Cappuccini

Martedì 1 agosto a mezzogiorno incomincia il tempo utile per acquistare il Perdon d'Assisi, indulgenza ottenuta da S. Francesco. Ogni visita fatta con le debite condizioni rende partecipi del grande previlegio ed arricchisce di indulgenza plenaria.

Ecco le funzioni: apertura: ore 15 del giorno 1 agosto; chiusura: ore 18 del giorno 2 agosto.

Al mattino del 2 agosto le messe si celebreranno con orario festivo.

La puntura di un insetto

Ieri nel pomeriggio si è presentato all'astanteria dell'Ospedale civile il quindicenne Virginio Onorio fu Antonio abitante in via Planis il quale si era sviluppato un ascesso al piede destro in conseguenza della puntura di un insetto. Il dott. Pittoni lo ha fatto ricoverare, dichiarandolo guaribile in 10 giorni.

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

L'assicurazione non deve escludere l'obbligo alla prudenza

Gli incidenti stradali sui quali abbiamo spesso richiamato l'attenzione ci consigliano qualche considerazione contro l'avventatezza dei guidatori.

Se esistono sistemi di repressione contro le varie forme di alienazione mentale, e la parte di umanità che ne è immune si premunisca isolando i soggetti pericolosi, o ponendoli in ogni caso in condizioni di non nuocere, devono pure esistere dei mezzi per impedire ai frenetici della velocità, di dare sfogo alla loro insana mania.

Deve essere ben posto in chiaro il concetto che i pazzi della velocità commettono un reato non esclusivamente da includersi nella specie dei delitti colposi.

Il sinistro stradale, quando sia cagionato da un eccesso ingiustificato e frenetico di velocità, *rientra nella categoria dei reati dolosi, volontari.*

Chi uccide per aver voluto dare sfogo ad un'insana deformazione mentale che lo ha indotto a spingere il proprio automezzo ad una speditezza eccedente la normale, uccide volontariamente, perchè prima che il fatto avvenisse, egli conosceva il numero grande di probabilità che favorivano l'avverarsi dell'incidente.

E' ora di porre un limite a queste aberrazioni; di impedire in ogni modo che vite umane preziose siano falciate per l'altrui incoscienza ed imprudenza che hanno contenuto *non di fatalità, ma di volontarietà.*

I vigili preposti alla repressione delle infrazioni al codice della strada, faranno cosa opportuna a mettere in pratica più rigorosamente e inflessibilmente quell'articolo di legge che si riferisce alla velocità dei veicoli, e delle automobili in particolare.

Anche se un vero e proprio limite alla velocità non esiste, perchè questa è lasciata all'arbitrio del conducente che deve proporzionarla al suo mezzo meccanico di cui deve essere elevata anche solo quando praticamente, il pilota abbia messo in pericolo la incolumità dei cittadini, pur non avendo cagionato alcun danno.

Un'altra considerazione, della massima importanza, non può qui sfuggire. E si riferisce al fatto che il conducente, assicurato contro i sinistri e la responsabilità civile, troppo spesso si sente come immune da qualsiasi responsabilità.

L'assicurazione, nella maggior parte dei casi, costituisce per chi paga i premi, una specie di malleveria che lo solleva da ogni obbligo di osservare i regolamenti stradali.

L'assicurato crede che, dopo il suo contratto con l'istituto, sia cessato ogni suo obbligo alla prudenza. E ricorre facilmente il ragionamento che la propria borsa non viene toccata in caso di incidente: l'assicurazione provvede, mentre la responsabilità penale non prevede una sanzione eccessiva.

Si sono diffusi nella mentalità dei più, il concetto e la convinzione che il giudice, trattandosi di omicidio colposo, non possa condannare a più di un anno di reclusione, con i benefici della condizionale e della non iscrizione.

Ciò è assolutamente falso. Il codice prevede, per l'omicidio colposo, la condanna da sei mesi a cinque anni, oltre le circostanze aggravanti. La misura della pena dipende, caso per caso, dalla gravità del fatto e dal grado della colpa dell'investitore.

Sta bene che il secolo della radio sia contrassegnato da un ritmo più veloce di vita, che brucia le tappe anche nel cammino della storia. Ma l'esistenza umana non va giocata sul velocimetro di un cruscotto con troppa leggerezza; in nessun caso.

Non occorre essere solamente prudenti. Bisogna sopratutto calcolare l'imprudenza altrui e l'altrui inosservanza delle leggi. L'imprudenza del pedone non dà affatto all'automobilista il diritto di investirlo.

La mentalità del conducente di veicoli rapidi deve essere totalmente riformata. Gli imprudenti, i maniaci della corsa devono essere individuati e colpiti senza pietà.

CICLISTI,

Le segnalazioni di cui dovrà essere munita la vostra bicicletta, oltre ad essere necessarie per ottemperare a disposizioni di legge, renderanno le vostre corse e le vostre passeggiate più sicure e tranquille di quanto non lo siano attualmente.

Provvedete perciò subito a far dipingere in bianco tutta la parte retrostante al sellino del parafango posteriore della vostra bicicletta e ad applicare ad essa il fanale giallo che illuminerà la vostra strada e il catarifrangente rosso che segnalerà agli altri la vostra presenza!

Contratto di lavoro per i pittori artigiani

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che in questi giorni in sede Ministeriale, è stato perfezionato il contratto collettivo di lavoro per gli addetti all'industria edilizia ed affini e fissata la tabella salariale che interessa, per le aziende artigiane, le categorie dei pittori, decoratori e verniciatori.

La sua applicazione si effettuerà a cominciare dal 1 agosto p. v. e pertanto si invitano tutti gli artigiani interessati a ritirare, presso la segreteria, copia del contratto stesso e della relativa tabella salariale.

Gara di tiro a segno

Oggi, dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19, nel campo di tiro di Viale Venezia seguirà la gara sociale.

Il raduno cicloturistico a Cividale

Si ricorda che la riunione dei partecipanti è fissata per le ore 14 sul viale della Stazione di Cividale. I dirigenti delle singole squadre si presenteranno alla giuria con un elenco nominativo dei componenti e quindi si atterranno alle disposizioni che saranno impartite per i controlli.

Treno popolare per Bolzano

Il 12 agosto p. v. vi sarà in partenza da Udine un treno popolare per Bolzano.

La partenza avverrà nella sera del 12 ed il ritorno nella prime ore del giorno 14. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è il seguente:

Lire 43 in terza classe; lire 73 in seconda classe.

Le prenotazioni, accompagnate dal relativo importo si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale, Via Roma 2, Udine.

Cade da una finestra fratturandosi sei costole

L'altra sera l'agricoltore Secondo Zampa fu Giovanni di 65 anni, rientrava verso le 23 nella propria abitazione a Alnicco di Moruzzo dopo aver trascorso alcune ore in osteria. Aveva un po la testa pesante, come succede dopo aver abbondantemente libato e molta necessità di respirare aria fresca per cui entrato in camera mentre la consorte dormiva prima di mettersi a letto spalancava la finestra per godersi il refrigerio della fresca aria notturna. Ma sportosi troppo precipitava da circa cinque metri di altezza nella sottostante strada rimanendo privo di sensi. Nessuno dei familiari si accorse dell'accaduto e così lo Zampa poteva essere soccorso soltanto verso le 4 quando una mattiniera casalinga, transitando da quella parte si accorgeva della disgrazia dando l'allarme.

Il sanitario del luogo accorso prontamente riscontrava all'infortunato la frattura di sei costole e lesioni alla testa per cui si riservava la prognosi.

Si frattura il naso spaccando legna

Il bracciante Umberto Tosolini di 30 anni fu Giacomo, mentre stava spaccando legna rimaneva colpito al naso da una scheggia. Riportava la frattura delle ossa nasali per cui il sanitario di turno al civico ospedale lo ha dichiarato guaribile in 15 giorni.

Morsicato da un cane

Verso le 11, ieri mattina si è fatto medicare all'Ospedale civile il quindicenne Aldo Plaino di Giuseppe abitante in via piazza d'Armi. Era stato morsicato al ginocchio da un cane, riportando escoriazioni dichiarate guaribili in pochi giorni.

NOZZE

Accordini - Serafini

La Chiesa di S. Quirino di via Gemona era ieri tutta adornata in festa per un solenne rito: l'unione in matrimonio del camerata cav. avv. Rinaldo Accordini, Ispettore Federale del P.N.F., figlio del comm. prof. Francesco di Cividale, con la leggiadra signorina Fernanda Serafini, figlia del perito Leonardo della nostra città.

Lo sposo e tutti i partecipanti indossavano la divisa fascista o militare. La sposa indossava un lussuoso abito bianco sostenuto da due damigelle. Pregevole musica sacra è stata eseguita durante la messa sotto la direzione del m.o prof. Dominutti. Il Parroco don Bisiaco ha celebrato il rito. Sono stati padrini per la sposa il cav. uff. avv. Michele Sartoretti ed il comm. col. Attilio Mombellardo; per lo sposo S. E. il sen. prof. Pier Silverio Leicht e l'ing. cav. nob. Lodovico Orgnani Martina.

Dopo il rito nuziale il Parroco ha celebrato la Messa e alla fine ha rivolto agli sposi appropriate parole di augurio, dando lettura di un telegramma del Cardinale Maglione, Segretario di Stato di S. S., con il quale comunicava la benedizione apostolica impartita dal Pontefice ai novelli sposi.

Nella villa della sposa in via Antonio Caccia si radunavano poi tutti i partecipanti per formulare i più vivi auguri alla felice coppia alla quale sono stati profusi doni e fiori da parte delle Gerarchie fasciste, dei Podestà di Cividale, Remanzacco e Faedis, da parenti, amici e ammiratori. Numerosissimi i telegrammi augurali.

Al camerata Accordini e alla sua sposa gentile, partiti per il viaggio di nozze, inviamo anche i nostri auguri più fervidi.

STATO CIVILE DI UDINE

29 luglio 1939 XVII

Nati 9

più 1 nato morto, di cui fuori Comune n. 6.

Morti 1

Matrimoni 1

IL GIORNO

Domenica 30 luglio (211-154)
S. Abele
Lunedì 31 luglio (212-153)
S. Ignazio di Lojola

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Trotter Franca di Giulio; Mosolo Adda di Cirillo; Pez Anna di Romano; Lanari Laura di Ramorino; Bertino Maria di Dante; illegittimi 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Gentilini Pietro fattorino con Di Giusto Santa Maria casalinga; Mansutti Luigi agricoltore con Vescovo Palmira casalinga.

Matrimoni: Accordini dott. Rinaldo Giovanni avvocato con Serafini Fernanda Assunta civile.

Morti: Comisso Gino di Giovanni di mesi 13.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, alle ore 19 del giorno 29 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 29.1 alle ore 12.50, minima 14.8 alle ore 2,45.

• • •

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buone. Annuvolamenti sparsi nelle ore pomeridiane, più frequenti lungo i rilievi montuosi.

IN CUCINA

Fagiolini d'estate - Pulite 1.200 gr. di fagiolini verdi (quelli piuttosto rotondi e piccoli) e lavateli in acqua corrente. In una casseruola od in una pentola di terra riscaldate bene sei cucchiai di olio, spicchio di aglio, ed appena questo sarà rosolato toglietelo e versatevi i fagiolini che farete insaporire a calore assai vivo. Frattanto cuocete un chilogramma e mezzo di pomodori ben maturi, con sale e basilico, appena cotti li passerete allo staccio e verserete tutto nei fagiolini aggiungendovi uno o due mestoli di brodo. A metà cottura assaggiatene, e, se necessario, salate. Occorrerà almeno una ora e tre quarti di cottura molto lenta per averli teneri, procurando di non scoprire troppo frequentemente e non rimescolare quando non ve ne sia bisogno. Cotti che siano rovesciate in zuppiera e dopo 10-15 minuti servite.

FARMACIE DI TURNO

Per oggi e l'entrante settimana presteranno servizio le seguenti farmacie di turno: Cantoni, viale Pr. Umberto; Dell'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia. Servizio permanente: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, vitello alla genovese, contorni.
Sera: CHIUSA.

Domani lunedì - Mattina: riso e pomodoro, spaghetti al sugo, bollito di manzo e di testina, manzo brasato, contorni.
Sera: pasta al sugo o in brodo, vitello fritto, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: Ore 8.15: Trasmissione per le Forze Armate: parte prima (testo preparato dall'E.I.A.R.): «Nazario Sauro», scena di Alberto Colantuoni - Parte seconda: Canzoni, canzonette e canzonati, intervista musicale — Ore 10: L'ora dell'Agricoltore e della Massaia rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12.30: Musiche gaie e campestri — 8.30, 13, 17, 20, 23: Giornale radio.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 17: Dischi di musica varia — 17.30: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali — 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Pagliacci» dramma in due atti, parole e musica di R. Leoncavallo. Nell'intervallo: «Viottoli», intermezzo — 23.15-24: Musica da ballo, orchestra diretta dal m. Angelini.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - Roma II - Ancona

Ore 17: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna diretta dal m. Saverio Seracini col concorso di Aldo Masca, Miriam Ferretti e Trio Stella — Ore 21: Canzoni e ritmi, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 22.20: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa con la collaborazione del pianista Arnaldo Graziosi.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 20.30: «La bisbetica domata» commedia in tre atti di Guglielmo Shakespeare, regia di Aldo Silvani — 21.50 (circa): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal maestro Tito Petralia.

Domani alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — Ore 11.30: Orchestrina del Bastione fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste; 12.25: Radio Sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 20.30: (RO I - BO): Radio Verdad Italo-spagnola, orchestrina moderna diretta dal maestro Saverio Seracini con il concorso di Aldo Masca — Ore 21: «Il paese del sorriso» operetta romantica in tre atti, musica di Franz Lehar. Negli intervalli: «Sul fronte della radio», notiziario - «La vita teatrale» — 23.15-24: Musica da ballo, orchestra diretta dal m. Angelini.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - Roma II - Ancona

Ore 21: «Le perle cinesi» un atto di Cipriano Giachetti, regia di Luigi Maggi — 21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal m. Ermando Colarocco. Indi: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 21: Canzoni e ritmi, orchestra moderna diretta dal m. Saverio Seracini — 22: «Fantasmi» scena di Fely Silvestri. Indi: musica da ballo.

I mercati

Polleria

Prezzi per kg.: galline vive da lire 7.50 a 8; morte 10 a 13 — Polli vivi da 8.50 a 9; morti a 12 — Anitre vive da 5 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.80 a 3; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.80 a 3.

Pordenone

Il Gruppo dopolavoristico della "Galvani,, ricevuto dal Federale

Il gruppo delle dopolavoriste della Industria Ceramica Galvani della nostra città, giovedì mattina accompagnato dal Segretario provinciale dei lavoratori addetti alle industrie della ceramica e del vetro, si è recato alla sede del Dopolavoro Provinciale di Udine, da dove accompagnato dal Segretario provinciale si è recato poi alla Casa del Littorio ove il Federale — come è stato fatto cenno in cronaca udinese — ha ricevuto il Gruppo che gli è stato presentato dal segretario provinciale del Dopolavoro.

Il Segretario Federale si è compiaciuto per l'attività svolta dal Dopolavoro Aziendale «Galvani», e si è congratulato con le dopolavoriste che al raduno di Tarcento, svoltosi in occasione della terza Sagra delle ciliege, sono state premiate per la signorilità del costume.

Nel Sindacato orchestrali e dello spettacolo

La delegazione di zona dei lavoratori dell'Industria comunica che avendo il camerata Guglielmo Colauzzi rassegnate le dimissioni da segretario del Sindacato orchestrale e dello spettacolo, a sostituirlo è stato chiamato il camerata Giuseppe Scaramelli.

Pertanto presi gli accordi per un migliore e più pratico funzionamento del Sindacato stesso, si avvertono gli interessati che tutte le pratiche inerenti il sindacato (tesseramento, prenotazioni per rilascio e rinnovazioni libretti cassa assistenza dello spettacolo, stipulazione contratti d'orchestra per tutta la zona) verranno svolte presso la sede del Dopolavoro comunale (piazza del Moto) nelle giornate di martedì e venerdì di ciascuna settimana dalle ore 9 alle 11. Si raccomanda a tutti di attenersi strettamente all'orario sopra indicato, e si avvertono coloro i quali non si sono ancora curati di regolarizzare la loro posizione agli effetti del tesseramento e dell'iscrizione alla Cassa assistenza dello spettacolo, che a datare dal 15 agosto p. v. saranno sospesi da ogni attività ove non abbiano a provvedere in merito. Si ricorda inoltre, che per le feste da ballo o per qualsiasi altro trattenimento musicale, è fatto obbligo di richiedere gli elementi al Sindacato previo la stipulazione del regolare contratto; in difetto sia i datori di lavoro che gli orchestrali incorreranno nelle sanzione di legge.

Riunione Direttorio Sindacato orchestrali

Il Direttorio del Sindacato orchestrali e dello spettacolo si è riunito presso la delegazione di zona allo scopo di prendere gli opportuni accordi circa il funzionamento del Sindacato. Dopo che il segretario cessante ha relazionato sulla attività svolta, il delegato di zona lo ha ringraziato e ha dato precise direttive sui compiti assegnati dalla Organizzazione nel campo orchestrale e dello spettacolo. La riunione è terminata con il saluto al Duce.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Rosa Giol ved. Adami sono pervenute le seguenti oblazioni a favore dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II»: Giuseppe De Mattia, L. 50; amici del sig. Cornelio Adami, 200; Marco Pessa, 10.

Pagamento imposte

L'esattoria consorziale avverte che nei Comuni e nelle date in appresso indicate vi sarà un suo incaricato per la riscossione della quarta rata imposte.

Avverte inoltre che, causa la festività di metà agosto, la riscossione esterna avrà luogo anche per tutta la giornata di sabato 12 agosto p. v. per cui in tale giorno gli sportelli della sede esattoriale di Pordenone faranno servizio pei soli Comuni di Pordenone, Roveredo e Porcia.

Tiezzo 10, Azzano X 11, 12, 14; Cordenons 10, 11, 12, 14; Fiume Veneto 10, 11, 12, 14; Vigonovo 10, 11; Fontanafredda 12, 14; Pasiano 10, 11, 12, 14; Porcia 16; Puia 10; Ghirano 11; Prata 12, 14; Roveredo in Piano 16; Castions 10, 11; Zoppola 12, 14.

Il «Perdon d'Assisi»

Il 1. agosto nella chiesetta del Cristo si inizierà la pia pratica tradizionale del «Perdon d'Assisi». Nella mattinata del mercoledì nella medesima chiesa saranno celebrate messe lette alle ore 6, 7 ed 8.

Turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 21 al 27 luglio:

Nati maschi 6, femmine 8. Totale 14.

Pubblicazioni di matrimonio: Gerardo Gentile con Adelina Fabbro; Gildo Monico con Carla Borgatta.

Matrimoni celebrati: Del Ben Rodolfo con Costacurta Romilda; Ermenegildo Campagna con Fedora Pitton.

Morti: Viale Angela fu Bortolo di 75 anni; Bellomo Angelo di Giuseppe di 22 anni da Azzano X; Colletti Giovanni fu Francesco di 76 anni; Oliva Severino di Antonio di 17 anni; Bottos Maria fu Pietro di 61 anni.

Riassunto settimanale: Nati 14, matrimoni celebrati 2; morti 5.

Crollo di un'armatura Due feriti

L'altro giorno a Porcia è avvenuto un grave incidente sul lavoro. Nei pressi del secolare castello, sulla roggia si sta costruendo un mollino ed i lavori sono affidati alla impresa edile Pietro Cecchin. Mentre ferveva il lavoro uno scricchiolio avvertì gli operai che qualchecosa di grave stava per accadere, ed infatti un'armatura posta a circa otto metri di altezza precipitò a terra travolgendo due operai, Giovanni Mozzon di Angelo, di 45 anni, e Luigi Chiarotto fu Domenico, di 21, ambedue da Porcia, muratore il primo e manovale il secondo. Prontamente soccorsi dai compagni e trasportati all'Ospitale Civile di Pordenone il primo vennero riscontrate escoriazioni e ferite multiple alle costole, non gravi per fortuna, mentre il Chiarotto ebbe due costole fratturate e lesioni interne. Anche lo stato di quest'ultimo, però, non desta preoccupazioni.

Particolarmente fortunato fu invece il garzone Giovanni Zorzetto fu Giovanni che con agile slancio potè aggrapparsi ad una trave ed evitare il pauroso capitombolo.

Infortuni sul lavoro

La quattordicenne Giuditta Marconi fu Ernesto, abitante a Pordenone, apprendista al canapificio Giuseppe Bini di Torre, mentre per correva il reparto gas, urtava con il piede destro contro una vite. Nell'urto la giovine si feriva all'estremità dell'annulare.

E' stata giudicata guaribile in cinque giorni.

Cade da un carro

La bambina Carolina Pizzolato di Pietro di undici anni, abitante in via Vittorio Emanuele a Roveredo in Piano, mentre era su di un carro in compagnia di un coetaneo perdeva l'equilibrio e precipitava sulla strada producendosi nella caduta escoriazioni multiple al viso e l'asportazione dell'unghia di un dito del piede destro.

La piccina ne avrà per una diecina di giorni.

Il capitombolo di un motociclista

Mentre correva in motocicletta sulla strada che da Corva porta a Pordenone il motociclista Alfredo De Biagi di Guglielmo, di 36 anni, da Pasiano di Pordenone, incontrava un ciclista che con imprudenza gli attraversava la strada. Per evitare di investirlo il De Biagi sterzava bruscamente andando così a finire a terra con un brusco capitombolo. In conseguenza ha riportato la frattura della falange dell'indice della mano sinistra, e ferite escoriate alla stessa mano ed al ginocchio destro.

E' stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Trofeo Portus Naonis

Oggi avranno luogo le seguenti gare: Girone A: (Stadio del Littorio) Torre-Gil Pordenone — (Aeroposto di Aviano) Aeroporto Aviano-Aurora Rosai.

Girone B: (Casarsa ore 16.30): Casarsa-104. Dep. R. A. Valvasone (Tiezzo, ore 17) Tiezzo-Borgomeduna.

CORDENONS

Rappresentazione teatrale

Ieri sera la nota compagnia di Gemma D'Amore con la collaborazione della Filodrammatica dell'O. N. D. di Aviano ha dato «Tristi amori», tre atti di Giuseppe Giacosa.

Da molto tempo era qui attesa una rappresentazione del genere cosicchè il successo per numero di spettatori è stato vivissimo e i bravi attori guidati da una ottima artista italiana hanno saputo meritarsi anche qui i migliori applausi.

L'orchestrina tipica avianese si è prodigata nel suono di graditi motivi friulani.

Una pista all'aperto

Si sono iniziati i lavori per la costruzione di una pista per pattinaggio e per altri raduni dopolavoristici. La piattaforma avrà la superficie di mq. 260 e sarà costruita su un appezzamento di terreno sinora abbandonato. L'attuale cortile sarà quindi reso ancor più attraente e spazioso.

Anche con questo lavoro la sede di questa Istituzione si rende più addatta e completa. Tempo addietro è stato effettuato il completo impiano di illuminazione moderna nella sala teatrale, resa maggiormente accogliente e decorosa. Si procede ora alla riparazione di tutte le poltroncine.

ZOPPOLA

L'Asse Roma-Berlino

Il due agosto p. v. alle ore 21, l'Ispettore di Zona, terrà a Zoppola una conferenza sul tema: «L'Asse Roma-Berlino». I fascisti e organizzati sono comandati d'intervenire in divisa. L'accesso è libero a tutti.

Refezione estiva

Per favorire l'affluenza degli organizzati il Fascio ha istituito due sedi per la refezione estiva e precisamente una presso l'Asilo di Zoppola e una in quello di Castions. Gli assistiti sono un centinaio che vengono amorevolmente sorvegliati dalle Suore e dalle donne fasciste. Prima del pranzo le insegnanti impartiscono lezioni di cultura fascista. Vengono forniti cibi sani ed abbondanti in modo che la refezione risponde pienamente ai bisogni degli assistiti.

Tesseramento

A termine utile per regolare il tesseramento dei Fascisti, Giovani fascisti ed avanguardisti è stato improrogabilmente fissato al 15 agosto corr. a.

Coloro che entro tale termine non avranno versato la quota dovuta verranno senz'altro segnalati.

La sagra annuale

Oggi, domenica si svolgerà in Zoppola la sagra annuale. Come negli anni scorsi avremo una grande festa da ballo su vasta piattaforma rallegrata da una distinta orchestra. Gli esercizi locali forniranno ai gitanti ogni conforto. Alla sera verrà offerto un magnifico spettacolo pirotecnico.

Elenchi produttori agricoltura

Il Podestà rende noto che a tutto il 31 corr. m. trovansi in pubblicazione presso questo Municipio l'elenco generale e gli elenchi di sezione dei partecipanti al Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura.

Chiunque abbia interesse può ricorrere alla Prefettura entro 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione, perchè in detti elenchi siano incluse od escluse le persone omesse o indebitamente inscritte e perchè siano corrette le indicazioni errate.

Trascorso tale termine senza che siano stati presentati ricorsi gli elenchi diventano definitivi.

SACILE

Alla Colonia elioterapica

Sono pervenute alla Gioventù Italiana del Littorio, per la Colonia elioterapica «G. Padernelli» le seguenti offerte:

Titta Palù, per celebrare il suo compleanno, l'importo per il mantenimento d'un figlioccio; il m.o Giovanni D'Urso, per una bella notizia ricevuta lire 20; camerata Mario Feltrin altri 5 kg. di marmellata; la signorina Rina Zancanaro altre lire 100; l'Ospedale Civile kg. 40 di carne fresca; Latteria di Calvolano kg. 16 di formaggio.

Per le famiglie numerose

In seguito ad interessamento del Podestà, la Società Anonima elettrica trevigiana ha accordato agli utenti appartenenti alle famiglie numerose la riduzione di cent. 15 sul prezzo normale del Kilowattora per i consumi di illuminazione elettrica a contatore e di cent. 22,5 per Watt-anno sui canoni fissi. Per ottenere dette riduzioni gli interessati dovranno presentare alla Società anonima elettrica trevigiana, una domanda in carta semplice, corredata dai seguenti documenti: Certificato dell'Unione fascista famiglie numerose, comprovante la appartenenza all'Unione stessa; certificato anagrafico di data non anteriore ad un mese, comprovante la esistenza di almeno sette figli viventi, computando fra essi anche i figli caduti in guerra o per la Causa Nazionale.

Sono stati pure invitati i proprietari di case che hanno in affitto famiglie numerose ad usare delle facilitazioni sul costo normale della pigione.

CANEVA di SACILE

Ispezione improvvisa al Fascio

Il componente del Direttorio Federale, dott. Giuseppe Coschiutti, ha ispezionato mercoledì 26 improvvisamente il Fascio di Caneva di Sacile, in occasione della riunione di quel Direttorio.

Dopo avere visitato la Colonia elioterapica e le istituzioni del Partito, ha tenuto rapporto in sede al Direttorio del Fascio dando le direttive per l'azione da svolgere.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

SPILIMBERGO

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Nel pomeriggio di ieri l'Ispettore Federale ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Ballo a Gradisca

Oggi, con inizio alle ore 15, nella vicina frazione di Gradisca, su piattaforma, avrà luogo un trattenimento danzante pubblico.

Pro Pesca di beneficenza

Pubblichiamo il quarto elenco dei doni pervenuti al locale Ente Comunale di Assistenza a favore della Pesca di Beneficenza: Matteo Li Volsi, 50 sacchetti caramelle; Fotografia Zamperiolo, una macchina fotografica; Larise Luigi fu Angelo, un servizio liquori; Fabbriceria di Spilimbergo, servizio posateria; famiglia Durigon, servizio toletta in cristallo; Ditta Giovanni De Marco, batteria da cucina in alluminio, un fornello gassificatore a benzina; Maestranze ditta Giovanni De Marco, un servizio in legno per cucina; Succ. Cirianl, un lampadario; maestranze Succ. Ciriani, servizio bicchierini; Famiglia Chiesa Guido, un ferro da stiro elettrico; Industria Bacologica Friulana, un ferro da stiro elettrico; Maestranze industria bacologica friulana, un servizio caffè; Orlando Maria Cartini, lire 20; cav. Vincenzo Lanfrit, servizio liquori artistico; Comune di Spilimbergo, una bicicletta da uomo; Geromettà Paolo, un orologio da cucina; Fotografia Antoni, buono per sei fotografie; Banca del Friuli, due libretti deposito da lire 50; Famiglia prof. Pantaleoni servizio frutta in cristallo; Orsari e C. 12 vasetti di brillantina; Guido Serena, servizio liquori; De Stefano Pietro, lire 10; Antonio Tracanelli, una cartella al portatore del debito pubblico del valore di lire 100; Sorelle Valsecchi, servizio frutta in cristallo; Don Antonio Stefinlongo, 2 lampade da tavolo; dott. Guido Comis, un vaso artistico; famiglia Gaspardo, un servizio caffè per 12 persone; dott. Fausto Missio, un lampadario; Concina Leo, lire 20; Chivilò Santo, un coprilletto, Senatore Elio Morpurgo, orologio da tavolo; famiglie Quartaro-Tomasello, servizio insalata in cristallo; famiglia Soler Emilio, servizio piatti; Griz Maria Mazza, servizio frutta in cristallo; Latteria De Rosa Grazia, buono per 10 litri latte; cav. Federico Capalozza, due anfore; Impiegati Esattoria Meduna, un orologio da tavolo; Coredon Giuseppe, una bottiglia di brillantina; Sarcinelli Luigi, due sedie a sdraio; Impiegati Esattoria di Spilimbergo, una statua del Duce; Caffè Piccolo, 25 bottiglie Gancia e 6 bottiglie Valpolicevera; Scolari Augusto, una sedia sdraio; famiglia Santorini, servizio caffè; Cossarizza Noè, servizio toletta; Succ. Fabro e C. materiale vario; Colonnello Enrico, 4 fiaschi di vino; Simonutti Caterina, una lampada da tavolo; cav. Pietro Pellarin un orologio da tavolo.

Cividale

L'apertura del Festival notturno

Questa sera e domani sarà dato di trascorrere diverse orette in allegria in quel paesaggio di sogno che è il fiume Natisone, a monte del famosissimo Ponte del Diavolo, in località Broscandola dove il fiume con il suo lento lavoro si è creato un letto largo che si presta mirabilmente a sede del tradizionale «Festival Notturno» che il Dopolavoro locale e la benemerita «Pro Cividale» organizzano annualmente.

Riparlare oggi, accennando almeno a sommi capi, del vasto programma di attrattive elaborate per l'occasione dagli infaticabili organizzatori, è una cosa doverosa. Innanzi tutto è stata curata in particolare modo l'artistica illuminazione delle pittoresche sponde del fiume di modo che quest'anno essa raggiungerà il massimo effetto: il numero delle lampade elettriche multicolori che tappezzeranno le sponde e il greto del fiume è stato quasi triplicato in confronto degli anni precedenti; artisticamente verranno pure illuminati i numerosi getti d'acqua che apposite potenti pompe innalzeranno un po' dovunque per dare allo scenario della festa un più fantastico effetto. Giulio Del Zotto invece farà gustare nelle due serate i suoi magnifici fuochi d'artificio che tanto successo hanno avuto in questi ultimi giorni alle Cascine di Firenze e sul Canal Grande a Venezia in occasione della Festa del Redentore. E' assicurato uno spettacolo di primissimo ordine ed al pubblico non rimarrà che d'applaudire questo mago della pirotecnica. Due piattaforme ospiteranno due balli; uno a carattere ultramoderno ed uno a carattere paesano. Anche in questo campo i ballerini potranno far confronti e stabilire con più precisione quale sia il tipo di ballo più interessante e più adatto alle diverse età.

Cori, balletti in costume ed altre attrattive del genere avranno luogo su apposite piattaforme sparse un po' dovunque.

La bottega gastronomica sarà un'attrattiva di primo piano nella festa; ogni ben di Dio sarà a disposizione del pubblico che con una modestissima spesa potrà addentare gli svariati piatti e generi alimentari di suo gradimento. Chioschi disseminati un po' dovunque metteranno a disposizione del pubblico i migliori vini della zona, serviti freschi come abbisogna perchè il dolce nettare non perda nulla delle sue qualità. Per i buongustai nei chioschi stessi vi saranno a disposizione delle splendide pesche che permetteranno... la correzione dei prelibati vini.

Dopo quanto abbiamo detto, nulla rimane più da dire: invitare la gente a scendere nel fiume per godersi tutte queste attrattive sarebbe una cosa fuori luogo. Chi tralascierà questa occasione (che purtroppo capita una volta all'anno) per procurarsi uno sano svago e per rivivere nel fantastico ambiente le ore passate negli anni decorsi e delle quali non si può senza nostalgia, rievocarne i particolari.

Treni speciali

In occasione del Festival Notturno la Società Veneta effettuerà un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 1.30 del lunedì e alle ore 1 del martedì mattina. I prezzi dei biglietti saranno di lire 2.50 per la domenica e con la riduzione del 50 per cento per il lunedì.

Alla Biblioteca Magistrale

Le maestre Alice Zagolin Gottardis di Cerneglons, Anita Zanutto e colleghe di Ipplis, Caucig e Narduzzi, Rieppi di Sanguarzo e Narduzzi Venuti Italia di Carraria, hanno offerto ciascuna lire 10 alla Biblioteca Magistrale istituita per tutti gli insegnanti del Circolo presso la Direzione Didattica di Cividale.

Tiro a segno

Oggi dalle ore 15 alle 17 nel locale poligono di tiro a segno, avranno luogo le esercitazioni di tiro per i soci.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dot. Plinio Fontana, sita in Corso Vittorio Emanuele.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di sabato scorso per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: Fagiuoli a lire 100 il q.le; patate a lire 60; erbette a lire 60; insalata a lire 1 il kg.; radicchio a lire 1.50; verze a lire 0.70; mele a lire 50 il q.le; pere a lire 60.

Piazza San Francesco: Carbone a lire 45 il q.le; legna in stanga a lire 9; fieno a lire 25; vino di prima qualità (nostrano fino) a lire 150 l'hl.; vino di seconda qualità (americano fino) a lire 100; vino di terza qualità (americano comune) a lire 80.

Foro Boario: Buoi di prima qualità a lire 380 il q.le; buoi di seconda qualità a lire 330; vacche di prima qualità a lire 280; vacche di seconda qualità a lire 220; vitelli da latte a lire 600; maiali lattonzoli a lire 50 l'uno.

BUTTRIO

Nell'Asilo Infantile

Egregiamente istruiti dalle Reverende Suore Francescane di Buttrio ha avuto luogo il saggio di fine anno scolastico dei bimbi frequentanti l'Asilo Infantile locale. La riuscita del saggio è stata veramente eccezionale sotto ogni punto di vista poichè ogni bimbo ha con disinvoltura e precisione svolto la sua parte di attore. Il pubblico che ha assistito alla manifestazione è stato numerosissimo ed ha più volte e ripetutamente applaudito. Un elogio è stato fatto alle insegnanti dell'Asilo per la loro assiduità e cura. Anche il Podestà nella sua veste di Presidente dell'Asilo comunale ha rivolto alle Suore ed al Cappellano un elogio e vivo ringraziamento per la loro opera prestata nella preparazione del saggio.

Monumento ai Caduti

Buttrio che fu uno dei primi Comuni della Provincia ad inaugurare il monumento-ricordo dei Caduti nella grande guerra 1915-1918, mercè il vivo interessamento dell'Autorità comunale, ha rimosso il monumento stesso dal luogo ov'era situato trasportandolo nel giardinetto antistante la Chiesa Parrocchiale del Capoluogo, dandogli così una più degna sede e località.

Alla G.I.L.

Sono pervenute alla G.I.L. le seguenti offerte in denaro: N.N., lire 50; cav. Broili, 50; conti d'Attimis Maniago, 50; ing. Mario Danieli, 50; Maria Rieppi Baumgarten, 30; sorelle Busolini, 25; Luigia Ciotti Spangaro, 25; dott. Antonio Giordani, 40; Sanatorio di Buttrio, 100.

TORREANO di CIV.

Nucleo famiglie numerose

La Società friulana di elettricità con suo recente provvedimento ha deliberato di accordare una riduzione di centesimi 15 per ogni chilowatt di energia consumata a tutti gli iscritti al nucleo famiglie numerose.

Il capo del nucleo comunale sta ormai provvedendo per le trattative nell'interesse degli iscritti.

Nel Comune

Con recente delibera approvata dal Prefetto è stato nominato delegato Podestarile il camerata Beniamino Cudicio di Gio. Batta.

MANZANO

Delegato podestarile

Con recente provvedimento del Podestà ratificato dal Prefetto il camerata Luigi Foscolini è stato nominato delegato podestarile.

Promozione

Il camerata Pasquale Cerrella, che da qualche tempo regge la locale assuntoria della fermata delle FF. SS. ha sostenuto brillantemente gli esami per essere ammesso nei ruoli dell'Amministrazione Ferroviaria riportando ottimo esito.

FAEDIS

La sagra odierna

In occasione della sagra del paese, si effettuerà nel pomeriggio di oggi un'importante gara ciclistica. Non mancheranno altre attrattive e alla sera ballo all'aperto con ottima orchestra.

S. Vito al Tagl.

L'apertura della Colonia elioterapica

Domani lunedì 31 corrente, alle ore 8, al vasto campo delle scuole elementari del capoluogo, debitamente attrezzato, verrà inaugurato il Nido di Sole «Pietro Battiston», alla presenza delle autorità e gerarchie del Comune.

All'apertura della Colonia che ospiterà 260 organizzati della GIL, sono invitati anche i genitori dei piccoli coloni.

Attività artigiane

Si ricorda a tutti gli artigiani l'obbligo che loro incombe per legge di denunciare entro il 31 corrente, termine improrogabile, l'attività per l'anno in corso. Gli interessati che non vi provvederanno sono passibili di una ammenda fino a L. 2000, oltre a maggiori aggravi per l'anno venturo.

Le denuncie vanno presentate al fiduciario di zona, camerata Nicolò Giusti, in via Amalteo.

Nella Pretura

Con recente decreto il dott. Alberto Bernardi, della R. Pretura di Napoli, è stato destinato quale reggente temporaneo della nostra Regia Pretura, in sostituzione del cav. dott. L. Baldassi della R. Pretura di Spilimbergo.

Raduno di pescatori di acqua dolce

Oggi alle ore 10.30, in una sala del Municipio avrà luogo l'annunciata riunione di pescatori. Il Presidente del Consorzio per la tutela della pesca nella Venezia Giulia parlerà ai pescatori di mestiere e dilettanti del nostro Comune sulle norme che disciplineranno la pesca in alcuni corsi d'acqua per i quali il Consorzio ha ottenuto l'appalto.

Sono invitati tutti i pescatori e vi possono intervenire tutte le persone che si interessano di idrobiologia pratica.

Pro culle povere

I coniugi camerati rag. Ermanno Delson e Paola Andrighetto, per festeggiare la nascita del loro quinto «balilla», al quale è stato dato il nome di Mario, hanno offerto al Fascio femminile lire 25 pro culle povere.

I prezzi del mercato

Al mercato settimanale sono stati praticati i seguenti prezzi: patate nuove da L. 40 a 50 il q.le; fagioli nuovi da 180 a 190. — Verdura: radicchio da L. 1.40 a 1.50 il kg.; tegoline da 0.90 a 1.10; verzottini da 0.50 a 0.60; zucchetti da 0.40 a 0.50; cipolle da 0.50 a 0.60.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia Mainardis e Torre Raimonda.

Al Cinema Littorio

Da ieri sera al nostro Cinema del «Littorio» rappresentazioni continuate del grande lavoro d'arte «Adriana Lecouvreur»; è un episodio nella sfarzosa cornice del '700. Il commento musicale è tratto integralmente dalla grande opera omonima del maestro F. Cilea.

CASARSA

Nomina

Con recente deliberazione, superiormente approvata, la locale Commissione Comunale Censuaria, ha nominato presidente della Commissione stessa, il camerata Domenico Morello.

Gara di calcio

Oggi alle ore 16.30 nel nostro campo sportivo del Littorio avremo l'attesissimo incontro di calcio tra la nostra squadra e quella del Dep. Aereoporto di Arzene, valevole per la coppa «Portus Naonis».

Dato il valore della squadra avversaria nella quale figura nientemeno che il trio difensivo che nel prossimo campionato giocherà con una squadra di Divisione Nazionale C., si prevede un incontro combattutissimo ed un risultato incerto. Abbiamo però fiducia nella nostra squadra nella quale giocherà un nuovo elemento di provato valore, e siamo certi che la popolazione casarsese correrà in massa a sostenere i propri beniamini.

CERVIGNANO

Pretura

Impianto di acacie non regolamentare. — Pietro Sarcinelli fu Antonio da Cervignano è imputato di avere impiantato delle piante acacie ad una distanza di m. 2.60 dal ciglio di una strada esterna dell'abitato. Contravvenzione accertata il 31 marzo 1939 in Cervignano. Il Pretore lo condanna a L. 100 di ammenda ed alle spese processuali. Lo imputato ha fatto opposizione.

Remissione di querela. — Eugenio Valdemarin fu Gio. Batta da Visco e Giuseppe Venturini fu Bernardo pure da Visco, sono imputati il primo di avere il 27 aprile percosso con uno schiaffo il Giuseppe Venturini e di averlo nelle stesse circostanze di luogo e di tempo ingiuriato. Il secondo di avere esercitato arbitrariamente le proprie ragioni abbattendo alcune piante di [illegible] senza ricorrere alle vie legali e di avere offeso l'onore alla sua presenza in Cervignano dell'Eugenio Valdemarin. In seguito ad avvenuta remissione di querela d'ambo le parti il Pretore dichiara non doversi procedere.

Per ingiurie. — Elisa Moretti fu Pietro da Visco deve rispondere di avere inviato una lettera offensiva a Artidoro Pizzo pure da Visco e di avere nelle stesse circostanze di luogo e di tempo, offeso la reputazione dell'Artidoro Pizzo e della Vittorio Zorzenon alla presenza di varie persone. Il Pretore assolve la Moretti dalla prima imputazione perchè il fatto non costituiva reato, la condanna per la seconda a lire 250 di multa pena sospesa con la non menzione. La condanna al risarcimento dei danni in L. 100 più la rifusione delle spese in L. 200. Spese processuali a carico della condannata.

Troppo vino. — Francesco Rodriguez fu Michele da Ortonovo residente in Trieste è stato colto in luogo pubblico in Cervignano in stato di manifesta ubriachezza. Viene assolto per insufficienza di prove.

— Noè Codamura fu Annibale da Torre di Mosto e Maria Rubertelli fu Attilio da Cervignano, sono imputati il primo di essersi fatto cogliere in stato di manifesta ubriachezza in luogo aperto al pubblico, la seconda di avere tollerato l'accesso nella casa di via Del Zotto del Cadamuro il quale era in preda ai fumi dell'alcool. Il Pretore condanna il Cadamuro a L. 150 di ammenda con la non menzione. Assolve la Rubertelli per insufficienza di prove.

Assoluzione — Gio. Batta Pacco fu Gio. Batta è imputato di avere in Ruda nel proprio esercizio di generi alimentari messo in vendita della farina di granoturco al prezzo di L. 1.50 al kg. superando il prezzo fissato dal listino dei prezzi massimi. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Vendita di latte fuori calmiere. — Giovanni Dreassi fu Pietro da Villa Vicentina è imputato di avere venduto del latte a L. 0.80 il litro anzichè a L. 0.70 come prescritto dal listino dei prezzi massimi. Il Pretore lo condanna a L. 150 di ammenda con la non menzione. Spese processuali a carico dell'imputato.

Gemona

Apertura della Colonia

Lunedì 31 si aprirà la nostra Colonia Elioterapica alla quale parteciperanno più di 200 bambini. Gli inscritti si troveranno per le ore 8, accompagnati dai familiari presso il locale scolastico.

La cerimonia di inaugurazione seguirà nel pomeriggio all'ammaina bandiera.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia del dott. Antonelli.

OSOPPO

Colonia elioterapica

Con i primi di agosto saranno ospiti della nostra Colonia elioterapica fluviale una quarantina di fanciulli provenienti da vari Comuni della Provincia.

Intanto la Colonia è frequentata da circa 160 bambini, i quali godono l'aria e il sole in uno dei più bei luoghi e dei più salubri della nostra Provincia.

Sistemazione del piazzale Dante

Il Municipio sta provvedendo in questi giorni ad una migliore sistemazione del piazzale Dante che viene rialzato per il necessario scolo delle acque.

Tiro a segno

Si stanno facendo i preparativi per le gare di tiro a segno provinciale che avranno luogo il 19, 20, 21 del prossimo agosto. E' questa la quarta gara provinciale che si tiene in Osoppo e viene svolta in occasione del 25. di fondazione della Sezione di Osoppo. Le altre gare provinciali ebbero luogo in Osoppo nel 1930, 1931, 1932 e riuscirono con soddisfazione unanime di tutti. In attesa di pubblicare a suo tempo il programma delle gare diamo l'elenco degli Enti e persone che hanno fatto dei doni per premio ai migliori tiratori:

Principe di Piemonte: medaglia argento grande; S. E. Russo: penna stilografica; il Prefetto: grande scatola porta sigarette argento; Ispettorato Postmilitare, Roma: due moschetti Flobert; Comando Corpo d'Armata, Treviso: artistica medaglia di bronzo; Ministero della Guerra: medaglie bronzo; Amministraz. Prov. tre medaglie argento; S. E. Donzelli: lire 300; senatore Morpurgo: medaglia vermeille; Podestà di Udine: due medaglie; Ricci Treviglol: artistica targa in metallo; Unione Italiana Tiro a Segno: orologio da tavolo; Banca del Friuli, Gemona: id. id.; Giovanni Faleschini: id. id.

Hanno aderito moltissime Sezioni; autorità e cittadini, tra i quali l'ing. comm. ten. col. Riccardo Noel Winderling.

Domenica 23 corr. hanno avuto svolgimento le gare comunali. Del loro esito diremo quanto prima.

Funebri di una studentessa

A soli 24 anni, nel fiore cioè di una promettente giovinezza, è mancata all'affetto dei suoi cari Bianca Venchiarutti figlia amatissima del concittadino dott. Domenico, noto medico chirurgo dentista, e della signora Francesca Tremonti. La compianta signorina era iscritta alla facoltà di Belle Lettere della R. Università di Padova. Per la sua viva intelligenza, per la sua bontà, per il suo aspetto e per il suo tratto gentile e disinvolto suscitava simpatia in quanti l'avvicinavano.

La famiglia risiede a Padova, ma per desiderio del padre la povera Bianca venne sepolta nella tomba di famiglia qui ad Osoppo. Il trasporto della salma venne fatto la mattina del 27 corr. colla partecipazione di familiari, parenti e conoscenti, tra cui il padre e lo zio Luciano. Esprimiamo sensi di profondo e sincero cordoglio per tanta sciagura.

BUIA

Visita alla Colonia elioterapica

Siamo oramai giunti alla metà del periodo che i nostri piccoli coloni dovranno trascorrere ospiti della locale Colonia elioterapica, che porta il nome del glorioso Caduto per la conquista dell'Impero, O. M. «Ismaele Barnaba», la cui memoria è ancora tanto viva nelle menti dei cittadini buiesi. Le aule ed i vastissimi ed arieggiati corridoi delle Scuole Centrali hanno fornito gli ambienti necessari per lo svolgimento della benefica istituzione della Colonia diurna locale; l'attiguo piazzale è un ottimo «solarium», naturale. l'adiacente Campo sportivo un vastissimo campo di giuochi.

La palestra è stata trasformata in una ridentissima ed invitante sala da pranzo, i dodici piccoli tavoli, ben allineati e tutti con in mezzo un bel mazzo di fiori campestri, sono contornati ognuno da altrettanti piccoli scranni, le stoviglie ben lucidate e disposte sono in attesa di essere brandite dai piccoli ospiti, mentre le candide zuppiere attendono la minestra fumante. La candida cucina, potrà mantenere tale senza fatica, grazie alla possibilità di fare uso di ottimi fornelli elettrici la cui energia è fornita gratuitamente dalla locale Cooperativa Elettrica; pure qui non manca del buon profumo di vivande sane; infatti uno squisito minestrone — quando abbiamo visitato la Colonia — stava cuocendo in un paiolo monumentale, mentre un altro, di proporzioni più ridotto ospitava del buon vitello in umido, il «tocio» che tanto piace ai nostri bimbi. Anche la dispensa è ben fornita: frutta, verdura e quant'altro mai si possa desiderare quivi lo si trova.

Il lungo corridoio al piano terra è trasformato in quieto dormitorio, oltre un centinaio di brandine, perfettamente allineate coi loro candidi guancialini pare invitino o concilino al riposo. Tutto è pulito il bianco dei muri è ogni tanto rotto da qualche cartello: sono frasi che inneggiano al Duce che volle queste benefiche colonie diurne.

Il campo sportivo è un brulicare di celeste e rosa, voci argentine si alzano festose ed allegre; sono gli ospiti che stanno facendo i loro giochi, sotto gli occhi vigili delle brave e pazienti signorine preposte alla loro sorveglianza. Chi si avvicina ad essi si sente subito salutare con grida di evviva al Duce, il loro benefattore.

Vi sono Figli della Lupa, Figlie della Lupa, Balilla e Piccole Italiane, età diverse, ma occhi egualmente vivaci ed intelligenti, menti sveglie che imparano ad amare il Duce piccoli bimbi che non esitano nel la risposta e che, se pure in diversi modi, sanno a chi devono il benefico periodo ch'essi trascorrono nell'ospitante ed ospitale Colonia.

Il Commissario del Fascio e l'Ispettrice della G.I.L. di Fascio la visitano tutti i giorni, spesso intrattenendosi coi giovanissimi che già hanno qualche cosa del soldato.

E non vanno dimenticate la Direttrice, Rosina Nicoloso, colle sue bravissime collaboratrici, che tanto amore e tanta cura mettono per faro passare allegra e proficua la giornata ai bimbi che le famiglie hanno loro affidati.

MORTEGLIANO

Beneficenza

Per onorare la memoria di Vittoria Vesca, ved. Tirelli, madre del nostro collettore esattoriale camerata Tirelli Riccardo, sono pervenute alle locali istituzioni le seguenti offerte:

Alla Colonia Elioterapica: Tomaso D'Angelo lire 5; Carlo Vincenzi 5; Francesco Giron 5; Plinio Bernardis 5; famiglia Riccardo Tirelli 25; dott. Giuseppe Vedovato 10; Luigia Barbina di Guglielmo 1.

All'E.C.A.: Oreste Morelli lire 5; Rosa Bertossi 1; Luigia Bertossi 1; Dino Nadali 5; Dante Madrisotti 3; Giovanni Comand 5.

Pro Asilo Infantile Vittorio Emanuele II: Alfonso Gattesco lire 2; geom. Giovanni Pinzani 5; Giovanni Turco 2; Leonida Turco 1; Celeste e Arturo Picotti 5; Oscar Lodolo 5; Arnaldo Lodolo 5; Luigi Borsetta fu Giovanni 2; Iola Lodolo 2; Banca del Friuli 5; Valentino Zanello 5; Angelo Bertossi 2; famiglia Riccardo Tirelli 25.

I quattrocento anni *della Parrocchia* di Treppo Grande

Treppo Grande è posto a cavaliere e sui poggi ridenti di « Uno dei più bei colli che fanno bello il Friuli », circondato da feraci vigneti, da boschi scuri di castagni, da filari densi di gelsi, e da campi opimi.

Di quassù l'occhio spazia sulla vasta cerchia delle Alpi Giulie e Carniche, su l'anfiteatro morenico che divalla fino a San Daniele turrita, da Tarcento giù fino a Cividale longobarda, ed oltre Tricesimo biancheggiante fra pini e cipressi viridanti.

La Parrocchia di Treppo, prima sotto la protezione di S. Maria Elisabetta ed ora dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, è una filiazione della Pieve di Artegna, l'origine della quale si perde nel buio dei secoli. Importanza l'aveva quel Piviere poichè da esso, allora, dipendevano cinque castelli e dodici villaggi. Tra i villaggi figurano appunto Treppo, Zeglianutto e Zegliacco, i paesi che più tardi formeranno la nostra Parrocchia.

La chiesa di S. M. Elisabetta — la santa parente della Vergine — si sa che esisteva, per la prima volta ricordata, nel 1303 e con essa appare anche il nome di un prete officiante.

Sotto il tiglio

Non era a quel tempo una chiesa parrocchiale e nemmeno una cappella gentilizia — come si potrebbe obbiettare — annessa al castello che fin dal secolo XII sorgeva sul cocuzzolo più elevato della terra, e precisamente dove sorge attualmente la villa Bellavitis.

S. M. Elisabetta sorgeva, come si ricorda, in Borgo Centa, discosta e molto più lontana dal maniero che la sovrastava, e quindi con più probabilità attorno al piccolo camposanto, ricordato in documenti.

Tutte le Pievi in antico accoglievano di diritto i morti delle proprie filiali, anche se lontane. Ma per Treppo questo forse mai avvenne ove si pensi alla distanza notevole da Artegna, e sopratutto all'accidentalità del tragitto interposto fra le due chiese. Fin da principio quindi i morti di Treppo, restavano nella loro terra, e siccome la fede di quei tempi non sapeva allontanarli dall'ombra materna di un tempio, fosse pur modesto, la chiesa di S. M. Elisabetta sorse a questo scopo e per questo ufficio.

Sappiamo che fin dal 1341 la chiesa era consacrata ed aveva la sua sagra, che veniva celebrata il 15 agosto, festa dell'Assunzione di Maria Vergine al cielo. In quell'anno infatti Giovanni, Signore di Vendoglio, sotto il « tiglio della Piazza di Treppo », in piena Vicinia, protesta contro il Capitano di Gemona che si era « fatto lecito » di venire coi suoi soldati a custodire la sagra, dicendo che tale diritto spettava a lui dopo che la sua famiglia aveva acquistato il castello di Treppo.

A quei tempi la chiesa era officiata da qualche sacerdote della terra o dei dintorni poichè fino alla fine del 1400 troviamo che i Pievani di Artegna non avevano rinunciato alla cura di Treppo pur non potendo « soddisfare ai bisogni di queste popolazioni così distanti e nemanco da queste trarne vantaggio ».

Al principio del nuovo secolo le cose mutarono, tanto che nel 1519 troviamo, in una sentenza del Vicario Patriarcale, che il « Rettore » della nostra chiesa quando doveva celebrare nella Pieve matrice « aveva il posto subito dopo i Vicari, e prima semp del Rettore della Villa di Prampero, pur dipendente da Artegna ».

Vent'anni dopo, nel 1539, leggiamo l'atto di investitura del Primo Parroco di Treppo Grande; quattrocento anni in questi dì.

(Da questo primo, all'attuale don Luigi Balutti, i Parroci di Treppo furono 19).

Dice l'istrumento notarile:

« — 1539 — 24 agosto — Nel Cimitero di S. Maria di Treppo grande, davanti alla porta della chiesa.

« Testimoni: Tommaso qm ser Antonio de Lombardia, ser Paolo qm Pietro-Antonio Molinari di Barbaro, habitanti in Udine in borgo S. Lucia; Antonio qm Leonardo Baschiera e Bernardino qm Odorico del Patriarca, tutti e due di Treppo.

« Il Rev/do Emiliano de Emilianis Canonico di Udine presentò al Notaio Davide di ser Felice di Tricesimo, ivi presente, la Bolla del Cardinal Marino Grimani Patriarca di Aquileia, datata da Cividale il 20 agosto 1539, sigillata e sottoscritta dal Cancelliere Patriarcale, con la quale dichiara di avere conferito la chiesa Parrocchiale di Treppo Grande, vacante per morte di Pre' Mattia, al Canonico di Udine Emiliano de Emilianis, suo famigliare e continuo commensale, e commanda sia dato al medesimo il possesso della detta chiesa parrocchiale, e dei redditi, frutti ecc., ad essa pertinenti.

« Il Notaio sudetto lesse ad alta voce e spiegò in lingua volgare il mandato patriarcale perchè tutti potessero capire, e siccome la chiesa era chiusa fece toccare al novello Parroco i battenti della porta, e poi nel campanile gli consegnò in mano le corde delle campane e il novello Parroco le sonò tre volte, così fu posto nel reale e corporale possesso della parrocchia di S. M. di Treppo Grande il Parroco Emiliano de Emilianis ».

... deliberati dunque del famoso Concilio di Trento, sulle nuove parrocchie e sulla sistemazione delle chiese vennero buoni a sanare le cose di Treppo, parrocchia già in atto, slegata completamente dai lacci che l'univano alla matrice di Artegna.

Quale fosse la forma e quali le dimensioni della vecchia chiesa di S. M. Elisabetta non ci è dato sapere.

Il coro scomparve definitivamente dopo la grande guerra e sull'area di essa e di quella occupata dal vecchio Cimitero annesso, molto opportunamente si è pensato di formare il Parco della Rimembranza; così col ricordo dei Caduti per la grandezza della Patria si tramanderà ai posteri la memoria il luogo sacro che sotto le zolle custodisce le ceneri dei padri e quelle dei padri dei padri trapassati nei secoli.

Grandi modifiche però non deve avere subite la chiesa primitiva di Treppo, poichè i vecchi che la ricordavano con venerazione sapevano dirci che il pavimento in pietra, all'ingresso fino alla pila dell'acqua santa, portava impressi come solco i passi delle generazioni che in essa avevano pregato

Nuovi progressi

Anche civilmente Treppo dipese da Artegna fino al 1810, cioè fino a quando l'epopea napoleonica scuotendo e scardinando gli antiquati ingranaggi politici e amministrativi, portò un nuovo stato di cose anche nel nostro paese.

Col primo gennaio 1811 Treppo, Zeglianutto e Zegliacco, ritenuti fino allora come sobborghi di Artegna (?), unitamente a Carvacco, Vendoglio e Treppo Piccolo, vennero a formare il moderno « Comune di Treppo Grande ».

Con l'aumentare della popolazione e la dignità acquistata dell'antica Villa, anche la plurisecolare chiesetta di S. M. Elisabetta, oltre ad essere « angusta da gran tempo » era rimasta in posizione « inopportuna » rispetto al nuovo centro del paese formatosi sul colle, dopo l'ultimo ordinamento.

Perciò don Giobattista Iannes nel 1857 intraprendeva la costruzione della nuova parrocchiale che si scorge da lungi d'ogni dove sulla collina verde, con lo snello campanile accanto, teso come un grande dito indice, verso il cielo.

Il disegno del tempio è dovuto al prof. Gerolamo D'Aronco, disegno che nelle sue linee arieggia la Basilica della Madonna della Salute di Venezia.

Sorse, con grandi sacrifici di quella popolazione e sopratutto del Parroco Iannes che alla sua chiesa sa diede oltre che il suo, tutto se stesso senza riserve. Le pagine da esso lasciate sul periodo che durarono i lavori dove entusiasmo e delusione, contrattempi e cattiverie, difficoltà e miseria si alternano con frequenza, non si possono leggere senza sentirsi prendere da commozione.

Una riprova che la fede tutto vince l'abbiamo ancora qui, nel periodo 1857-1870, quando si innalzò la chiesa di Treppo ad onore di Maria Immacolata.

Nel novembre del 1871, con grandi festeggiamenti, il cui eco è tramandato fino a noi, la nuova chiesa veniva consacrata dall'Arcivescovo di Udine Monsignor Andrea Casasola, che per primo in essa entrava con sacri paramenti.

Più tardi sorse accanto alla chiesa la torre campanaria, poi la casa canonica; e più tardi altri abbellimenti, ed infine in questi ultimi anni venne sistemato il piazzale antistante e dotata di una gradinata di accesso in pietra viva per quanto occupa la parte frontale con le tre porte.

Il coro è stato decorato l'anno testè decorso da Giovanni Pittini di Billerio il quale ha saputo, con tinte sobrie e motivi simbolici dare al tempio un'austera intonazione che concilia alla preghiera ed al raccoglimento.

Nè il cammino è finito.

Perchè quando un popolo è fiero delle sue glorie e delle sue tradizioni — oggi potenziate nel clima creato dal Fascismo — sa sempre ascendere, e in certe ricorrenze, trovare ancora slanci di novella vita che si esprimono nell'innalzare o migliorare i suoi monumenti, i quali, quasi pietre miliari, segnano il corso dei secoli...

Pietro Menis

Palmanova

PALMANOVA
Alla Colonia elioterapica

Alla Colonia elioterapica locale sono state fatte le seguenti offerte: dott. cav. Giacomo Bertossi, lire 100; prof. dott. cav. Giuseppe Comessatti, 50.

Il Segretario del Fascio mentre prende atto e ringrazia per le generose oblazioni, rivolge caldo appello affinchè i generosi esempi vengano imitati segnalando gli scopi altamente benefici per cui le offerte vengono impiegate.

Per le oblazioni la segreteria della Colonia (presso Asilo Infantile) rimane aperta in tutte le giornate escluse le domeniche.

Coppa Aiello

Oggi avrà inizio sul campo dell'Aiello il girone di eliminatoria per l'assegnazione della Coppa messa in palio da quel Dooplavoro. A questa interessante competizione cui partecipano forti compagini della nostra zona, hanno già assicurato l'intervento la Serenissima e la nostra squadra riserve, che accompagnate dai dirigenti e da una vera folla di tifosi, scenderanno oggi sul munito campo dell'Aiello, decisissime in una brillante affermazione.

GONARS
« L'ultimo degli Zorro »

Oggi al Cinema Savoia grande successo con il film di avventure sensazionali « L'ultimo degli Zorro » interpretato da Ken Maynard ed il suo cavallo Tarzan.

MARANO LAGUNARE
Rapporto del Fascio

Oggi alle ore 11 sarà tenuto il rapporto del Fascio.

Beneficenza

Alla Colonia Elioterapica «Costanzi Ciano», hanno offerto: Galliano Raddi lire 25; Rinaldo Regen 10; Lelio Tempo 5; Antonio Marin 5; Carlo Marianini 20; ditta Iginio Mazzola due scatole di filetto, oltre a una precedente offerta in denaro, e il camerata Bruno Crocco 1 kg. di biscotti.

TEOR
Cronaca mesta

Un irreparabile lutto ha colpito la famiglia Giovanni Mattiussi da Oriolassa colla morte del figlio Sebastiano di 24 anni attualmente a Trieste in servizio militare.

Ai funerali che riuscirono una manifestazione di sentito cordoglio di tutto il reparto al quale apparteneva, parteciparono tutti i suoi superiori che avevano ammirato nel caro estinto il miglior giovane della Compagnia, tutti i suoi compagni d'arme, ai quali si unirono i compaesani residenti a Trieste e parecchi giovani partiti da Driolassa.

Nel giorno terzo della morte per iniziativa della gioventù di Driolassa, che si vide priva del miglior loro camerata G. F ha fatto celebrare una solenne ufficiatura funebre.

Alla mesta cerimonia partecipò tutto il paese.

Alla famiglia Giovanni Mattiussi le più sentite condoglianze.

TRICESIMO
Cinema Moderno O.N.D.

Oggi: « Accadde una volta », film divertente con Barbara Stanwich e Robert Joung. Successo.

TAVAGNACCO
Corsi di cultura generale

Presso la sede del Dopolavoro comunale in Feletto Umberto, si terrà un corso di cultura generale, a cui potranno partecipare tutti i dopolavoristi e gli organizzati della G.I.L. che desiderino di accedere agli esami di licenza elementare.

Le lezioni saranno tenute nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21,30.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla sede del Dopolavoro comunale o del Dopolavoro locali e presso le sedi di settore del Fascio. Le iscrizioni si chiudono il giorno 3 agosto.

REANA del ROIALE
Attività del Dopolavoro

L'attività dopolavoristica di Reana continua intensamente in ogni ramo sì che il Dopolavoro può classificarsi fra i migliori. Dopo il raduno tarcentino che ha visto vincitore per il maggior numero di partecipanti il dopolavoro locale, domenica passata oltre 50 inscritti si sono recati ad Udine per la visita della mostra del Pordenone, mentre numerosi aderenti si recheranno domenica prossima al raduno cividalese.

Il Segretario Federale ha ratificato la nomina dei seguenti camerati preposti quali Fiduciari delle Sezioni dell'O. N. D.: Cossettini Italico per Reana, Cattarossi Caremo per Ribis, Fattori Gino per Rizzolo, Ribis Oreste per Valle, Scutari Aldo per Vergnacco, Canciani Desiderio per Cortale, Gervasutti Ruggero per Zompitta, Mansutti Remo per Qualso, Comelli Americo in qualità di Segretario.

NIMIS
Importanti iniziative

L'elenco delle decisioni prese dalla Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua penultima riunione, reca l'approvazione di parecchi provvedimenti, presi dal dott. Mollo, inviato dalla R. Prefettura, settimane addietro, per reggere il nostro Comune.

Crediamo opportuno illustrare oggi uno di essi: l'assunzione della manutenzione della strada alpestre di Chialminis, sia per l'utilità del provvedimento in sè, sia per il « precedente » che viene costituendosi per altre strade analoghe, di carattere obbligatorio, eseguite in varii luoghi della provincia dalla tenacia dei nostri montanari a termini della legge Mussolini sulla bonifica integrale, ma non ancora prese in considerazione dai Comuni entro il cui territorio si sono svolte, nonostante la loro utilità.

Di altre importanti deliberazioni, approvate dalla G. P. A. e che interessano il capoluogo comunale e altre frazioni, tratteremo in breve, allorchè esse andranno in attuazione.

Assunzione della strada di Chialminis

Nell'immediato dopoguerra il Comune di Nimis iniziava la costruzione di una strada attraverso i fianchi rocciosi del monte Bernadia, per procurare un accesso regolare anche agli abitanti delle frazioni di Ramandolo e di Chialminis, provviste solo di sentiero. Mancarono in breve i fondi necessari e ancora nel 1921 il lavoro rimase abbandonato.

Nel 1933, gli abitanti di Chialminis, desiderosi di uscire dall'isolamento, si riunirono regolarmente in società e affrontarono il lavoro, senza chieder nulla al Comune perchè oberato.

Vennero così costruiti e collaudati ben km.4 e 978 metri di strada entro il territorio del Comune di Nimis, e un altro chilometro e più, nel contermine Comune di Lusevera.

Mentre però gli abitanti di Chialminis attendono volonterosi a costruire l'ultimo chilometro ancora mancante, il primo tratto della strada, eseguito con tanta fatica, correva il rischio di andare in rovina sotto l'azione delle acque piovane, per-

chè priva di manutenzione. In avvenire sarebbe derivata, naturalmente, per il suo riatto, una notevole spesa al Comune, essendo la strada di carattere comunale obbligatorio.

Con delibera 23 giugno decorso del Commissario Prefettizio, approvata venerdì 21 corrente dalla G. P. A. la strada fin qui eseguita — al pari delle altre, che già uniscono le frazioni al capoluogo — viene assunta in manutenzione del Comune, ed è così assicurata la sua buona conservazione.

Per la « Pro Nimis »

Nimis vanta dintorni ombrosi e pittoreschi; è collegato, in fatto, di comunicazioni con Udine, con Tarcento, con Tricesimo, con Cividale; produce vini rinomati; dispone di comode trattorie, esistenti già in paese quando altri centri, ora turisticamente sviluppati, difettavano di pubblici esercizi; vanta, l'8 settembre, una sagra campestre che, sino a qualche anno fa, era la più bella della provincia. Nel dopoguerra, il concorso, a Nimis, dai di fuori, è però venuto diminuendo.

Sotto gli auspici del Commissario Prefettizio — e d'accordo naturalmente col Comitato provinciale per il Turismo — si stanno gettando le basi per istituire in paese un'associazione « Pro Nimis », a termini delle leggi vigenti.

Mentre era in vendita l'albergo sul monte Croce, tra Nimis e Attimis, rammentiamo di aver espresso su queste colonne, l'augurio che esso venisse acquistato da persone del mestiere, le quali non solo pensassero a riaprirlo, ma anche « a dotarlo di tutte le comodità richieste dalla civiltà. Non lusso, ma proprietà ». Facevamo voti, allora, che queste pittoresche zone fossero « ognora più ricercate e visitate », invocando a tale scopo « l'interessamento da parte degli esercenti e delle autorità ». E ci domandavamo, chiudendo: « Quando si farà sorgere una « Pro Nimis » per rendere sempre più attraente questo importante centro agricolo e turistico dell'alto Friuli? ».

Il giornale nel quale erano esposti questi voti, risale al 4 di dicembre 1921. Si è aspettato un po' troppo, a dir vero, prima di passare ai fatti, ma si è sempre in tempo per valorizzare efficacemente questo territorio.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 28 luglio la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

ARTEGNA: Contributo per tutela pesca di Trieste.

ATTIMIS: Riduzione canone acqua agli iscritti nell'Unione famiglie numerose.

CAVAZZO CARNICO: Gratificazione alla guardia comunale Francesco Fadi.

CIVIDALE: Contributo di L. 60 alla Società Friulana Protezione Animali.

FORNI AVOLTRI: Concessione legname resinoso.

MANZANO: Spedalità Carlo Laurino. Ricupero.

MEDUNO: Onoranze funebri al segretario comunale Pietro Avon

MOGGIO UDINESE: Pagamento maschere antigas.

RIVE D'ARCANO: Sistemazione piazzale del Municipio

S MARIA LA LONGA: Acquisto « Opera Omnia » di Gabriele d'Annunzio.

SUTRIO: Liquidazione lavori stradali.

TARVISIO: Modificazione schema di convenzione per cessione al Comune dell'acquedotto ex austriaco.

ATTIMIS: Modifiche al Regolamento organico del Personale.

ARTA: Sistemazioni stradali. Finanziamento. — Acquisto fondi occupati dal Cimitero di Sezza.

BAGNARIA ARSA: Mutuo suppletivo per l'edificio scolastico di Sezza.

BRUGNERA: Erogazione contributo ordinario alla SAITA.

CASARSA DELLA DELIZIA: Adattamento fabbricato comunale a sala di macellazione. Alienazione titoli rendita per finanziamento.

CASTIONS DI STRADA: Contributo alla Colonia elioterapica.

COLLOREDO DI M. A.: Regolamento per medicinali ai poveri.

FIUME VENETO: Sussidio alla SAITA per linea Pordenone-Fiume-S. Vito.

FORNI DI SOPRA: Contributo al Comando Coorte M.N.F. per costruzione mulattiera « Chiandarens », malga « Giaf »

LIGOSULLO: Strada comunale Treppo-Ligosullo. Lavori riparazione in località Pecol.

MANZANO: Pagamento spese per mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine.

MARANO LAGUNARE: Schema contratto per energia elettrica per illuminazione. — Schema di convenzione per energia elettrica per illuminazione.

MALBORGHETTO: Variazione bilancio.

MEDUNO: Strada Meduno-Forchia. Effetto cambiario con la Banca Nazionale del Lavoro.

MOGGIO UDINESE: Compenso per servizio di Autocorriera Moggio-Stazione per una corsa giornaliera in più.

OVARO: Modifiche al Regolamento organico impiegati e salariati comunali.

RAVASCLETTO: Sistemazione strada di accesso alla frazione di Zovello

RIGOLATO: Approvazione nuovo regolamento organico.

SPILIMBERGO: Caroviveri al tecnico municipale.

TOLMEZZO, Ospedale: Convenzione con la Mutua di Malattia per i Lavori Agricoli.

TORREANO: Contributo pro manifestazioni antitubercolari 1939.

TREPPO CARNICO, E.C.A.: Aumento assegno al Segretario.

CONSORZIO ferrovia Val Degano: Schema contratto vendita piano caricatore Villa Santina.

CAMPOLONGO: Tariffa imposta consumo e Regolamento riscossione imposta consumo sui materiali da costruzione.

CASARSA: Modifica T. U. Finanza Locale art. 70 e 100 diritti allo appaltatore.

MANIAGO: Conferma appaltatore imposta consumo quinquennio 1940-44.

S. PIETRO AL NATISONE: Modifica tariffe imposta consumo

UDINE: Fornitura occhiali ai poveri. — Asilo Infantile di S. Osvaldo: Contributo del Comune. — Consorzio Antitubercolare: Servizio di ortolano presso la Villa di Salute di Carraria. — Sistemazione ruolo personale avventizio squadrista.

AZZANO X.: Sussidio All'Asilo Infantile di Azzano X. per il 1939.

CASARSA: Spese per festeggiamenti ai Legionari della Spagna.

CIVIDALE: Contributo all'Asilo Infantile « Principe Umberto ».

FORNI DI SOPRA: Premio natalità alla guardia comunale Ermenegildo Antoniacomi.

MORSANO AL TAGLIAMENTO: Tariffa imposta bigliardi.

S. LEONARDO: Spesa ricovero orfana Maria Stanig. — E.C.A.: Refezione

S. PIETRO AL NATISONE, Casa di Ricovero « Sirch »: Variazione bilancio.

SPILIMBERGO: Concorso spese costruzione Cinema Teatro Miotto.

TALMASSONS: Ratizzazione debito spedaliero

TRASAGHIS, E.C.A.: Compenso al segretario.

ARBA: Trattamento economico alla levatrice.

GEMONA, Ospedale: Facilitazioni alle famiglie numerose.

NIMIS: Trattamento economico alla levatrice.

TAVAGNACCO: Cura di un indigente.

FORNI DI SOPRA, MALBORGHETTO, OSOPPO, PALUZZA, PORDENONE, REANA DEL ROIALE, S. PIETRO AL NATISONE, TARVISIO, VENZONE: Variazione bilancio.

CLAUZETTO, NIMIS, PALMANOVA, VALVASONE: Storno fondi.

AVIANO: Modifica deliberazioni aumento periodico salario guardie Ossena e Boschina.

FAGAGNA, PALMANOVA, POCENIA, RIVE D'ARCANO, TEOR: Contributo al Consorzio Allevamento Bassa Corte.

CERVIGNANO: Contributo demografico 1939.

COMEGLIANS, Consorzio Boschi Vizza, Collina e Pradibosco: Aumento assegno al segretario.

FORNI AVOLTRI: Nomina incaricato tenuta schedario operai

PALAZZOLO: Caroviveri ai dipendenti.

PORCIA: Sovvenzione L. 7.000 all'E.C.A per costruzione case agli indigenti.

PRATA DI PORDENONE, PASIANO DI PORDENONE: Storno fondi.

LATISANA: Applicazione contributo speciale di cura per la frazione di Lignano.

SUTRIO: Aumento stanziamenti attivo e passivo del bilancio. — Aumento stanziamenti di bilancio.

TRASAGHIS: Pagamento squadra operai adibita allo spegnimento incendio bosco Paleiz.

UDINE, Provincia: Museo Civico e Galleria d'Arte antica e moderna. Contributo.

BUDOIA: Indennità alla guardia campestre per manutenzione bicicletta comunale. — Corresponsione L. 450 al medico condotto per spese illuminazione, riscaldamento ambulatorio comunale.

MALBORGHETTO-VALBRUNA: RAVASCLETTO: Quota associazione 1939 alla G.I.L.

CASTIONS DI STRADA, RAVASCLETTO: Contributo al Consorzio Tutela Pesca.

LAUCO: Concessione gratuita legname alla Latteria di Vinaio.

MEDUNO: Acquisto cava di ghiaia.

MOGGIO UDINESE: Concessione gratuita legname al benef. parrocchiale di Moggio.

TARVISIO: Lavori restauro immobili comunali.

CAVAZZO CARNICO: Concessione piante per riparazione scale del campanile del capoluogo.

SPILIMBERGO: Concorso spesa cura di Santina Zavagno. — Cura sanatoriale del povero Pietro Iodani.

VALVASONE: Affrancazione livello Antonio Gri.

TOLMEZZO Spesa per labari Scuole elementari.

VIVARO: Contributo alla G.I.L. 1939.

UDINE, Orfanotrofio Renati: Acquisto terreni in Bicinicco.

ARBA: Premio natalità al messo scrivano.

MALBORGHETTO-VALBRUNA: Contributo 1939 alle Colonie marine e Montane.

MARTIGNACCO: Sussidio per cure climatiche locali.

MEDUNO: Appezzamento terreno di proprietà comunale da alinearsi al signor Vittorio Bevolacqua.

POZZUOLO: Impianto telefonico presso il Municipio.

S. GIOVANNI AL NATISONE: Contributo pro manifestazioni antitubercolari.

TREPPO CARNICO: Pagamento contravvenzione all'Ufficio Registro di Tolmezzo.

ARBA: Contributo alla G.I.L. locale.

BRUGNERA: Sussidio alla G.I.L. locale.

BUDOIA: Contributo annuale alla Colonia elioterapica.

FAGAGNA: Festeggiamenti ai Legionari reduci dalla Spagna. Contributo al Fascio di Combattimento.

FORNI AVOLTRI: Vendita appezzamento di terreno.

MARTIGNACCO: Contributo alla Sezione Centro di Tutela minorile di Martignacco.

POVOLETTO, Amministrazione di Marsure: Spese festeggiamenti sagra annuale.

TEOR: Premio natalità alla guardia Faustino Corrado.

TRAVESIO: Spese per scritturazioni patriottiche.

AVIANO: Oggetti riguardanti l'ospedale.

UDINE, Provincia: Sistemazione in pianta stabile squadrista dott. Ugo Pischiutta.

Affari vari

UDINE: I.O.M.I. servizi amministrativi (rinvia).

TAIPANA: Sistemazione economica applicato comunale (rinvia).

MOGGIO UDINESE: Conferma appaltatore imposta consumo quinquennio 1940-44 (parere contrario).

POZZUOLO. Opera Sabbadini: Riassunzione Convitto Scuola Agraria (rinvia).

AMPEZZO: Indennità al Veterinario per vigilanza sanitaria sui mercati e fiere animali (rinvia).

MOGGIO UDINESE, PORDENONE, TRAVESIO, ZOPPOLA: Variazione bilancio (rinvia).

MOGGIO UDINESE: Storno fondi (rinvia).

MANZANO: Contributo al Consorzio Allevamenti Bassa Corte (rinvia).

MONTEREALE: Transazione con la Banca del Friuli e Esattoria (conferma precedente decisione).

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Modifica tabelle diritti pesca pubblica (non approva).

MOGGIO UDINESE: Provvedimenti per proprietà immobiliari intestata a privati di Monticello e goduta da oltre 30 anni dal Comune (rinvia).

VALVASONE: Pigione locali abitati dalla famiglia Angela Dell'Essa (rinvia).

MARTIGNACCO: Cure termali per i poveri (rinvia).

MOGGIO UDINESE: Sistemazione reti distribuzione energia elettrica per illuminazione pubblica del capoluogo (rinvia).

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Nei cavalieri in congedo

S. E. il Generale Adolfo Orsini, Comandante il Reggimento Cavalieri d'Italia, ha nominato Comandante di Squadrone dei Cavalieri carnici il tenente di Cavalleria dr. Francesco Candussio di qui.

All'egregio ufficiale, reduce dell'A. O., il cameratesco saluto dei cavalieri carnici.

Cinema Don Bosco

Oggi domenica 30, alle ore 14 L'E.I.A. presenta un allegro film: «La Città dalle 1000 luci!» con Richard Dix e Fay Wrey.

Segue: Topolino.

I pantaloni da cavallerizzo

Il primo gennaio del corrente anno durante la fiera di Comeglias il rivenditore ambulante Antonio De Stalis notò la sparizione di un paio di pantaloni da cavallerizzo da Circo equestre.

Un giorno dello scorso maggio il De Stalis che si trovava nuovamente a Comeglians si imbatteva in un tizio che, danzando una specie di tarantella, indossava proprio i calzoni da circo equestre che gli erano spariti 5 mesi prima. Informati subito i carabinieri il giovanotto traballante per copiose libazioni venne tratto in arresto e denunciato per furto e ubriachezza. E così fu che Quintino De Colle di Gio Batta di 33 anni da Zovello, compaesano del derubato, è stato condannato a due mesi di reclusione, 6 giorni di arresto e 400 lire di multa.

Tra fratelli

Tra i fratelli Renzo, Luigi e Ferdinando Dereani da Dierico di Paularo da molto tempo, per motivi di interesse non corre buon sangue. Ogni nonulla è motivo di baruffa. Un giorno Renzo abbatteva la palizzata dell'orto del fratello Luigi rovinando tutte le piante di frutto che si trovavano nell'orto; un altro giorno Luigi e Ferdinando imbrattavano di sterco l'atrio di casa del Renzo e così via per la qual cosa sono comparsi tutti e tre davanti al Pretore a fare remissione che auguriamo duratura.

Precipita in un burrone sfracellandosi il cranio

Ieri il settantenne Ciro Pittini fu Tomaso di 69 anni da Imponzo si era recato in località Rio Chiandius soprastante il paese a raccogliere legna. Egli verso le ore 13 saliva sopra un crepaccio per tagliare una pianta secca quando improvvisamente perdeva l'equilibrio precipitando nel sottostante burrone profondo una trentina di metri. Le grida del poveretto furono udite dalla diciassettenne Orsola Pellis che lavorava poco distante, la quale con l'aiuto di altre persone si portava in fondo al baratro raccogliendo il Pittoni ancora in vita per trasportarlo nella sua abitazione. Durante il percorso, il disgraziato che aveva riportato la frattura del cranio, decedeva.

VILLA SANTINA
Festeggiamenti al Parco

Con vero crescente successo, nel Parco degl'ippocastani dell'O. N. D. si susseguono i trattenimenti estivi all'aperto. Questa sera l'orchestra udinese diretta dal m.o Nello Romano eseguirà un repertorio di nuovissime canzoni e ballabili inediti. Nella riposante frescura del suggestivo Parco, tra luci velate e melodie musicali, i dopolavoristi e le loro famiglie potranno godere nelle serate estive un'ora di pace.

Nel Campo sportivo del Littorio sito nella Pineta avranno luogo prossimamente importanti incontri di calcio ed una partita di pallacanestro tra due delle più note squadre femminili d'Italia.

Danze classiche friulane in costumi, cori ed altre attrazioni completeranno il programma estivo dei festeggiamenti locali.

Offerta alla Colonia

La Società carnica lavori, importante stabilimento per la lavorazione del legno, in Villa Santina, ha offerto alla Colonia elioterapica la somma di lire 200.

Il Comando Gil ringrazia la benemerita Società, per il nobile atto compiuto.

SAURIS
Visite del Provveditore agli Studi

Fu tra noi il R. Provveditore agli Studi di Udine, accompagnato dal R. Lo Ispettore scolastico di Tolmezzo. Dopo aver esaminati gli alunni della scuola sussidiata di nuova istituzione di «La Maina», che trovò ben preparati, dall'insegnante Ida Casagrande, motivi per cui darà disposizioni che, detta scuola, funzioni anche nell'anno venturo, si recò nel capoluogo di Sauris, dove era atteso dal Podestà e dal Segretario del Fascio. Si compiacque di ammirare la nuova sede della scuola che, con la sede del Fascio, forma un unico fabbricato, moderno, aperto al sole, saluberrimo.

Il R. Provveditore, sentite le autorità, e constatato che le stesse sapranno sostenere anche qualche altro sacrificio per la educazione di quegli alunni, che, pur essendo italianissimi e fascisti, (Sauris è una isola dalla parlata tedesca) nelle conversazioni consuetudinarie usano, come i genitori, un dialetto tedesco, di voler provvedere una nuova scuola per l'estensione dell'obbligatorietà fino al compimento degli studi superiori.

Le autorità promisero immediatamente di preparare la nuova aula.

Previa autorizzazione delle superiori autorità, anche le Scuole di Sauris si intitoleranno alla gloriosa figura di Costanzo Ciano.

Anche le scuole di Paluzza e Timau saranno intitolate all'Eroe di Buccari.

PALUZZA
Nuovo Conciliatore

Con recente decreto della Corte d'Appello di Trieste il fascista Innocente Lazzara è stato nominato Conciliatore del Comune di Paluzza. Il nuovo conciliatore ha testè prestato il giuramento di rito.

FAGAGNA
Valoroso legionario decorato

Al caporal maggiore concittadino Abbondio-Domenico Pecile, valoroso reduce dell'A. O. I. e della Spagna, è stata concessa la medaglia d'argento al Valor militare colla seguente bellissima motivazione:

« Capo arma di una mitragliatrice, accortosi dell'inganno tesogli da sei avversari che si qualificavano per amici, li lasciava avvicinare allo scoperto e li falciava colla propria arma. Portatosi quindi di corsa ad un muro antistante, fugava, a colpi di bombe a mano, altri nemici appostativisi per sostenere al momento opportuno i primi».

«Palacia Ibarra, 14 marzo 1937 XVI».

Pellegrinaggio di Combattenti

Oggi, domenica 130 combattenti di Fagagna effettueranno un pellegrinaggio ai Campi di Battaglia, seguendo l'itinerario Caporetto, Gorizia, Carso, Redipuglia. Nel ritorno sosteranno a Buttrio.

Manifestazione antitubercolare

Il Consorzio Prov. Antitubercolare ed il Comitato Provinciale della C. R. I. hanno comunicato il resoconto generale delle manifestazioni antitubercolari dell'Anno VII.

Il nostro Comune, che si trovava nel 1938 all'umiliante 138. posto della classifica provinciale, è balzato quest'anno al 34. posto, con lire 1529.30, pari a centesimi 63.11 per abitante, contro la media di centesimi 19.35 per abitante realizzata nel 1938

Di ciò va particolare merito alla laboriosa popolazione rurale del Comune, agli esercenti, ecc. che hanno corrisposto con entusiastica comprensione agli inviti rivolti dal Comitato comunale di propaganda.

« L'ultima pattuglia »

Oggi al Cinema Italia verrà presentato il film « L'ultima pattuglia». Un inno di guerra e un canto d'amore.

Maniago

Manifestazioni estive

L'estate maniaghese è caratterizzato da un seguito di manifestazioni che rendono sempre più piacevole il soggiorno in questa graziosa cittadina dall'aria, dall'acqua saluberrime, che usufruisce della riduzione ferroviaria del 50 per cento come stazione climatica e ch'è unita ad altri centri da una comoda rete automobilistica.

Ci sono concerti bandistici, gare sportive, danze all'aperto ogni sabato nel suggestivo parco dell'albergo Vittoria con una scelta orchestrina che suona gli ultimi ballabili; giostra automobilistica, festival cinematografico.

Ma la manifestazione principale è data quest'anno, dalla grande esposizione dell'industria e dell'artigianato che richiamerà l'attenzione non solo di tutta la provincia, ma anche del Veneto.

Si esporrà quanto di meglio e di più moderno sanno produrre le centinaia di specializzati operai nostri nell'industria secolare coltellinaia che raduna una svariatissima produzione di forbici, temperini, coltelli per ogni uso e misura, oggetti finissimi per toilette e rudi preziose falci per montagna, badili, vanghe. Oggetti che non solo vengono esportati e apprezzati in tutta Europa ma una gran parte varca l'Oceano e viene spedita specialmente negli Stati Uniti in modo particolare gli utensili per i terrazzieri.

Accanto al padiglione che raccoglie quanto esce dalle più moderne officine, è riprodotta al vero una vecchia bottega artigiana di trecento anni fa che attirerà l'attenzione dei visitatori, poi in piccolo un battiferro con un corso d'acqua artificiale e il classico maglio.

Un grafico dimostra la dislocazione e la produzione delle varie officine.

Oltre l'esposizione tipica maniaghese ci sarà quella dei nostri bravi artigiani: falegnami che occuperanno delle stanze con l'esposizione di mobili; bandai, lattonieri, battirame e quanto di meglio Maniago industre e operosa produce. Sarà una vera rassegna dell'artigianato.

PASIAN di PRATO
Pro Colonia

Hanno inviato offerte per la Colonia Elioterapica: Cooperativa di Consumo di Colloredo kg. 10 di marmellata; Adelia Rigato lire 10; Ermiglia Annibale kg. 1 di strutto; famiglia Braidotti lire 10; Tirelli Giuseppe lire 5; parroco di Pasian di Prato kg. 1 alimento vegetale; Stefahel-Mingotto lire 50; dott. Gio Batta Termini lire 30; Luigi Pagnutti g. 3 marmellata e kg. 5 di riso; Marioni Mario kg. 5 marmellata.

Ispezione alla Colonia

Hanno ispezionato improvvisamente la Colonia l'Ispettore di Zona e la Ispettrice di Zona.

Hanno visitato tutti i locali riscontrando il perfetto funzionamento.

Invio alla Colonia di Lignano

Domani lunedì 31 partiranno per la Colonia di Lignano gli organizzati: Dina Mossenta, Giuseppe Bastianutti, Maria Bastianutti, Pacifico Degano, Alcide Zilli.

Gita

Oggi, domenica 30 c. m. gli organizzati della Gil effettueranno una gita con mèta: Redipuglia, Monfalcone visita al Cantiere, San Michele, Gorizia.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Il dono del Duce ai piccoli albanesi che tornano in Patria

Manifestazioni di gratitudine

BARI, 30.

Gli arrivi dalle diverse colonie dell'Italia fascista, e le operazioni di smistamento e di imbarco dei piccoli schipetari che hanno soggiornato per un mese in Italia si sono susseguiti per tutta la serata di ieri. Durante una breve sosta il comandante federale Poli, del comando generale della Gil e il federale di Bari si sono recati alla colonia marina e all'asilo nido, «Principessa di Piemonte» a visitare i piccoli albanesi ai quali hanno distribuito i doni del Duce, suscitando imponenti manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. I preti ortodossi che durante il mese hanno visitato i bambini albanesi nelle diverse colonie del Partito si sono recati ad esprimere al Segretario federale nella sede dei Fasci di combattimento il loro ringraziamento e la loro ammirazione per quanto il Partito ha fatto per i piccoli schipetari, nonchè per la organizzazione e la attrezzatura dell'Italia fascista, e lo Stavrofor Iacomon di Argirocastro si è reso interprete della gratitudine del popolo albanese per il Duce e per il Fascismo. Il «Piemonte» e il «Foscari», con il festoso carico dei fanciulli, hanno levato le ancore, mentre si rinnovava il saluto di Bari e delle camicie nere ai piccoli schipetari e di questi all'Italia e al Fascismo tra il canto degli inni della Rivoluzione. Accompagna i fanciulli nel viaggio di ritorno il comandante federale Poli.

Brillanti azioni di squadre aeree nel Mediterraneo

ROMA, 29.

Nel periodo 25-28 luglio u. s., si sono svolte nel Mediterraneo centrale importanti esercitazioni aeree a partiti contrapposti cui hanno partecipato 408 aerei tra quelli appartenenti alle basi della Sardegna, Sicilia, Puglia, Libia ed Egeo. Le esercitazioni si sono svolte in relazioni ad importanti presupposti ed hanno dato modo di trarre importanti conclusioni sulla sempre maggiore efficacia ed impiego dell'armata aerea sul mare e di constatare la piena efficienza del materiale e del personale. Particolare segnalazione meritano le azioni di interi stormi che hanno in una sola missione percorso con carico di guerra oltre 1500 km. e di numerose squadriglie che hanno compiuto di notte bombardamenti a distanza di parecchie centinaia di chilometri dalle basi. Sono stati complessivamente percorsi oltre 300 mila chilometri su mare aperto senza il minimo incidente.

Il Principe di Piemonte ispeziona in Val Pusteria il 231 e 232 reggimento

BOLZANO, 29.

Dopo la visita improvvisa fatta ieri ai reggimenti della Divisione Acqui dislocati nell'alta valle Venosta e durante la quale S. A. R. il Principe di Piemonte ha assistito ad alcune esercitazioni tattiche e ad un saggio ginnico, stamane Umberto di Savoia, accompagnato da S. A. R. il Duca di Pistoia, si è recato in automobile in valle Pusteria per ispezionarvi i reggimenti 231. e 232. Fanteria della Divisione Brennero colà attendati.

A Bagni di Braies i Principi, giunti di buon mattino, sono stati ossequiati dal gen. Bancale, Comandante la Divisione Brennero e da tutte le autorità locali, mentre una folla di villeggianti e valligiani ha inneggiato con entusiastico fervore a Casa Savoia.

L'augusto Principe, con il Duca di Pistoia e gli ufficiali del seguito, ha raggiunto i reparti del 232. Fanteria che stavano svolgendo una esercitazione tattica brillantemente riuscita, al termine della quale il Principe ha manifestato il proprio compiacimento.

A mezzogiorno gli ufficiali del 232. Fanteria hanno avuto l'onore di ospitare S. A. R. il Principe di Piemonte ed il Duca di Pistoia alla loro mensa.

Oggi nel pomeriggio gli augusti personaggi si sono portati a Villabassa ed ispezionare il 231. Fanteria colà dislocato e in serata i Principi hanno fatto ritorno a Bolzano.

Domani S. A. R. Umberto di Savoia si recherà in Valle Aurina per prendere parte all'ascensione alla Vetta d'Italia in compagnia degli allievi dell'Accademia militare di Modena.

Nuovo sistema di salvataggio di sommergibilisti felicemente collaudato

LA SPEZIA, 29.

Oggi al largo del golfo il sommergibile «Fea di Bruno» ha effettuato le prove di collaudo di un nuovo apparecchio di salvataggio. L'esperimento, conclusosi soddisfacentemente, è stato eseguito a 70 metri di profondità.

Fedele gente d'Italia che lascia l'inospite Francia

IMPERIA, 29.

Altre quindici famiglie di connazionali sono rimpatriate in questi giorni dalla Francia via Ventimiglia per sottrarsi alle forzate naturalizzazioni.

Del gruppo di undici persone fa parte quello di certo Giuseppe Maggiore, rimpatriato dall'Algeria con la moglie e 4 figli, la mamma, una sorella e una famiglia di compaesani che lavorava nella sua impresa che dovette forzatamente abbandonare.

Un minatore residente a Tolone, certo Francesco Satella è tornato con tre figli e la moglie in stato di gravidanza, desiderosa di dare alla luce la sua quarta creatura in Italia. Degna di rilievo il sano patriottismo di Felice Giovanni Bollo, nato a Turbia, 47 anni fa, da genitori italiani, residente nel principato di Monaco, impiegato da un ventennio nel Casino di Montecarlo. All'età di 20 anni egli rinunciava alla nazionalità francese che avrebbe potuto avere per nascita, compiendo in seguito il servizio militare in Italia. Il connazionale Cesare Trainini da molti anni presidente della sezione Combattenti di Tolosa, con i suoi 4 figli, tutti padri di famiglia, era proprietario di mille ettari di terreno da essi acquistato incolto e bonificato con duro lavoro.

Le Autorità di confine della nostra stazione ed in special modo il R. Ispettorato dell'emigrazione e l'incaricato della Federazione dei Fasci hanno accolto ed assistito i nuovi arrivati con fraterna cordialità.

L'Impero ospiterà gli italiani provenienti dall'estero

Un Ente di colonizzazione

ROMA, 29.

La proclamazione del Duce che il nostro Impero è «l'Impero del lavoro» sta acquistando reale consistenza col metodico sviluppo della colonizzazione di popolamento delle terre italiane dell'A.O.I.

Ai tre Enti di colonizzazione di recente costituiti (Puglia, Romagna e Veneto d'Etiopia), i quali hanno già conseguito importanti realizzazioni, presto se ne aggiungerà un altro. Infatti presso i competenti uffici è allo studio la costituzione di un nuovo importante organismo che avrà il compito precipuo di sistemare nei territori dell'Impero che saranno prescelti come per gli altri Enti già in funzione, un cospicuo numero di famiglie di italiani provenienti dall'estero.

E. M. I. Rinnovato trionfo alle Terme di Caracalla

ROMA, 29.

Anche stasera l'immensa e suggestiva platea del teatro di masse alle Terme di Caracalla, questa magnifica realizzazione voluta dal Fascismo per la elevazione spirituale del popolo lavoratore, era letteralmente gremita di pubblico che ha assistito alla rappresentazione de «I pagliacci» seguiti dal grande ballo «Coppelia». Il successo di questo quinto spettacolo organizzato dall'«EMI» è stato pieno ed assoluto. L'opera di Leoncavallo è stata interpretata da Augusta Oltrabella «Nedda», Aureliano Pertile «Canio», Armando Borgioli «Tonio», Tito Gobbi «Silvio» e Adelio Zagonara «Beppe».

Direttore dei cori maestro Conca regista Marcello Govoni. Bozzetti e scene di Ettore Polidori. Il popolarissimo ballo di Delibes con la coreografia di Aurel M. Milloss ha avuto per prima danzatrice assoluta Attilia Radice nella parte di Zwanilde e come primo ballerino lo stesso Milloss come Coppelius.

Bellissime le scene, eseguite su bozzetti di Nicola Benois da Ettore Polidori.

Gli artisti sono stati evocati più volte alla ribalta tra unanimi applausi insieme al direttore d'orchestra Nino Sonzogno.

Unità a Taranto reduci dalle esercitazioni con il Duca di Spoleto

TARANTO, 29.

Oggi sono giunte a Taranto numerose unità della flotta, reduce dalle esercitazioni navali. Autorità e gerarchie recatesi a bordo dello incrociatore Pola, vi hanno salutato il sottosegretario di Stato alla Marina che ha issato sulla stessa nave la propria insegna. Una delle divisioni arrivate in queste acque è comandata da S. A. R. il Duca di Spoleto.

142.384 operai nelle industrie estrattive

ROMA, 29.

Il «Bollettino economico «Stefani», a complemento dei dati già pubblicati sulla produzione e l'occupazione operaia della industria estrattiva in generale, rileva che alla fine del 1938 le ditte esercenti tale attività industriale erano 4186 contro 3984 nel 1937 e 3747 nel 1936. Delle 4186 ditte in attività nel 1938 3412 erano quelle del settore marmi e pietre e 774 quelle minerarie. Tra le industrie minerarie 15 avevano un totale effettivo di operai superiore a 1000. Il numero complessivo dei dipendenti delle industrie estrattive nazionali era di 142 mila 384 di cui 4417 impiegati. Nel 1938 il numero delle aziende è aumentato rispetto al 1936 dell'11.71 per cento mentre il numero dei dipendenti che nel 1936 ammontava a 99.200 nel 1938 ha segnato una variazione del 43.53 per cento in più. Questi sensibili aumenti dimostrano i tangibili sviluppi della nostra industria mineraria che tanta importanza riveste nella battaglia autarchica soprattutto in un settore fino a ieri scarsamente studiato e limitatamente sfruttato.

Provvidenze

Credevate che soltanto i regimi autoritari fossero solleciti del benessere del popolo e della sua elevazione morale e materiale? Disingannatevi. Le grandi democrazie non le sono da meno e ce lo dice una deliberazione recente della Camera dei Comuni mercè la quale da oggi innanzi in forza di legge ai deputati ex deputati e alle loro vedove sarà assicurata una congrua pensione per il giorno in cui per vecchiezza o per infortunio elettorale i deputati dovranno rinunciare alla rappresentanza e alla difesa dei diritti del popolo o quando per decesso dovranno lasciare quaggiù l'inconsolabile sposa. Che c'entra il popolo?, direte. Ma siete proprio incontentabili. Sappiamo sì che la pensione non andrà al popolo, ma bisogna pur pensare che i deputati sono i legittimi rappresentanti del popolo e sono in fondo la stessa cosa con il popolo stesso. Poi è difficile pensare a tutti, anche se il popolo inglese non è poi tanto numericamente forte, dato anche che i vecchi ne sono la grande parte, ma si tratta pur sempre di decine di milioni di individui. Si provvede intanto ai legittimi rappresentanti di quelli individui. Non è già un bel principio? E poi la legge ha avuto il merito di passare senza contrasti, con l'unanimità dei suffragi dei Comuni, senza distinzione di partito, il che è anche una luminosa dimostrazione di solidarietà nazionale.

La strana vicenda del furto sacrilego nel Duomo di Cassovia

ROMA, 29.

E' stata data notizia di un furto che sarebbe avvenuto nella cattedrale di Cassovia, con trafugamento di vasi e arredi sacri di grande valore storico ed artistico. Tale furto sacrilego si è da taluno voluto mettere in relazione con le dimissioni del Vescovo di quella diocesi, mons. Ciarski, che avrebbe lasciato l'Ungheria per ritirarsi in Slovacchia. Si è insinuato, in sostanza, sia pure in termini vaghi e imprecisi, che il furto avrebbe avuto uno scopo essenzialmente politico. I trafugatori avrebbero con esso compiuto una dimostrazione di irredentismo contro la Ungheria. «La Corrispondenza», mentre ha sollecitato a fonte diretta ungherese la versione dei fatti, ha raccolto informazioni negli ambienti cattolici slovacchi di Roma i quali respingono sdegnosamente l'insinuazione. Gli slovacchi — si dichiara nei circoli in parola — sono profondamente cattolici e per nessuna ragione mai avrebbero potuto compiere un furto così odiosamente sacrilego che offenderebbe il sentimento religioso di tutta la popolazione. Il furto, prospettato sotto una luce politica, non avrebbe alcuna possibilità di giustificazione, sarebbe assolutamente illogico. Esso, comunque, non è e non può essere messo in relazione alcuna con le dimissioni del Vescovo, persona superiore, per le sue origini e per la dignità di cui è investito, ad ogni sospetto. Egli, slovacco di origine, seppe conservare, con tatto e prudenza, cordiali i rapporti con gli ungheresi, che fino ai recenti mutamenti politici, facevano parte della sua Diocesi. Se oggi, passata definitivamente gran parte del territorio della diocesi stessa all'Ungheria, la Santa Sede provvede alla nomina di un Vescovo ungherese, ciò entra nella prassi comune del Vaticano. Rientrato in Slovacchia, monsignor Ciarski rimane Amministratore Apostolico della parte slovacca (108 parrocchie) della diocesi e non mancherà certo possibilità alla Slovacchia, la quale sta trattando proprio in questi giorni col Vaticano un Concordato per l'assetto religioso del Paese, il modo di costituirgli un mensa vescovile e una nuova cattedrale ricca di arredi e di vasi sacri, che non siano frutto di volgari furti. Vi sono in Slovacchia Ordini religiosi che hanno mezzi abbondanti e che potranno cooperare efficacemente a questa restaurazione, da tutti desiderata. «La Corrispondenza» aggiunge che se — come si afferma — mons. Ciarski, varcato il confine, si è recato a Zuzoberck, si può ritenere lo abbia fatto nel proposito di compiere un pio pellegrinaggio alla tomba di Hlinka al quale era legato da vincoli di stretta amicizia.

Marte pronubo

La paura porta all'Altare centinaia di messicani

CITTA DEL MESSICO, 29.

Le catastrofiche voci messe in giro a riguardo delle conseguenze dell'avvicinamento del pianeta Marte alla terra hanno vivamente impressionato il popolino.

Molti credevano, e credono ancora, che si avvicini la fine del mondo, e questa convinzione ha indotto un gran numero di giovani, in gran parte rurali ed operai, a sposarsi.

I matrimoni sono stati numerosi, specialmente a Vera Cruz dove nel corso di 24 ore ne sono stati celebrati circa 900 nelle varie chiese parrocchiali.

L'autorità ecclesiastica aveva dovuto delegare una cinquantina di sacerdoti a celebrare il rito per far fronte all'eccezionale numero delle richieste.

Pioggia di sterline nelle Nazioni balcaniche?

LONDRA, 29.

Il *Sunday Dispatch* pubblica in forma sensazionale una notizia del suo redattore diplomatico, secondo la quale la Gran Bretagna intenderebbe svolgere una politica di concessioni di crediti in tutte le Nazioni balcaniche, comprese la Bulgaria e la Jugoslavia.

Filmi a Venezia

Un interessante invio preannunciato dal sud Africa

VENEZIA, 29.

Il delegato del Governo del sud Africa alla sesta Esposizione internazionale d'arte cinematografica ha comunicato che verrà presentato il primo grande film prodotto dal proprio paese. Tale film porta il titolo «Costruirono una Nazione». Il delegato del Governo olandese ha notificato il film «Quarant'anni» ed il documentario «Il museo di Stato».

Affannosa caccia ai terroristi irlandesi

L'incubo di Londra

LONDRA, 29.

La caccia ai terroristi irlandesi prosegue affannosamente da parte della polizia la quale ha fermato altri individui sospetti. Un comunicato ufficiale informa che il numero dei deportati è di 8 e non di 19 come era stato detto e che nessun altro decreto di deportazione sarà firmato oggi o domani, volendo sir Samuel Hoare a giudicare individualmente i casi che gli vengono segnalati.

Intanto il panico continua a regnare nella popolazione di Londra per il timore di nuovi attentati. Avvengono spesso falsi allarmi che creano scompiglio. La gente ha sempre paura di imbattersi ad ogni svolta di strada in un terrorista irlandese. La polizia è letteralmente sommersa dalle denuncie che le giungono e dalle segnalazioni di misteriosi depositi di bombe.

Un'interrogazione sarà rivolta nei prossimi giorni al ministro degli interni per conoscere se il Governo ha le prove concrete delle fonti finanziarie alle quali attingerebbero gli organizzatori degli attentati terroristici in gran Bretagna.

In una sala cinematografica di Liverpool un irlandese è stato assalito e percosso a sangue da una folla inferocita, composta in maggioranza di donne che lo avevano scambiato per un membro dell'esercito repubblicano irlandese. Nel cinema in questione qualcuno, accendendo una sigaretta, ha dato fuoco inavvertitamente ad un pezzo di celluloide, ciò ha fatto ritenere al pubblico che si trattasse di un attentato terroristico. L'irlandese che si trovava vicino al luogo al quale si era avuta la fiammata prodotta dalla celluloide è stato brutalmente aggredito. Nella impossibilità di spiegarsi, egli è uscito correndo dal locale, ma, raggiunto dalla folla imbestialita che urlava «linciatelo», è stato buttato al suolo e percosso a calci a colpi di bastone e di ombrello. Solo l'intervento di una squadra di pompieri che si trovava a passare su un'autopompa è riuscita a salvare la vita del disgraziato rimasto gravemente ferito. L'episodio è un indice dello stato di allarme in cui vive la popolazione inglese in seguito ai recenti attentati.

I giornali annunciano stamani che il capo dell'«Armata Repubblicana Irlandese», Sean Russel, è stato visto a Londra.

Il capo dell'associazione rivoluzionaria illegale degli irlandesi ora è stato segnalato in viaggio per l'Europa a bordo di un vapore partito dall'America per l'Irlanda.

I giornali dicono che a Scotland Yard, dove pure sarebbe stata segnalata la presenza a Londra del Russel, si suppone che questi sia realmente sbarcato in Irlanda ed abbia raggiunto clandestinamente l'Inghilterra, dove conterebbe di assumere la direzione dell'agitazione terroristica.

Si rivolge alla polizia perchè gli trovi moglie

NEW YORK, 29.

Se la cosa prende piede, la polizia americana avrà, fra tante altre, una nuova incombenza: quella di trovar moglie ai cittadini desiderosi di accasarsi. L'ispettore Joseph Donovan, del dipartimento di polizia di Oklahoma City, ha ricevuto da un ex-combattente, certo Ken Hess, una lettera con cui chiede alla polizia di interessarsi per trovargli una buona sposa cinese.

«So bene — dice testualmente la lettera — che ciò esula dalle vostre incombenze, ma poichè voi conoscete tanta gente, vi sarei grato se poteste inviarmi l'indirizzo di una ragazza cinese che accetti di sposarmi. Ho una pensione di 80 dollari al mese, sono trentaquattrenne, peso 65 chili e sono di carattere gentile e affezionato.

L'ispettore Donovan ha incaricato un agente di girare il quartiere cinese in cerca di una sposa per Ken Hess.

Limitazioni al nudismo delle bagnanti americane

CLEVELAND, 29.

I robusti bagnini che sorvegliano le spiagge del grande lago Erie nei dintorni di Cleveland hanno ricevuto ordine di curare non soltanto la sicurezza dei bagnanti, ma anche di far rispettare le norme per l'uso dei costumi da bagno. Sono consentiti i costumi senza bretelle, ma non quelli a due pezzi che lasciano scoperto l'addome. Sono consentiti alle ragazze i cosidetti «prendisole», ma con essi non deve assolutamente essere preso il bagno perchè il sottile tessuto con l'acqua diventa aderente e trasparente. I costumi per le donne devono essere foderati. Sono stati vietati, insieme con i «triangoli» e i pantaloncini da tennis anche le mutandine di tessuto fiorato, ultima moda balneare per gli uomini. Le mutandine bianche sono consentite, purchè siano fatte con stoffa molto pesante.

Una prigione di lusso pei contravventori stradali

NEW YORK, 29.

Nella città di Columbus i contravventori alle norme per la circolazione stradale, i quali vogliano o debbano scontare col carcere le multe loro inflitte, non corrono più il rischio di trovarsi in compagnia di ladruncoli o di ubriachi. Nella prigione della città è stata riservata per essi una speciale camerata, dove il soggiorno è piuttosto gradevole e dove l'ozio forzato viene allietato con la lettura di riviste e con audizioni radiofoniche. V'è persino il telefono!

Le nozze di Meazza

MILANO, 29.

Questa mattina alle 8, nella chiesa di Sant'Ambrogio, il capitano della Nazionale di calcio e centro attacco dell'Ambrosiana Giuseppe Meazza ha coronato il suo sogno d'amore impalmando la signorina Margherita Gallone. Testimoni degli sposi erano il gr. uff. Emilio Colombo e l'avv. Borgomaneri. Numerosi e ricchi doni sono giunti agli sposi.

Monarchia in Siria? vivace opposizione al progetto francese

ISTANBUL, 29.

Il «Tan» ha da Aleppo che secondo l'opinione di quei circoli politici la monarchia sarebbe prossimamente instaurata in Siria. L'emiro Abdullah sarebbe posto sul trono della Siria o le elezioni legislative avrebbero così luogo in regime monarchico. L'alto commissario francese ha ricevuto numerose proteste contro questo progetto contrario alla volontà del paese. Adil Azma, rappresentante il partito Vatani, si è recato a Riyaz ove si incontrerà col Re Ibn Saud il quale ha convocato il congresso arabico per il prossimo mese di agosto in Egitto.

De Valera ospite alla Legazione d'Italia

DUBLINO, 29.

Il R. ministro d'Italia ha ricevuto al castello di Litrendorf, nuova sede della Legazione d'Italia, il primo ministro d'Irlanda signor De Valera in onore del quale è stato offerto un pranzo al quale hanno partecipato il vice primo ministro Sean Okelly, il nunzio apostolico mons. Robinson, il presidente della Corte suprema, la lord major di Dublino, la signora Clarke, il ministro dell'Educazione nazionale, il direttore generale degli affari esteri, il capo del protocollo, deputati e funzionari, oltre al personale della Legazione ed al segretario del Fascio locale. Dopo il pranzo il signor De Valera si è lungamente trattenuto a conversare col R. ministro d'Italia.

Fabbricano in carcere banconote false

LONDRA, 29.

Da diverso tempo sono in circolazione in Inghilterra numerose banconote false da 10 scellini e da una sterlina. Le attive indagini condotte dalla polizia per rintracciare i falsari sono state finora vane. Stasera si è avuto un colpo di scena sensazionale in quanto è stato accertato che le banconote false venivano stampate da alcuni detenuti delle prigioni di Pankhurst nell'isola di Wight, non si sa ancora se con la complicità di alcuni secondini.

Creduto cadavere si risveglia nella camera mortuaria

SAN FRANCESCO, 29.

Il quarantenne Wendell Brabban, dopo aver abbondantemente bevuto in compagnia di amici, attaccava lite con uno di essi e veniva messo fuori di combattimento con un formidabile diretto al viso. Portato a un ospedale, il medico di guardia lo dichiarava morto e lo mandava alla camera mortuaria. Il freddo della cella di esposizione faceva ricuperare i sensi al Brabban il quale non durava molta fatica a dimostrarsi vivo e a farsi liberare. «Sono contento — diceva, a commento della sua avventura — di aver burlato un medico. Il dottore ha sollevato la palpebra del mio occhio di vetro e in questo ha creduto di ravvisare il segno della morte!».

Sottrae a proprio profitto una cospicua somma destinata ai salari degli operai

ALESSANDRIA, 29.

Una interessante vertenza, che dal campo sindacale è passata in Tribunale in sede civile e quindi nella sezione penale, è quella riguardante l'impresario costruttore Cesare Dellachà, di 50 anni, da Pozzolo Formigaro. Costui aveva assunto dal 1931 al 1937 parecchi operai edili, che in seguito collocava come operai chimici presso la società lavorazione e commercio di prodotti carboniferi, corrispondendo loro salari alquanto inferiori alle retribuzioni minime fissate dai contratti collettivi.

Gli si fa carico, perciò, di essersi appropriato delle somme versate dalla S. A. Lavorazione e Commercio prodotti carboniferi per far fronte al pagamento dei salari agli operai da lui assunti e collocati presso la società stessa nella cifra di lire 71.432 corrispondenti alla differenza complessiva tra la mercede dovuta e quella effettivamente corrisposta agli operai, allo scopo di procurarsi un ingiusto profitto. Il Dellachà, pertanto, è stato deferito al giudizio del nostro Tribunale a conclusione della istruttoria penale recentemente conclusa.

Timore morboso dello spionaggio in Francia

PARIGI, 29.

Il timore dello spionaggio che ha già assunto carattere morboso va estendendosi sempre più ed alle già numerose zone in cui era interdetto di prendere fotografie se ne aggiunge ora una nuova serie verso la frontiera italiana. Difatti i giornali informano che lo stato maggiore della 14.a regione ha diramato disposizioni per proibire ai turisti ed a altri di fotografare paesaggi, strade, opere d'arte ecc. nei dintorni di Bellegard Bourd Saint Maurice nella valle Moriana, lungo la valle dell'Arc nella zona di Brancon ed infine nell'Obaye, a monte di Barcellonette.

Anticomunisti processati in Russia

RIGA, 29.

Si ha da Mosca che dinanzi al tribunale dell'Asia media sovietica si è iniziato il processo a carico di un gruppo di anticomunisti accusati di propaganda contro le collettività agricole del Uzbekistan e di avere ucciso sempre per motivi politici la comunista Dadabajeva ed il comunista Sciacaldarow.

Il numero degli imputati è di sette. I capi del gruppo sono i contadini Tura Rasulev, Rusmat Katamov e Turacul Isalev.

Roosevelt va a pescare

NEW YORK, 29.

I giornali informano che il Presidente Roosevelt si è imbarcato ieri a bordo del panfilo «Potomac» per prendere parte ad una partita di pesca al largo delle coste della Virginia.

I termini dell'accordo tra serbi e croati

BELGRADO, 29.

Il Presidente del Consiglio Svetkovic, arrivato stamane a Spalato, ha dichiarato ai giornalisti che tutto procede regolarmente per la realizzazione dell'accordo fra serbi e croati. Egli ha detto che l'accordo verrà pubblicato prima dell'autunno ed ha fatto capire che nei primi di agosto si potrebbe arrivare a qualche cosa di concreto. Anche il ministro musulmano Kulenovic, in una dichiarazione fatta a Serajevo, si è dimostrato ottimista. Secondo le voci che corrono a Belgrado, l'accordo si imperniereббе sulla formazione di quattro provincie: Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina e Serbia.

Quest'ultima comprenderebbe la Voivodina ed il Montenegro fino alla zona meridionale della Dalmazia. Tale modifica della costituzione del 1931 potrebbe essere presentata per l'approvazione della Scupcina e del Senato grazie all'art. 116 della costituzione che prevede nell'interesse supremo dello Stato la promulgazione di speciali decreti.

Interessanti innovazioni in materia di indulgenze

ROMA, 29.

«La Corrispondenza» informa che le nuove disposizioni impartite dalla competente autorità ecclesiastica in materia di indulgenza sono le seguenti: 1) Gli oggetti sacri da benedire debbono essere formati di materia «solida». Poichè era sorto il dubbio se il vetro fosse consentito, già la Sacra Penitenzieria si era pronunciata nel senso potesse essere ammesso nelle corone del Rosario, purchè si trattasse di «vetro solido e compatto». Con le nuove disposizioni, la decisione viene confermata. Infatti Pio XII ha tassativamente escluso soltanto le corone «di vetro soffiato e vuoto». Potranno perciò essere usati «grani» per le corone di vetro pieno. Per quanto riguardo le immagini dei Santi (piccole statue, medaglie ecc.) le nuove norme stabiliscono che non possano raffigurare se non Santi nel senso stretto della parola, cioè coloro che sono stati solennemente canonizzati dalla Chiesa e che sono inseriti nel martirologio ufficiale. Le disposizioni entrate testè in vigore stabiliscono poi che l'oggetto benedetto, cui sono annesse le indulgenze, si porti sulla persona o si conservi decorosamente in casa e che le indulgenze stesse, anche quelle qualificate «apostoliche» abbiano carattere «personale», nel senso che gli oggetti benedetti per una persona non possono essere nè regalati nè venduti ad altri, pena la perdita della benedizione e la conseguente applicazione delle indulgenze. Infine le nuove norme apportano una eccezione alla regola generale stabilita dal canone 933 del Codice di Diritto Canonico stabilendo che si possano lucrare diverse indulgenze annesse alla stessa pia pratica contemporaneamente. Circa la facoltà di benedire gli oggetti di pietà e di annettere ai medesimi le indulgenze Apostoliche, si rileva che il Rescritto di concessione porta sempre l'inciso «extra Urbem». La ragione di siffatta disposizione è dovuta alla presenza in Roma «come in sede propria» del Sommo Pontefice, il quale si riserva personalmente di applicare agli oggetti un nome particolarmente proprio le Indulgenze apostoliche. Che significhi «extra Urbem» oggi, dato lo sviluppo e l'estensione territoriale ecclesiastica e civile di Roma, erano sorti dubbi. «La Corrispondenza», per informazioni assunte a fonte competente, crede che la frase non possa più significare, come un tempo, «fuori delle mura di Roma», bensì «fuori della diocesi di Roma» della quale è Vescovo il Papa. Roma infatti è oggi chiamata tutta la estensione territoriale dell'Urbe sia dentro che fuori delle mura.

All'Arena di Verona si preparano "Faust,, e "Giulietta e Romeo,,

VERONA, 31.

Il trionfo di «Rigoletto» e «Tosca» — le due opere indicate dal Duce — nel ciclopico sfondo dell'anfiteatro romano di Verona, ha segnato ormai la via maestra del successo alla XXIII Stagione Lirica; ed è buona alleata la costante clemenza del tempo

Si preparano intanto, con alacre spirito, le due opere del secondo ciclo trionfale dei quindici spettacoli «*Faust* di Gounod e *Giulietta e Romeo* di Zandonai, rispettivamente concertate e dirette da Franco Capuana e dallo autore stesso, il quale dirigerà inoltre il 16 agosto — a chiusura della stagione — un grande concerto sinfonico.

L'allestimento del capolavoro di Gounod, che andrà in scena la sera del 6 agosto, si va ora compiendo con eccezionale grandiosità di elementi coreografici.

Alla preparazione musicale e scenica di «Giulietta e Romeo» attende personalmente, con la regia di Frigerio, il maestro Zandonai, che nella prossima grande realizzazione vedrà compiuto, con altissimo decoro di stile, il preciso intento a cui mirava la sua prima ispirazione: creare un'opera idealmente e artisticamente adatta alla cornice dell'Arena.

La prima rappresentazione di «Giulietta e Romeo» avrà luogo giovedì 10 agosto.

I reali inglesi visiteranno Brusselle

LONDRA, 29.

Il «Times» riceve da Brusselle che Re Giorgio d'Inghilterra e la Regina Elisabetta visiteranno la capitale belga dal 24 al 27 ottobre di questo anno. I Sovrani attraverseranno la Manica a bordo di una nave da guerra.

Il Cardinale Gasparri sbarca a New York diretto al Canadà

NEW YORK, 29.

E' qui giunto proveniente dall'Italia sul *Conte di Savoia* il Cardinale Gasparri. Al porto erano convenuti ad ossequiare il Porporato l'Arcivescovo di New York e altri prelati. Subito dopo lo sbarco, il Cardinale Gasparri è partito alla volta di Toronto nel Canadà.

Il Cardinale Gasparri ha visitato la fiera, trattenendosi ad ammirare particolarmente il padiglione italiano.

Settimana aviatoria dei paesi baltici

CAUNAS, 29.

Alla settimana aviatoria dei Paesi baltici che si inizierà a Caunas il 20 agosto prossimo prenderanno parte anche tre aviatori tedeschi inviati coi loro apparecchi dall'Aereo Club germanico.

Frumento in fiamme

RIGA, 29.

Si ha notizia da Mosca che per opera di sabotatori tuttora ricercati dalla Ghepeu, immensi depositi di frumento sono andati distrutti durante un violento incendio scoppiato nel «Kolkhoz Vorocillov» nella regione di Krivoi Rog.

IL LOTTO

Estrazione del 29 luglio 1939-XVII

Venezia	85	34	32	57	45
Bari	23	54	89	80	73
Cagliari	72	89	78	6	15
Firenze	14	77	62	26	15
Genova	5	24	67	57	78
Milano	40	8	29	52	83
Napoli	11	87	26	55	10
Palermo	74	33	48	10	40
Roma	17	21	51	57	85
Torino	33	76	31	47	86

Giovani fascisti in assetto di guerra ascendono il Monviso

CUNEO, 29.

Centotrenta Giovani fascisti, suddivisi in 30 cordate del comando federale di Cuneo, in perfetto assetto di guerra, sono partiti nel pomeriggio da Crissolo ed hanno raggiunto il rifugio «Quintino Sella» all'altezza di m. 2461 nel gruppo Monviso. Domattina una centuria comandata dal Segretario federale di Cuneo effettuerà la ascensione del Monviso di m. 3800, scalando le pareti nord e sud e portando sulla vetta le mitragliatrici di cui la centuria è armata. L'eccezionale impresa costituisce la prima scalata dei reparti rocciatori della Gil armata, al più alto massiccio delle Alpi liguri e piemontesi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»